ABBONAMENTI ai «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero L. 26; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero L. 26.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. Asterischi di cronaca (soltanto nel Piccolo della Sera) L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 39 — **Uffici:** Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. — Trieste, Venerdì 26 Gennaio 1923 — **Telefoni:** Direzione politica N. 580 — Redazione N. 237. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 985

L'esonero di 36.000 ferrovieri deliberato dal Consiglio dei ministri

Pensioni e indennità di quiescenza al personale licenziato - 375 milioni di economie nell'esercizio 1924-1925

ROMA, 25, sera

Oggi alle ore 14.30 si è riunito il Consiglio dei ministri, sotto la presidenza dell'on. Mussolini. Erano presenti tutti i ministri, e cioè, gli on. Diaz, Thaon de Revel, Federzoni, Oviglio, De Stefani, Cavazzoni, Gentile, Carnazza, Colonna di Cesarò, Rossi, De Capitani, Giuriati, l'on. Ciano, commissario per la Marina mercantile, ed il sottosegretario alla Presidenza, on. Acerbo.

Il Consiglio affrontò anzitutto la questione dell'esonero e del trattamento di quiescenza del personale delle Ferrovie dello Stato. Il Presidente illustrò, sulla scorta di una relazione presentata dal Commissario straordinario delle Ferrovie dello Stato, la necessità di una notevole riduzione del personale dell'amministrazione stessa. Il personale delle Ferrovie è in rilevantissima eccedenza sui bisogni dell'azienda: da 154.985 agenti che erano al 30 giugno 1914, si è giunti a 237.000 al 30 giugno 1921, a 241.000 nell'agosto 1921, per scendere a 229.000 circa al 30 giugno 1922. Oggi la consistenza numerica del personale è di 226.325. L'enorme eccedenza di oggi in confronto dell'anteguerra non può essere giustificata da ragioni di servizio.

L'elefantiasi ferroviaria

Il lavoro che l'amministrazione ferroviaria è stata chiamata a compiere, dal 1920 ad oggi, è stato sensibilmente minore di quello che essa sostenne nell'ultimo esercizio dell'anteguerra, e non avrebbe dovuto richiedere quindi un numero di agenti maggiore di quello che era in servizio al 30 giugno 1914. La concessione delle 8 ore ha certo imposto un notevole aumento di personale. Le ferrovie austriache, che hanno portato un aumento di 1300 km. di rete, hanno recato come conseguenza un aumento di 5818 agenti, provenienti dalle cessate amministrazioni austriache; ma ciò non legittima l'impressionante aumento di 80.000 agenti, in confronto del 1919. Tanto più, se si tiene conto delle note provvidenze adottate nel frattempo, che avrebbero dovuto ridurre il personale (abolizione dei frenatori di centro, di parte dei treni viaggiatori, abolizione della custodia di passaggi a livello, riduzione della vigilanza delle linee, manutenzioni di lavori affidate ad imprese).

Il personale delle ferrovie è eccedente ai bisogni in modo assoluto: la riduzione è indipendente da qualsiasi riforma di servizi o di uffici. La norma contenuta nello schema di regio decreto approvato dal Consiglio dei ministri, e per la quale, il numero degli impiegati deve essere ridotto in corrispondenza con il numero dei posti che si debbono rendere vacanti, per soppressioni o riduzioni di uffici non è applicabile alle ferrovie.

Gli uffici ferroviari da sopprimere o da ridurre sono pochissima cosa. Indipendentemente da ciò, è invece grandissimo il numero degli agenti da dispensare dal servizio. A ciò provvede lo schema di regio decreto che si propone, e nel quale sono conservate tutte le disposizioni dello schema già approvato dal Consiglio dei ministri, in quanto siano applicabili al personale ferroviario, tenuto conto delle varie categorie di tale personale, e sono regolate da speciali e distinte disposizioni nei riguardi del servizio, non soltanto, ma anche, per le particolari esigenze del servizio, cui sono obbligati.

Nei riguardi dei limiti per la pensione, la variante sostanziale allo schema già deliberato dal Consiglio dei ministri, consiste nella facoltà di esonerare dal servizio il personale, indipendentemente da qualsiasi riforma dei servizi ed uffici e in numero che sarà certo assai maggiore di quello dei posti che si renderanno vacanti.

Riduzione a 190.000 agenti

I risultati dell'applicazione dello schema di decreto che si sottopone all'esame del Consiglio dei ministri, non possono essere considerati a sè: vanno considerati insieme con altro provvedimento già presentato al Consiglio, ed oggi egualmente approvato, per la revisione delle assunzioni in servizio fatte dopo il 24 maggio 1915. Con tale provvedimento, è lecito presumere che il personale ferroviario potrà essere ridotto entro l'anno a 190.000 agenti e forse anche ad una cifra complessiva minore. Ma anche soltanto ridotto a 190.000, la riduzione sarà pur sempre di 36.000 agenti.

Valutando la spesa annua media per agente sulle lire 10.500, si verrebbe a realizzare con l'esercizio 1924-1925, quando i provvedimenti saranno tutti adottati, una economia di almeno 375 milioni. E' ovvio che cifre precise non potrebbero oggi essere fornite nei riguardi della spesa occorrente per il trattamento di quiescenza. Ma, calcolando che a ciascuno dei 36.000 agenti che dovrebbero essere licenziati entro il 31 dicembre 1923, sia dovuta come indennità di quiescenza una media di 8 mensilità di stipendio, e quindi una media di lire 7000 lorde, l'onere sarebbe per una volta tanto di lire 250.000.000 in cifra tonda, ed al lordo da ogni ritenuta. Si può presumere, quindi, che già con l'esercizio 1923-24 si realizzerebbe un'economia di almeno 70 milioni, poichè le dispense saranno effettuate in massima parte entro il settembre 1923; e che per l'esercizio 1924-25 l'economia ammonterebbe certo ad oltre 355.000.000, tenuto pure conto dell'onere delle pensioni, che sarà minimo, in quanto la dispensa avrà luogo precedentemente, per effetto della revisione e, quindi, per personale che non ha diritto a pensione. Si ritiene che per l'esercizio 1924-1925, l'economia sarà, per effetto dei provvedimenti in esame, certamente superiore ai 300.000.000.

Il provvedimento quindi che va integrato, come si è detto, dalla revisione delle assunzioni in servizio fatte dopo il maggio 1915, mentre risponde alle direttive precise del Governo e al dovere di sfollare dalle amministrazioni il personale dannoso, perchè non lavora o comunque superfluo, è di evidente utilità per l'Erario.

Seguì una discussione alla quale parteciparono parecchi ministri. Il ministro dei LL. PP. ha assicurato il Consiglio che coi provvedimenti odierni e con altri diretti al passaggio all'industria privata di qualche servizio, come quello delle grandi e piccole riparazioni, con la revisione delle tariffe e con altre economie, si può contare che nell'esercizio 1923-1924 il bilancio delle ferrovie, il cui «deficit» oggi si aggira intorno al miliardo, possa avvicinarsi al pareggio.

Il testo del decreto

Il Consiglio ha quindi approvato il seguente testo del decreto, da sottoporsi alla firma reale:

Art. 1. L'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato procederà alle dispense dal servizio degli agenti ferroviari di grado inferiore al primo e di qualsiasi categoria che qualifica per gli agenti del primo grado. Per i capi servizio, ispettori superiori di prima classe, capo della avvocatura, capi compartimento di prima classe, si applica il disposto dell'art. 1, del regio decreto 21 dicembre 1922, N. 1649.

Art. 2. La dispensa potrà essere disposta ed effettuata anche prima dell'approvazione delle tabelle numeriche del personale. Il numero, la qualifica ed il grado degli agenti da dispensare, sono indipendenti da quelli degli addetti agli uffici o servizi che verranno soppressi o ridotti.

Art. 3. Il Governo del Re dispenserà a norma dell'art. 1.: a) gli agenti che non siano riconosciuti idonei al servizio per incapacità, quelli che diano scarso rendimento di lavoro e quelli che per malattia siano inabili al servizio; b) gli agenti che abbiano raggiunto i limiti di età o di servizio utile per la pensione fissati dall'art. 2 del testo unico delle disposizioni per le pensioni del personale delle Ferrovie dello Stato, modificato coll'art. 2 del regio decreto 27 novembre 1919, N. 2373, convertito in legge coll'art. 9 della legge 7 aprile 1921, N. 369.

Art. 3. La dispensa avverrà nelle forme di cui all'art. 6, legge 7 luglio 1907, N. 429, modificato coll'art. 1 del regio decreto 28 giugno 1921, N. 728. Non si farà luogo alla dispensa degli agenti ferroviari che si trovino nelle condizioni di cui alla lettera b), dei quali il Consiglio dei ministri, su proposta del Commissario straordinario, per eccezionali esigenze di servizio ritenga necessario il mantenimento in servizio.

Art. 4. Qualora in seguito alla dispensa del servizio degli agenti indicati nel precedente articolo, il personale risulti ancora in eccedenza rispetto al numero che verrà fissato colle nuove tabelle organiche, sarà provveduto alla dispensa di un corrispondente numero di agenti. Tuttavia, nel caso di soppressione di gradi o di eccedenza di personale in determinati gradi, è in facoltà del Commissario straordinario di incaricare in via provvisoria gli agenti del grado ridotto o soppresso di esercitare le funzioni del grado inferiore, qualora in questo vi siano posti vacanti, conservando il trattamento economico, l'anzianità rispettiva ed il titolo attuale, fino al riassorbimento del ruolo.

Art. 5. Fermo il disposto dell'articolo 1. del regio decreto 21 dicembre 1922, N. 1649, contro i provvedimenti di dispensa, è ammesso soltanto il ricorso alla quarta sezione del Consiglio di Stato per incompetenza od eccesso di potere.

Pensioni e indennità

Art. 6. Agli agenti dispensati in applicazione dell'art. 3 del presente decreto, i quali abbiano raggiunti i limiti di età e di servizio prescritti dall'art. 2 del regio decreto 27 gennaio 1919, N. 2373, sarà liquidata la pensione in base alle norme di detto regio decreto, ed inoltre, sarà loro corrisposta una indennità pari a 6 mesi dello stipendio o della paga.

Art. 7. Gli agenti dispensati in applicazione dell'art. 3 nel presente decreto, ai quali non sia applicabile il precedente art. 6, e qualunque sia la loro età, sono ammessi a liquidare la pensione in base agli anni di servizio, secondo le norme della prima parte dell'art. 3 del regio decreto 27 novembre 1919, N. 2373, già citato, qualora all'atto della dispensa abbiano compiuto: a) almeno 16 anni interi di servizio utile per la pensione, se si tratti di macchinisti e fuochisti per i treni a vapore, e di macchinisti e assistenti dei treni elettrici e del personale di bassa forza della navigazione; b) almeno 16 anni interi di servizio utile, se si tratti di agenti addetti ai servizi attivi e specificati nella colonna b) della tabella annessa alla legge 7 aprile 1921, N. 369; c) almeno 18 anni di servizio utile, se si tratti di agenti addetti ai servizi del movimento e specificati nella colonna b) della tabella predetta; d) almeno 20 anni di servizio, se si tratti di agenti addetti ai servizi sedentari. Anche agli agenti predetti viene concessa a titolo di quiescenza e per una sola volta, l'indennità di cui al precedente articolo.

Art. 8. Agli altri agenti ferroviari, regolarmente sistemati nei ruoli, che vengono dispensati in applicazione del presente decreto e che non abbiano raggiunto il numero minimo degli anni di servizio utili per conseguire il diritto a pensione, a norma dei precedenti articoli 6 e 7, e che abbiano invece più di 5 anni interi di effettivo servizio nell'amministrazione delle ferrovie, sarà concessa un'indennità a titolo di quiescenza e per una sola volta, pari ad un dodicesimo, nei casi di cui all'art. 3 e ad un ottavo nei casi di cui all'art. 4, dell'ammontare complessivo dell'ultimo stipendio o paga ragguagliata ad un anno, quanti sono gli anni di servizio ferroviario utili per la pensione. A coloro che abbiano meno di 5 anni di servizio, sarà corrisposta un'indennità pari ad un mese di stipendio o paga per un anno o frazione di anno di servizio, con un minimo non inferiore in ogni caso a due mensilità. Tutte le indennità di quiescenza concesse col presente decreto, saranno corrisposte immediatamente all'atto della dispensa dal servizio.

Art. 9. Gli agenti dispensati, i quali non abbiano un numero di anni di servizio sufficienti per il diritto a pensione, e che intendano riscattare a tale effetto gli anni di studio e di servizio straordinario a norma della legge 21 agosto 1921, N. 1114, con la quale fu convertito in legge il regio decreto 23 ottobre 1919, N. 1790, dovranno presentare apposita domanda entro il termine di 30 giorni dalla comunicazione del provvedimento di dispensa. Qualora prima della presentazione della domanda di riscatto avessero riscosso la indennità di quiescenza, di cui all'art. precedente, dovranno sotto pena di decadenza dal diritto di riscatto, restituire la differenza fra l'ammontare di tale indennità e di quella contemplata negli art. 6 e 7.

Revisione delle assunzioni

Il Presidente espose poi al Consiglio le ragioni che impongono la revisione di tutte le assunzioni e sistemazioni degli impiegati, fatte posteriormente alla dichiarazione della guerra. Il provvedimento mira a correggere una situazione venutasi formando durante il periodo bellico nel personale delle pubbliche amministrazioni. Mentre la massa della giovinezza italiana accorreva alle armi per la difesa della grandezza del Paese, i servizi pubblici rimanevano sguerniti e insufficienti a soddisfare i pubblici bisogni. Necessità, quindi, transitorie, determinarono assunzioni affrettate di personale non soggetto alle armi, e conseguenti sistemazioni in ruolo del medesimo, senza le guarentigie normali richieste da leggi e regolamenti vigenti, nel periodo di pace, anteriori, cioè, al 24 maggio 1915, giorno della dichiarazione di guerra. Se ciò però si giustificava in rapporto a necessità transitorie, non è più ammissibile col ritorno del Paese nelle sue condizioni normali e col ritorno alla vita ordinaria della gioventù vittoriosa.

Dai provvedimenti relativi alle assunzioni e sistemazioni accennate, è derivato un duplice ordine di danni: a) uno, verso l'amministrazione, in rapporto alla qualità del personale assunto senza i titoli necessari e senza la selezione del concorso; b) l'altro, verso la gran massa della gioventù italiana, che per essere sotto le armi non potè profittare del diritto riconosciuto dallo statuto del Regno ad ogni cittadino, di adire ai pubblici impieghi dello Stato, ricevendo così un danno invece che un premio, per aver servito la Patria con le armi. E fosse ciò soltanto, che non fu raro il caso in cui il reduce dalla guerra, già impiegato dello Stato trovasse già da altri occupato il posto che a lui prima apparteneva.

Superiori interessi pubblici e di giustizia, consigliano una accurata revisione delle assunzioni e sistemazioni in ruolo avvenute nel periodo bellico, e la dispensa dal servizio di tutti quegli elementi sforniti dei requisiti riconosciuti indispensabili a garantire una prestazione efficace di servizio, e l'attribuzione delle vacanze di risulta a ex combattenti che ne fossero meritevoli.

Queste le linee generali dello schema di decreto, che il Consiglio, pienamente consenziente nella relazione del Presidente, ha approvato dopo ampio esame ed il cui testo è stato compilato dai ministri della Giustizia, delle Poste, dei LL. PP., delle Finanze, dal sottosegretario alla Presidenza e dal Commissario straordinario delle Ferrovie.

L'approvazione dei provvedimenti per le costruzioni navali

Stanziamento di 156 milioni per gli esercizi dal 1922-23 al 1925-26

La relazione dell'on. Ciano

Su proposta dell'on. Ciano, Commissario per la Marina mercantile, il Consiglio ha poi approvato i nuovi provvedimenti per le costruzioni navali, i quali sino al 1926 regoleranno la materia. Le norme che in conseguenza delle deliberazioni odierne saranno attuate, non potevano prescindere dalla situazione dell'industria navale italiana, quale essa appare oggidì nel quadro generale del naturale assestamento, già in gran parte raggiunto nei più progrediti e bene organizzati cantieri d'Europa. Superati i criteri di eccezione che ispirarono la legislazione bellica e postbellica, e che obbligarono lo Stato a contributi straordinari, che oggi non avrebbero più giustificazione e non sarebbero nemmeno consentiti dalle condizioni del bilancio, occorreva limitarsi a secondare il graduale ritorno dell'industria navale alle sue condizioni naturali, senza perdere di vista i supremi interessi del Paese.

L'on. Ciano ha illustrato ampiamente le ragioni e la natura dei provvedimenti proposti. Da un esame della situazione attuale dei cantieri in Italia, facilmente si deduce che un ulteriore decadimento dei medesimi porterebbe grave danno alla Nazione. Chiusi ormai i cantieri non ultimati e che difficilmente potrebbero sostenere la concorrenza di quelli più sperimentati; ridotte in questi le maestranze a quel nucleo ristretto e indispensabile che forma per dir così i quadri delle masse operaie e che nessun cantiere licenzia se non in caso estremo, qualsiasi ulteriore chiusura o licenziamento troncherebbe irreparabilmente l'avviamento già acquisito nelle costruzioni navali e impedirebbe il risorgere di questi, quando se ne presentasse la convenienza o la necessità. E ciò non può non deprecarsi, quando si tenga presente quanto danno economico abbia portato già alla Nazione e all'erario l'avere un'industria nazionale navale impari ai bisogni.

D'altra parte, se nei migliori cantieri di Europa si è raggiunto l'equilibrio fra costo di costruzione dei piroscafi e valore reale dei medesimi, è giuocoforza ammettere che ciò non possa avvenire almeno per qualche anno ancora per i cantieri italiani, gravati, all'infuori del dazio d'introduzione, dal maggior costo del materiale, per gli oneri inerenti al trasporto.

Compensi di costruzione

Per compensare tali insite condizioni di inferiorità, si rendeva necessario conservare il principio già sancito nella legge del 1911, dei compensi di costruzione. Tali compensi non potevano logicamente essere stabiliti nella stessa misura della legge predetta, ma dovevano essere adeguati sia in funzione del deprezzamento della moneta, sia in relazione agli altri coefficienti dai quali dipende il costo di costruzione della nave nei migliori cantieri italiani, in confronto al prezzo del mercato mondiale. Nè si è creduto di accedere a differenziazione nella misura dei compensi fra navi da carico e navi miste o da passeggeri, perchè, mentre è innegabile che su queste ultime per la maggiore mano d'opera, per i materiali più costosi, per i finimenti artistici che esse richiedono, lo squilibrio fra costo di costruzione ed il prezzo reale viene ad essere attenuato, l'unità di compenso stabilita in base alla stazza lorda ed alla forza di cavalli, viene a proteggere equamente la costruzione delle navi di qualità, in confronto a quelle da carico.

Si è cercato, insomma, di attuare quel giusto mezzo, che permetta di lasciare libero giuoco alle forze economiche naturali, che meglio di qualsiasi intervento governativo giovano a dare ai cantieri, all'armamento ed alla flotta mercantile, l'assetto conveniente. E non potendo lo Stato disinteressarsi delle relazioni esistenti fra la metallurgica e l'industria delle costruzioni navali, è sembrato opportuno, in considerazione delle non stabilizzate condizioni dell'industria metallurgica, determinare un compenso per il materiale nazionale impiegato nelle industrie navali, variabile col variare delle condizioni dell'industria metallurgica, ed atto a sostenere, insieme con la franchigia concessa ai prodotti di prima lavorazione, la concorrenza del materiale metallurgico nazionale con quello estero, lasciando nel contempo la libertà d'introdurre in franchigia. Tale sistema, più elastico e più liberale di quello adottato nella legge del 1911, evita che un provvedimento inteso ad assicurare alla Nazione elementi fondamentali della sua indipendenza economica, possa risolversi in un lucro eccessivo da parte delle industrie metallurgiche.

Riparazioni e credito navale

Si è creduto altresì di dover ripristinare con le opportune varianti, in relazione al deprezzamento della moneta, il compenso di riparazione già stabilito dalla legge del 1911. Tale compenso ha propriamente la natura di un compenso daziario, ed ha lo scopo sia di evitare che le riparazioni possano con vantaggio essere eseguite all'estero, sia di portare un lieve alleggerimento alle critiche condizioni dell'esercizio della navigazione nell'attuale regime dei noli. E' anche a questo ultimo scopo si sono concesse ai piroscafi di nuova costruzione esonerazioni tributarie, analoghe a quelle già precedentemente accordate con altri decreti, prevedendo all'uopo un avviamento alla normalità. Ad incoraggiare, infine, il rinnovamento della flotta, la demolizione delle navi vecchie e di scarso rendimento, che ingombrano i porti nazionali, sono stati previsti compensi di demolizione da corrispondersi però solo quando il tonnellaggio demolito sia sostituito in un dato periodo di tempo da nuove navi, costruite nei cantieri nazionali.

Potrà obiettarsi che le accennate norme non varranno da sole a rialzare le sorti dei nostri cantieri navali, quando continui a mancare quello che più conta: il necessario finanziamento. Di ciò convinto, il Governo sta lavorando a tale proposito ed è già a buon punto lo studio per la riforma del credito navale, provvedimento che verrà beneficamente ad integrare quelli che sono oggetto del decreto sottoposto al Consiglio dei ministri.

Il progetto per le costruzioni navali presentato dal Ministero precedente importava per lo Stato un onere di 325 milioni, mentre quello oggi approvato grava sull'erario per una spesa effettiva globale di lire 156 milioni, diviso negli esercizi dal 1922-23 al 1925-26, con una economia quindi di 169 milioni.

Regime vincolista dei giornali
Nessuna regolazione delle bische

Il Presidente on. Mussolini ha presentato, quindi, la seguente mozione: «Il Consiglio dei ministri decide che dal 1.o luglio 1923 abbia a cessare il regime vincolista per i giornali, ed affida ai ministri delle finanze e dell'Industria, l'incarico di presentare in tempo utile il relativo schema di decreto, tenendo conto anche della situazione del mercato cartario».

La mozione, dopo breve discussione è stata approvata all'unanimità.

Dopo di che il Presidente ha invitato i ministri a dare il giudizio sulla opportunità o meno di regolarizzare i giuochi d'azzardo. Dopo ampia discussione, alla quale hanno partecipato tutti i ministri, è stata approvata all'unanimità la seguente mozione:

«Il Consiglio dei ministri, preoccupato della salute morale della Nazione, decide di non regolamentare i giuochi d'azzardo per ragioni di dignità nazionale, e perchè ritiene che la fortuna e l'interesse delle città italiane non debbano dipendere dalla coltivazione del parassitismo e del vizio».

Contemporaneamente, il Consiglio ha autorizzato il ministro dell'Interno ad adottare ogni severa misura per reprimere e colpire i giuochi d'azzardo, comunque e dovunque essi si trovano.

Inoltre il Consiglio ha approvato varii provvedimenti presentati dal ministro Diaz per l'amministrazione della Guerra, fra cui uno contenente alcuni emendamenti al decreto sull'ordinamento dell'Esercito, relativamente all'organico degli ufficiali superiori ed inferiori dei RR. CC.; un altro che alla denominazione di brigadiere generale e di maggior generale, sostituisce quella di generale di brigata e di generale di divisione, e alla denominazione di tenente generale sostituisce cumulativamente quella di generale di corpo d'armata e di generale d'armata; un terzo, relativo alla estensione nei territori annessi della legge 26 luglio 1917 concernente l'obbligo di somministrazione di alloggi agli ufficiali e truppe del R. Esercito; un quarto, che reca disposizioni per gli insegnanti delle scuole di applicazione di fanteria e di sanità militare e di quella di allievi ufficiali degli allievi carabinieri.

Inoltre il Consiglio ha sistemato la questione delle bande militari. Con odierno provvedimento, le musiche militari, ad eccezione di quella dell'arma dei RR. CC. e di quella della brigata granatieri, sono soppresse. E' soppresso altresì l'ufficio consulente per le bande militari presso l'Accademia di S. Cecilia. Sono istituite nuove musiche presidiarie che saranno assegnate in ragione di una per corpo d'armata.

Commissioni soppresse

Su proposta del ministro De Stefani è stata inoltre decisa la soppressione delle seguenti commissioni esistenti presso il Ministero delle Finanze: 1. Commissione centrale di guerra per le perizie dei prodotti delle concessioni della coltivazione dei tabacchi; 2. Commissione per il conferimento di borse di studio per la preparazione di maestranze specializzate nella tabacchicoltura; 3. Commissione centrale per le controversie sulla coltivazione dei tabacchi; 4. Commissione per indennizzi di guerra agli spacciatori; 5. Consiglio tecnico per l'amministrazione dei sali; 6. Commissione di perizia fiammiferi; 7. Commissione per la pubblicità sulle scatole di fiammiferi; 8. Consiglio tecnico per l'amministrazione tabacchi e per lo studio delle principali questioni attinenti al monopolio dei tabacchi; 9. Commissione per la compilazione dei testi unici e del regolamento generale delle tasse sugli affari; 10. Commissione centrale di sindacato per l'asse ecclesiastico.

Inoltre, il Consiglio ha deciso la soppressione: della commissione censuaria centrale, che sarà ricostituita con più ampi poteri; la sostituzione con un'unica commissione centrale del lotto, delle varie commissioni ora esistenti per il conferimento dei banchi e per la concessione di assegni vitalizi; la sopressione della commissione per i tramuri di paglia e di quella per le trazzere di Sicilia e la loro sostituzione con una un'unica commissione; scioglimento dei comitati liquidatori dei consorzi provinciali granari, a partire dal 1.o febbraio 1923 e corresponsione delle eventuali indennità mensili assegnate ai membri dei comitati liquidatori e dei collegi dei revisori dei consorzi provinciali granari.

Infine, è stato dal Consiglio fatta una prima deliberazione su un progetto dello stesso ministro delle Finanze, relativo ad un nuovo ordinamento delle imposte di successione.

Il Consiglio ha sospeso i suoi lavori alle ore 19. Il Presidente ha annunciato che la prossima seduta sarà tenuta giovedì 1.o febbraio, alle ore 14.30.

L'accordo fra proprietari di case
e inquilini a Bologna

BOLOGNA, 25, sera

(d. m.) I rappresentanti del Comune, quelli dell'Istituto autonomo delle Case Popolari, della Società Cooperativa per la costruzione delle case operaie e il comitato di difesa degli inquilini hanno raggiunto l'accordo con i proprietari di case stabilendo la seguente tabella, prendendo a base la corrisposta d'affitto 1914-15 o quella dell'anno successivo: affitti fino a L. 600 da un minimo del 50 ad un massimo del 90 per cento di aumento; fino a 900, dal 55 al 100 per cento; fino a 1200 dal 65 al 110; 1800 dal 75 al 125; 2400 dall'85 al 140; fino a 3500 dal 125 al 180 per cento. Circa gli sfratti l'Ente per la difesa dell'inquilino (composto di fascisti e combattenti) ha deciso di controllare se l'appartamento sia effettivamente occupato dal proprietario o dai famigliari a seconda della richiesta; di controllare, inoltre, la esecuzione delle riparazioni per la esecuzione delle quali fu chiesto lo sgombero dell'appartamento.

Viaggi aerei Londra-Bagdad, via Berlino. Verso la fine della primavera saranno iniziati regolari servizi aerei per posta espressa e viaggiatori tra Londra e Bagdad via Berlino.

Gli accordi internazionali
alla Commissione degli Esteri

ROMA, 25, sera

La Commissione parlamentare permanente per gli Esteri, ha stasera continuato i suoi lavori, espletando l'ordine del giorno. La Commissione ha approvato tutte le relazioni presentate. Sulla relazione dell'on. Orlando (convenzione di Washington, armamenti navali) l'on. Modigliani ha proposto un ordine del giorno, perchè la Commissione presenti alla Camera un ordine del giorno inteso a far voti che una nuova conferenza internazionale sollecitamente approvi, in ordine agli armamenti terrestri ed aerei, accordi simili a quelli apprpovati a Washington per gli armamenti navali. Dopo breve discussione, l'on. Modigliani non insistette, riservandosi di sollevare la questione alla Camera.

La Commissione incaricò l'on. Orlando inserire nella relazione un augurio, nel senso espresso dall'on. Modigliani.

Lo stesso on. Modigliani presentò un ordine del giorno, invitante il Governo a far sì che la Camera si pronunci sul Trattato di Versailles. Dopo breve discussione, però, l'on. Modigliani ritirò l'ordine del giorno.

Sulla relazione dell'on. Celli (violazione delle regole di guerra marittima) l'on. Salandra ha messo in rilievo, che le sanzioni punitive approvate nel trattato contro i violatori della guerra marittima, devono essere intese come applicabili a tutte le violazioni previste al riguardo dal trattato. L'on. Modigliani ha proposto, e col consenso del relatore la Commissione ha approvato, che sia presentato alla Camera un ordine del giorno a nome della Commissione, col quale si rileva che il Trattato di Washington nell'uso dei gas asfissianti non contiene nessuna azione punitiva contro chi faccia uso di simili mezzi, e con cui si augura che una nuova convenzione introduca sanzioni punitive, anche per coloro che in guerra facciano uso di gas asfissianti.

Un istriano condannato per spionaggio a Zagabria

ZAGABRIA, 24, sera

Ieri è stato condannato ad un anno di carcere duro un croato dell'Istria, tale Giovanni Krdocic, il quale tempo addietro fu arrestato a Recchio. Il Krdocic aveva due passaporti: uno firmato Giovanni Krall e l'altro Giovanni Krupotic. Il condannato è accusato di aver esercitato lo spionaggio a favore dell'Italia.

Nella ripartizione dei debiti pubblici austro-ungarici deliberata dalla Commissione delle riparazioni, la Czeco-Slovacchia deve contribuire per i debiti austriaci col 41.7 per cento e per quelli ungheresi col 6.02 per cento.

Preparativi di mobilitazione in Francia

Inasprimento della tensione diplomatica

Stato d'inquietudine a Parigi
Incertezza sulle intenzioni tedesche

PARIGI, 25, sera

La mobilitazione per precetto personale continua ed è stata affacciata l'ipotesi di un richiamo completo di classi, arrivando alla mobilitazione parziale, comprendendo anche alcune classi anziane, sebbene il ministro della Guerra smentisca la preparazione militare e smentisca che la guarnigione di Parigi sia stata mobilitata. Se la situazione nella Ruhr preoccupa fortemente il Governo francese e le autorità militari, non senza preoccupazioni si guarda all'atteggiamento delle nazioni alleate.

Appoggio russo alla Germania?

Un lungo colloquio ha avuto Poincaré con l'ambasciatore inglese a Parigi, e sembra che questo abbia vertito sul passo fatto dall'ambasciatore italiano a Londra presso Bonar Law, per invitare il Governo inglese ad intervenire, facendo opera di mediazione tra la Francia e la Germania. Al «Quai d'Orsay» si crede che l'Inghilterra dubiti dell'efficacia in questo momento di una mediazione, e si dice che il Governo italiano sia preoccupato per le forniture di carbone da parte della Germania in conto riparazioni. In verità, la stampa francese parlando di azione nella Ruhr, non parla più di Alleati, ma soltanto di franco-belgi, e i debolissimi quantitativi di carbone estratti vengono inviati in Francia e al Belgio, e non bastano neppure per i più urgenti bisogni di queste nazioni. L'Italia si troverebbe in una condizione di disagio, e le sue forniture di carbone sarebbero compromesse. Benchè un comunicato ufficioso della *Havas* parli di perfetto accordo fra il Governo francese e l'on. Mussolini, si ha motivo di credere che questo accordo non risulti, nè dalle dichiarazioni del Presidente italiano, nè dalle istruzioni date all'ambasciatore italiano a Parigi.

A parte le considerazioni di interesse immediato per il carbone, che l'occupazione francese della Ruhr, anzichè aumentare ha portato a quantità quasi nulle, rimane l'incertezza sulle intenzioni militari e politiche dei francesi nei paesi occupati. Pur lasciando da parte i richiami alla forza ed alle artiglierie, della stampa nazionalista e monarchica, vi sono giornali ufficiosi quali il *Temps*, i quali cominciano a parlare di problemi militari che sorgono dall'eventualità di una mobilitazione che la Germania preparerebbe e che renderebbe necessaria una controazione francese.

«Il Governo di Berlino — scrive il *Temps* — non si può lanciare in una avventura senza avere degli appoggi all'estero. L'armata francese è intatta, e la guerra moderna non si può fare senza risorse industriali che sono tutte rinchiuse nella Ruhr. Quali sono gli appoggi stranieri sui quali il Governo del Reich si affida? E' probabile che certi militari tedeschi fondino le loro speranze sull'Ungheria, ma se l'Ungheria pensasse di realizzare questa speranza, giuocherebbe una carta singolarmente sacrificata. Per quanto brillante possa essere la tradizione militare dei magiari, ciò non basta perchè la forza attuale dell'Ungheria possa essere sufficiente a mutare l'equilibrio d'Europa. E' dunque probabile che i grandi industriali e i generali tedeschi guardino più ad est, verso Mosca. Se la Conferenza di Losanna determinasse una rottura o se le delegazioni dell'Intesa rimettessero alla delegazione turca un progetto di trattato che ponesse un «aut aut», i diplomatici tedeschi potrebbero forse giudicare di avere il mezzo per trascinare i russi in un conflitto europeo sotto il pretesto di un conflitto in Oriente. Mettere l'armata comunista al servizio delle milizie reazionarie, trascinare i contadini russi al servizio dei grandi industriali tedeschi, sarebbe veramente un colpo da maestro.»

Le Troqueur e Weygand nella Ruhr

Si dice che i tedeschi possono mobilitare 6 milioni di uomini e che i russi sarebbero pronti. Questa campagna tende a preparare l'opinione pubblica ai provvedimenti militari e politici che il Governo francese va studiando ed applicando? Lo si vedrà fra qualche giorno.

Intanto un comunicato ufficioso annunzia che Le Troquer, ministro dei Lavori Pubblici, ed il generale Weygand, aiutante del maresciallo Foch, hanno lasciato Parigi e sono giunti a Duesseldorf per ispezionare la Ruhr. Essi sono incaricati dal Governo francese di studiare, tanto dal punto di vista militare che da quello economico la situazione nel territorio occupato, di stabilire la coordinazione fra la commissione di ingegneri, presieduta dal signor Coste, la situazione finanziaria e la forza militare di occupazione, sottomessa al comando del generale Degoutte. Tutti i problemi di oggi e di domani, militari, economici e finanziari saranno esaminati sul posto e formeranno oggetto di studi minuziosi, le cui condizioni saranno sottomesse al Governo francese.

Uno degli scopi della missione del ministro dei Lavori Pubblici e del generale Weygand è quello di trovare i mezzi adatti a risolvere il problema della moratoria nei paesi occupati. Alcuni banchieri si sono recati a Coblenza, e sotto la presidenza del signor Tirard, alto commissario, hanno studiato la situazione finanziaria e discusso soprattutto la questione della nuova moneta.

Nel pomeriggio d'oggi ha avuto luogo il quotidiano Consiglio dei ministri al termine del quale è stato diramato il seguente comunicato: «I ministri e sottosegretari di Stato si sono riuniti in Consiglio di Gabinetto, sotto la presidenza di Poincaré. Il Presidente del Consiglio ha messo al corrente i suoi colleghi sugli affari internazionali. Quindi il Governo si è occupato della questione delle false notizie di fonte straniera, relativamente alle misure prese dagli Alleati nella Ruhr».

Situazione peggiorata nella Ruhr
L'estensione degli scioperi ferroviari

BERLINO, 25, sera

I proprietari e i direttori di miniere condannati dal tribunale di guerra di Magonza a pene pecuniarie, sono stati rimessi in libertà ancora nella serata di ieri. Una folla numerosa e rumorosa ha acclamato vivamente ai liberati, stazionando lungamente davanti all'Hotel Central, dove essi avevano preso alloggio. Verso le 21, la manifestazione non essendo ancora terminata, entrò in azione la cavalleria francese, che con alcune cariche sbandò i dimostranti. In seguito a questo incidente, il comando francese della piazza ha pubblicato stamane un manifesto, nel quale si dichiara che la polizia essendosi dimostrata inefficace, il presidente della polizia sarà d'ora innanzi sottoposto al comando militare francese. Le truppe d'occupazione hanno ricevuto l'ordine di fare fuoco al primo tentativo di manifestazione.

Il tribunale di guerra di Magonza ha anche giudicato e condannato a un anno di carcere il consigliere delle miniere, Reiffeisen ed il presidente della ricevitoria delle imposte, Schlutius. L'espiazione della pena è stata però rinviata, e i condannati sono stati quindi rimessi in libertà, ma un picchetto di 10 gendarmi li circondò alla loro uscita dal tribunale e li trasportò alla frontiera della Germania.

Anche oggi sono scoppiati alcuni scioperi di notevolissima importanza: la Federazione dei lavoratori dei trasporti ha deciso la sospensione dei trasporti di carbone sul Reno. La deliberazione è stata presa in seguito ad un incidente avvenuto ieri l'altro a Magonza, dove un ufficiale francese costrinse con la rivoltella spianata il conduttore di una chiatta a sbarcare in un porto occupato dai francesi. Da qui l'agitazione del personale: 430 mila tonnellate di chiatte sono così immobilizzate.

Le comunicazioni telefoniche e telegrafiche con la Ruhr sono da mezzogiorno interrotte. Le ragioni precise della interruzione non si conoscono. Si dubita però che la sospensione delle comunicazioni sia stata ordinata dalle autorità occupanti, in seguito allo sciopero ferroviario che, proclamato ieri dagli impiegati della stazione di Duesseldorf, è dilagato stamane in tutta la Ruhr.

Nelle grandi stazioni la paralisi è completa. I francesi e i belgi hanno arrestato numerosi alti funzionari delle ferrovie e due macchinisti che si sono rifiutati di trasportare le truppe. Il movimento alla stazione di Duesseldorf è sospeso completamente. I treni delle grandi linee vengono fatti deviare. Lo sciopero si è esteso verso sera anche al territorio occupato della Renania, dove il personale si è rifiutato di trasportare le truppe belghe e francesi. In numerose stazioni della Ruhr, sono giunti ferrovieri francesi in automobile e rinforzi di truppe. Langenberg e Wulfrath, sono state occupate dai francesi. La federazione dei sindacati ferrovieri ha inviato al presidente della commissione delle ferrovie da campo Clemensol una lettera, nella quale la federazione dichiara ancora una volta che i ferrovieri della Ruhr non sono disposti a lavorare sotto la pressione delle baionette straniere. La lettera chiede infine il ritiro delle truppe. A Bochum, i francesi avendo cercato di occupare la sala dei cavi degli uffici telegrafici e telefonici, l'intero personale postelegrafonico si è posto in sciopero.

Allarme in Inghilterra
L'eventualità d'un intervento

LONDRA, 25, sera

La situazione determinata dall'azione francese nella Ruhr è diventata così inquietante che il primo ministro Bonar Law ha deciso di convocare per domani il Consiglio di Gabinetto, che sarà messo al corrente delle gravi possibilità che si possono verificare. A Londra si giudica che il Governo francese sia già andato molto al di là del suo piano primitivo presentato alla Conferenza di Parigi nei primi del mese, e che tende ad allargare la sua azione, in modo da rendere impossibile al Governo inglese di rimanere più a lungo spettatore impassibile.

Si affermava oggi nei circoli politici londinesi, che per quanto la Camera dei Comuni sia stata già convocata per il 20 febbraio, cioè per una data relativamente prossima, Bonar Law avrebbe avuto in animo di sollecitarne l'adunata, ma poi, considerando che i prossimi quindici giorni serviranno a meglio chiarire la posizione della Francia rispetto alla Germania e rispetto ai suoi alleati, il primo ministro non ha creduto di dover insistere nel suo pensiero, anche per non contribuire ad allarmare, non solo l'Inghilterra, ma tutta l'Europa. Nel Consiglio di domani, gli interessi inglesi saranno presi in considerazione, prevalendo la persuasione che essi sono in certo qual modo minacciati dai progetti che la Francia sta svolgendo e dai sistemi che essa sta instaurando nella Ruhr e nelle province renane, per ottenerne il completo controllo.

Una nota sintomatica della "Havas"

PARIGI, 25, sera

L'ufficiosa *Agenzia Havas* pubblica una nota sintomatica. Dopo avere parlato della missione del ministro dei Lavori Pubblici nella Ruhr e della organizzazione più completa e più estesa delle misure nella zona occupata, dice: «Quando sarà ottenuta soddisfazione, è naturale che l'occupazione cesserà. E' dunque il popolo tedesco che dovrà determinare la durata dell'occupazione».

False voci di mobilitazione czeco-slovacca

PRAGA, 25, sera

Una nota ufficiosa smentisce recisamente le voci di una mobilitazione in Czeco-Slovacchia.

CRONACA DELLA CITTÀ

I provvedimenti pei cantieri navali

Abbiamo da Roma, 25, sera:

Mentre sono annunciati i provvedimenti Ciano sui cantieri navali, giova mettere in luce alcuni dati assai importanti, tenendo conto anche della relazione, che è ancora in bozze di stampa, della Commissione parlamentare (relatore Giuffrida) che esaminò il disegno di legge De Vito.

Lo sforzo che l'Italia ha fatto durante e dopo la guerra per accrescere le sue costruzioni navali, è veramente ingente. Il riassunto che dà l'on. Giuffrida a p. 31 della sua relazione, fa ammontare la spesa ad un miliardo e mezzo di lire. Quali furono i risultati? E' istruttivo un prospetto del Lloyd's Register (1921-22) che indica il movimento delle costruzioni italiane nei principali paesi marittimi dal 1914 in poi. Mentre l'Inghilterra, il Giappone e gli Stati Uniti, già durante la guerra, erano riesciti a varare un tonnellaggio alto di navi, l'Italia — e con essa la Francia — raggiunsero risultati considerevoli soltanto a guerra finita, quando la crisi dei trasporti era superata ed i noli erano precipitati. Così che il sacrificio dello Stato non dette tempestivamente i risultati che se ne speravano; «ed inoltre molti trovarono nel campo marittimo la rovina economica, anche per effetto delle speculazioni liberamente compiute durante la guerra su talune delle poche navi costruite nei cantieri nazionali». Così dice la relazione parlamentare; e non fa rilievi o rimproveri sull'indirizzo seguito; ma non può non constatarne le risultanze affatto inadeguate.

La eredità del passato — e dei provvedimenti presi durante la guerra — è la spinta più forte e decisiva alle nuove misure necessarie perchè non si tronchi addirittura il lavoro nei cantieri, e non si producano maggiori rovine. Un punto ben chiaro deve essere questo: che si tratta, ora, di un regime del tutto transitorio. Si tratta di una spesa che lo Stato deve fare per non inutilizzare e disperdere sacrifici, di gran lunga maggiori, già fatti. Non si tratta di far pesare l'industria dei cantieri navali «permanentemente» sull'economia nazionale e statale nella misura ora proposta.

In seguito alla politica adottata durante la guerra, si è eccessivamente dilatato il numero e la efficenza virtuale dei cantieri italiani. Quelli per grandi costruzioni anteguerra erano 9; sono oggi 27 (coi 5 della Venezia Giulia). Gli scali corrispondenti erano anteguerra 37, sono oggi 98 (con i 23 della Venezia Giulia). La potenzialità massima che era in 60 mila tonnellate di stazza lorda all'anno, è salita a 300 mila tonnellate. «La dispersione degli sforzi ha rallentato le costruzioni», constata la Commissione parlamentare; ed al sistema del consorzio, proposto dal De Vito, sostituisce il libero giuoco delle forze naturali, per la eliminazione di quelli meno organizzati e meno economici.

Il problema dei cantieri italiani è in gran parte problema di organizzazione. L'industria ha una ragione di inferiorità non eliminabile: la lontananza delle materie prime. Supponendo che per ogni tonnellata di stazza lorda occorra una tonnellata di materiale, carbone compreso, si avrà un maggior costo equivalente a tutte le spese di trasporto. Ma, circa l'organizzazione e l'efficenza dei cantieri, sembra che ormai l'Italia non si trovi più in condizioni di inferiorità tecnica. Trattandosi di una industria che, come tutte le industrie pesanti, ha un forte gravame di spese generali, una causa di inferiorità sta in ciò che il lavoro non è continuo nè abbondante come avviene nei migliori cantieri esteri. Onde un gravame notevole di spese generali, che sarebbe di molto ridotto se i cantieri potessero utilizzare interamente i loro scali. Circa la mano d'opera, il cui costo è inferiore a quello sostenuto dai cantieri inglesi, testimonianze autorevoli assicurano che noi abbiamo maestranze capaci di un rendimento non inferiore a quello delle maestranze inglesi; e forse superiore per la produzione di qualità. Queste complesse considerazioni di carattere tecnico ed economico fanno sperare che l'industria possa vivere di vita propria, compensando con l'organizzazione e con l'efficenza della mano d'opera lo svantaggio dipendente dalla lontananza delle materie prime, purchè sia esonerata dal peso della protezione siderurgica. E' necessario, in ogni modo, che il numero dei cantieri sia ridotto e proporzionato al bisogno del Paese lasciando sopravvivere quelli che sono in grado di sostenere la concorrenza estera, e che trovino la loro forza economica anche in un lavoro continuo ed abbondante tale da ridurre il costo di produzione.

Così la relazione. E' interessante notare che la Commissione parlamentare fece presenti al Governo presieduto dall'on. Facta due punti, che sono oggi accettati, a quanto si annuncia, nei provvedimenti Ciano. Anzitutto la esenzione doganale dei materiali e macchinari destinati alle costruzioni navali. In secondo luogo gli incoraggiamenti necessari a sviluppare l'industria delle demolizioni. Il Governo del tempo non acconsentì; ora invece l'on. Ciano accoglie quei concetti e ne fa caposaldo del suo sistema, diminuendo proporzionatamente il contributo per tonnellata di stazza lorda, in confronto a quello proposto dal De Vito in 1500 e ridotto dalla Commissione parlamentare a 1300 lire.

Per ritornare sull'argomento attendiamo che siano conosciuti con precisione i provvedimenti nuovi.

La divisione provinciale della Venezia Giulia

Abbiamo da Roma, 25, sera:

La *Gazzetta Ufficiale* reca la seguente «errata corrige»: «L'argomento del regio decreto 18 gennaio 1923, N. 53, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* di ieri, 24 gennaio, N. 19, è stato stampato incompleto. Va pertanto rettificato come appresso: «Regio decreto 18 gennaio 1923, N. 53, sulle province dell'Istria con capoluogo Pola, di Trieste con capoluogo Trieste e che modifica il territorio e la denominazione della provincia di Udine».

Un'adunanza dei danneggiati di guerra regnicoli. L'Unione fra regnicoli danneggiati di guerra indice per domenica 28 corr. alle 11 nella sala del Conservatorio «Tartini» di via Carducci un'adunanza per discutere sullo stadio delle pratiche che l'Unione persegue allo scopo di raggiungere la liquidazione dei danni da parte del Governo.

Dopo il comizio tenuto dall'Unione or è un mese al teatro Filodrammatico e le ultime sollecitazioni compiute a Roma, sembrava che, grazie all'interessamento dei deputati della regione e gli affidamenti del ministro per le Terre Liberate on. Giuriati, il problema s'incamminasse verso una soluzione favorevole; ma ora l'Unione apprende che il ministro delle Finanze mantiene ancora una certa indecisione per ciò che riguarda il necessario stanziamento dei fondi. Perciò la Direzione convoca gl'interessati per ripetere in un nuovo comizio le ragioni delle loro richieste e l'urgente necessità di soccorso, perchè negli ambienti governativi cadano ancora le ultime esitanze e possa essere compiuto con sollecitudine il tanto invocato risarcimento. A questo comizio assisterà anche l'on. Giunta, reduce da Roma, dove ebbe sull'argomento un lungo colloquio con il ministro De Stefani.

Data l'importanza di questa adunata, la Direzione dell'Unione conta anche sull'intervento degli interessati della provincia.

Il problema della pesca nella V. G.

esaminato alla Società Adriatica di scienze naturali

Ieri a sera, nella sala del Museo di storia naturale, la Società di scienze naturali ha indetto una riunione dei propri soci, di quelli della Società di pesca e piscicoltura marina e di quelli della Lega navale, per trattare un argomento di interesse generale: cioè della pesca nella nostra regione. Tra i numerosi intervenuti notammo l'on. Banelli.

Il cav. uff. Andrea Davanzo, presidente della Società di pesca e piscicoltura marina, intrattenne l'uditorio sull'importanza della pesca negli altri Sati marinari, confrontando l'attività di questi con ciò che si fa in Italia, per concludere che per quel che riguarda la Venezia Giulia la pesca è in uno stato di regresso bisognevole di appoggio e di interessamento da parte di tutti gli enti e istituti che apprezzano l'importanza di questa industria, che per la nostra regione costituisce uno dei principali cespiti di rendita alle popolazioni costiere.

La pesca all'estero

Esaminando lo stato della pesca attuale in Inghilterra, Francia, Germania, Olanda e Norvegia, risulta che in questi ultimi tempi tutti gli Stati marinari del nord hanno fatto sforzi sorprendenti per intensificare la pesca in modo da farla divenire importante fattore di benessere di quelle nazioni. L'arringa dà, ai prezzi di anteguerra, un importo di 150 milioni di franchi annui a coloro che si occupano della sua pesca, dal merluzzo si ritraggono oltre 100 milioni, e la Norvegia introita ogni anno, da pesche fatte in maggior parte nell'Oceano Indiano oltre 500 milioni dalla caccia alle balene ed alle specie affini. Oltre a ciò è stato dato bell'impulso alla pesca costiera e specialmente la Francia, dalla coltura delle ostriche e dei mitili, ritrae ricchezze non disprezzabili.

Anche in Italia, in questi ultimi tempi, è stato dato maggior incremento all'attività dei pescatori, per quanto le condizioni del suo mare non permettano uno sfruttamento intensivo tale da potér compararsi con quello che hanno la fortuna di poter fare le altre nazioni, specialmente quelle del nord. Ovunque nelle regioni italiane marinare si cerca di spingere il pescatore a ritrarre reddito maggiore del suo lavoro allargando il campo d'azione e adoperando mezzi di pesca nuovi, quali i parangali d'alto mare, che pescano con successo a 600 - 700 metri di profondità e che dànno ottimi risultati a chi vi si dedica.

Iniziative italiane

Per iniziativa del principe di Udine, si è costituita una società con lo scopo di portare la bandiera peschereccia italiana nei campi d'azione del Mare del Nord, dell'Islanda, di Terranova, del Marocco e della Mauritania, per far sì che anche l'Italia sia presente nelle grandi pesche delle arringhe e dei merluzzi, e possa da sè approvvigionare con propri mezzi almeno in parte i propri mercati, grandi consumatori di pesce conserrato e di baccalà.

In questi ultimi anni l'Italia piantò vaste tonnare lungo la costa della Libia e della Cirenaica e inizia la pesca nel Mar Rosso e nella Somalia ed ha fatto fare una crociera all'Istituto talassografico nell'Egeo e nel Mar di Marmara, per seguire l'emigrazione dei tonni e vedere se non sia il caso di impiantare anche in quella regione il sistema italiano di cattura di questo pesce, che dà il reddito maggiore di tutta la pesca italiana.

Nell'Adriatico e propriamente a Chioggia e a Venezia, si comincia a dare sviluppo alla pesca di altura col motore, seguendo in ciò gli esempi che vengono specialmente dall'Inghilterra, la quale vede portare sui mercati il 95% del pescato da navigli che non adoperano più la vela. In tutta questa attività che è sorretta dall'Ispettorato della pesca al Ministero di Agricoltura, diretto dal prof. Brunelli, la regione Giulia è quasi assente e, causa varie circostanze tra cui la diminuita produzione del mare in questi ultimi tempi, derivata dall'uso degli esplosivi e dall'abuso delle fonti luminose e causa l'inoperosità delle 19 fabbriche di conserva di pesce, che si trovano nella nostra regione, che per motivi economici e di trattati di commercio non possono estrinsecare quasi nessuna attività, il numero delle barche adibite alla pesca e dei pescatori è eguale a quello del 1882, raccolto con somma cura dal dott. Marchesetti nel suo volume sulla pesca nelle nostre acque.

Per lo sviluppo della pesca nell'alto Adriatico

A questo stato di cose è necessario assolutamente porre rimedio con l'aiutare la nostra pesca in tutti i modi possibili, tra cui quello di dare la possibilità al pescatore di essere assicurato contro la malattia e gli infortuni e di essere tutelato contro la pesca abusiva e specialmente contro gli esplodenti. Non potendo per ora allargare il campo di pesca, bisogna assolutamente mettere in maggior valore le località adatte a un più intenso sfruttamento. Come viene fatta la bonifica agraria, igienica e idraulica delle terre soggette ai danni delle acque, così è necessario fare quello che il relatore chiama la bonifica piscatoria: mediante dragaggi e approfondimenti dei canali esistenti dare la possibilità al pesce di radunarsi nei siti specialmente adatti alla sua raccolta.

L'esempio di Panzano deve essere esteso alle altre plaghe che hanno eguali condizioni di mare e di acque dolci sboccanti in prossimità, davanti alla foce di tutti i nostri corsi d'acqua. Le saline di Muggia, di Capodistria e di Pirano, le foci del Quieto e dell'Arsa devono venire ridotte a sito di riserva di pesce e, per quanto è possibile, ad impianti di vallicultura. Da Grado fino all'Arsa ci sono una sessantina di peschiere private che devono venire migliorate per dare un reddito maggiore di quello che danno. Ma per far ciò bisogna creare non solo nella nostra regione, ma nell'Italia tutta quella coscienza della pesca che manca, quasi affatto e che è causa del poco interessamento di tutti coloro che dovrebbero occuparsi dell'importante problema. E' necessario che tutti abbiano presente l'importanza della pesca per il nostro Paese e che tutti facciano il loro dovere nel risollevare le sorti di una industria che deve assolutamente divenire una delle principali attività della nostra regione.

Con una perorazione finale salutante la abnegazione, la tenacia, la mitezza di animo del pescatore e con l'augurio che l'opera di esso sia valorizzata meglio di quanto è ora a favore del Paese, il cav. uff. Davanzo ha chiuso, tra molti applausi, la sua esauriente e dotta relazione.

Oggi, venerdì, alle 18.30, nell'aula del Museo di storia naturale, il dott. Vittorio Demai tratterà sull'argomento «Ricerche sulle ligniti di Fognano». Alla comunicazione seguirà una breve conferenza del prof. Mario Dornig, del Politecnico di Milano, intorno ad una sua recentissima scoperta: «Una nuova sorgente di energia» (L'utilizzazione del calore solare). Sono invitati i soci, le società affini e tutte quelle persone, siano industriali o tecnici, che hanno un interesse speciale per l'argomento.

Onorificenza. Al chiarissimo cav. Tito Cicinelli, che con tanta coscienza e modernità d'intenti dirige le nostre Carceri giudiziarie, è stato conferito con decreto del R. Ministero degli Interni il diploma di secondo grado «Al merito della redenzione sociale.» Ne prendiamo atto col più vivo compiacimento.

Una rivista delle esoursioni scolastiche. Per iniziativa dei gruppi escursionistici formatisi nelle scuole Giuseppe Parini e Francesco Rismondo è uscito il primo numero di una piccola rivista intitolata «Il Carso», che si propone di stimolare la passione dei ragazzi per le passeggiate all'aperto e d'illustrare l'attività scolastica delle escursioni.

Una circolare ai proprietari di stabili

per esortarli alla moderazione

L'Unione fra i proprietari di stabili di Trieste ha diramato oggi ai propri soci la seguente circolare:

«Il consiglio generale della Federazione nazionale fra le associazioni di proprietari di case ha approvato a voti unanimi, nel congresso tenutosi il giorno 18 corr., a Milano — essendo rappresentate 36 delle 62 associazioni federate — il seguente ordine del giorno:

«Il consiglio federale delle associazioni fra proprietari di case d'Italia,

«confermate e fatte proprie le deliberazioni delle varie associazioni, con le quali si invitano i proprietari a ispirarsi a criteri di moderazione nell'aumento dei canoni locatizi,

«prende atto della non equivoca intenzione del Governo il quale ha, innanzi tutto, affermato nel nuovo decreto il principio fondamentale di un ritorno al regime di libertà contrattuale, sia pure controllato dalle commissioni arbitrali; principio politicamente ed economicamente indispensabile per ottenere la soluzione della crisi delle abitazioni e per restituire a proprietari e inquilini la responsabilità di cooperare, con atteggiamenti ispirati a un senso di equilibrio e di equità, alla restaurazione dell'economia pubblica e privata;

«conseguentemente afferma contrario allo spirito e all'essenza del decreto stesso qualsiasi sistema inteso a determinare i nuovi canoni locatizi con un ritorno a classifiche di categorie di abitazioni o a percentuali fisse di aumenti, classifiche e percentuali condannate come espressione demagogica di un sistema ormai superato e che provocò le più gravi e stridenti speculazioni;

«ritiene che la determinazione dei nuovi canoni venga stabilita come indica la relazione ministeriale sul decreto, «non già in modo automatico per effetto di percentuali di aumento stabilite in misura fissa», ma debba procedere, esclusivamente, secondo i criteri forniti dal decreto, basati da un lato sull'esame oggettivo del valore di ogni ambiente e da un altro lato sull'esame soggettivo delle diverse condizioni sociali ed economiche dell'inquilino;

«invita le associazioni federate ad attenersi a tali principi, sia nelle direttive da consigliarsi ai propri soci, sia nelle trattative con gli altri enti che intendono di cooperare per una pacifica applicazione del decreto stesso:

«invita le stesse associazioni a voler richiamare, con immediate circolari, i propri soci all'osservanza di questi criteri e nei contempo a volerli tutti incitare a ridurre al minimo possibile la necessità di giudizi arbitrali. Sarà ciascuno tanto più benemerito quanto più, anche con momentaneo sacrificio, avrà risolto, in privato e pacifico accordo ogni contestazione nell'applicazione delle norme stabilite dal nuovo decreto».

In relazione all'ordine del giorno approvato e nell'intendimento di corrispondere strettamente alle intenzioni del Governo nel decretare il ripristinamento della libera contrattazione dei fitti, si rinnova a tutti i proprietari di case la viva raccomandazione di usare equa moderazione nelle richieste di aumento delle pigioni e di accordare benevola considerazione alle specifiche condizioni economiche dei singoli inquilini, con speciale riguardo ai disoccupati.

In attesa dell'estensione alle nuove provincie del decreto di libera contrattazione (che dovrebbe essere imminente), è opportuno e si consiglia di invitare i singoli inquilini a trattare amichevolmente sulle future condizioni di contratto in base al formulare in vendita presso le principali cartolerie.

Dopo pubblicato il decreto di estensione alle nuove province, sarà giunto il momento di partecipare agli inquilini che non avranno aderito all'amichevole accordo, le nuove condizioni mediante cartoline, delle quali a suo tempo verrà pubblicato il formulare».

Nuove tasse comunali

su generi di lusso

Il Municipio pubblica il seguente avviso: «Si porta a pubblica conoscenza che, essendo approvato con R. Decreto 14 dicembre 1922 il deliberato consigliare del 13 luglio 1922, col giorno 16 gennaio 1923, entrano in vigore nel Comune chiuso di Trieste (entro la cinta daziaria) i seguenti dazi autonomi: 1) acque gasose, 5 cent. la bottiglia; 2) acque minerali da tavola, 10 cent. la bottiglia; 3) cacao e cioccolata, 50 cent. il kg.; 4) carni cotte o conservate e cibi preparati (escluse le carni salate ed insaccate), cent. 60 il kg.; 5) caviale, tartufi e bottarga, 5 lire il kg.; 6) dolci (esclusi i biscotti di qualsiasi tipo), 50 cent. il kg.; 7) fecole e sciroppi, 50 cent. il kg.; 8) miele, 50 cent. il kg.; 9) frutta esotiche, lire 1.20 il kg.; 10) saponi (eccettuati quelli da bucato), lire 2 il kg.; 11) profumerie, lire 3 il kg.; 12) the, lire 1.50 il kg.

Sono soggetti al dazio i generi suindicati tanto se importati quanto se prodotti entro la cinta daziaria per il consumo interno. Alla riscossione dei dazi provvedono gli uffici statali, che attualmente riscuotono il dazio consumo di linea. Chiunque (fabbricante, produttore, negoziante o privato) detenga generi soggetti al dazio autonomo in quantitativi superiori a quelli sottoindicati, è obbligato di presentare all'Ispettorato di finanza in Trieste (Corso Cavour n. 6), entro il 30 gennaio 1923 regolare dichiarazione in doppio esemplare sui modelli, che vengono rilasciati da quell'ufficio.

Sono però esenti dall'obbligo delle dichiarazioni i detentori dei seguenti quantitativi di generi soggetti al dazio: a) acque gasose, 25 bottiglie; b) acque minerali da tavola, 20 bottiglie; c) cacao e cioccolato, 5 kg.; d) caviale, tartufi e bottarga, 2 kg.; e) dolci, 5 kg.; f) fecole e sciroppi, 5 kg.; g) frutta esotiche, 3 kg.; h) miele, 5 kg.; i) saponi, 3 kg.; l) profumerie, 2 kg.; m) the, 2 kg.

Il dazio dovuto per i generi esistenti entro la cinta daziaria al momento dell'introduzione del dazio stesso, sarà pagato alla Tesoreria civica, e il pagamento dovrà essere effettuato, entro 8 giorni dalla notificazione del relativo ordine emesso dall'Ispettorato di finanza, quando il dazio dovuto non superi le lire 500. Quando il dazio supererà le lire 500 l'Ispettorato di finanza potrà accordare, su domanda degli interessati il pagamento rateale, e precisamente: a) per importi fino a lire 1.000 in due rate bimestrali; b) per importi oltre lire 1.000 fino a lire 2.000 in 4 rate bimestrali; c) per importi da oltre lire 2.000 in 4 rate trimestrali.

Fabbriche di acque gazose, acque minerali, cacao e cioccolato, dolci, fecole e sciroppi, sapone, profumerie site nel Comune chiuso di Trieste esistenti entro la cinta daziaria devono venir notificate all'Ispettorato entro il 30 gennaio a. c. L'omissione delle prescritte dichiarazioni è punibile a sensi di legge.

Nuove pubblicazioni. Napoli solamente può vantare un industriale di fisonomia tutta moderna come Davide Mele, il quale trasforma la propria esperienza in elemento di cultura, per modo che i suoi discorsi sono accolti nella collezione di volumi «L'eloquenza», che si pubblica a Roma. Il volume del Mele s'intitola appunto «I discorsi di un industriale»; è preceduto da una magnifica prefazione di Antonio Russo; e tratta di una quantità di argomenti che, a parte i pregi geniali della forma, possono interessare anche i nostri ambienti economici: ad esempio «L'equo prezzo», «La tutela della proprietà commerciale», «I grandi magazzini e la concentrazione economica», «La tecnica degli empori tedeschi» ecc. ecc.

— L'elenco dei «Quartieri postali di Trieste» indicati nelle sue vie e piazze è stato edito dalla Casa editrice Vitoppi, Wilhelm e C.i.

I Parchi della rimembranza

Abbiamo già dato notizia nella cronaca di ieri della nomina, da parte della Giunta comunale, del prof. Braidotti a rappresentante del Comune nel Comitato esecutivo che sorgerà a Trieste, auspice la R. Prefettura, per l'erezione di «Parchi della rimembranza» in onore dei caduti in guerra. I Parchi della rimembranza sono dovuti all'on. Lupi, sottosegretario di Stato al Ministero dell'Istruzione Pubblica, il quale sin dal novembre dello scorso anno, s'è rivolto ai RR. Provveditori agli studi esortandoli a disporre «perchè le scolaresche d'Italia si facciano iniziatrici dell'attuazione di un'idea nobilissima e pietosa», quella di creare in ogni città, in ogni paese, in ogni borgata la strada o il parco della rimembranza.

Per ogni caduto nella grande guerra dovrà essere piantato un albero: gli alberi varieranno a seconda della regione, del clima, dell'altitudine. Per tradurre sollecitamente in pratica la patriottica idea, S. E. Lupi ha impartito alcune particolari istruzioni.

Ha disposto cioè che a cura del corpo insegnante di tutte le scuole, comprese nella giurisdizione di ciascun R. Provveditorato sorgano appositi comitati esecutivi, nei quali dovranno essere inclusi rappresentanti delle locali amministrazioni municipali per la indispensabile collaborazione dei Comuni alla nobilissima impresa.

La strada o il parco dovrà comprendere non meno di venti alberi; onde la necessità di procedere a raggruppamenti tra quelle località vicine, che per sè stanti non raggiungessero il numero suindicato. Le piante saranno fornite dal Ministero dell'Agricoltura.

S. E. Lupi ha poi disposto, affinchè i Viali e i Parchi della rimembranza presentino un aspetto uniforme e caratteristico nelle diverse località d'Italia, che i ripari delle piantine, da collocare subito dopo eseguito l'impianto, siano formati nel seguente modo: tre regoli di legno dai tre colori della bandiera nazionale e dell'altezza di m. 1 a m. 1.50, della larghezza di centimetri otto e dello spessore di centimetri due descrivano un tronco di piramide triangolare e siano tenuti fissi da sei traversine sottili di ferro.

Uno dei regoli, e precisamente quello colorato in bianco, alquanto più lungo degli altri due, dovrà portare a 10 centimetri dall'estremità superiore una targhetta in ferro smaltato, con la dicitura

In memoria
del (grado, nome e cognome)
caduto nella grande guerra
il (data)
a (nome della battaglia)

Secondo il calcolo fatto dal Ministero dell'Istruzione, la spesa complessiva per il collocamento di ogni piantina, compreso il costo del riparo e della targhetta, si preventiva da lire 28 a lire 29. Ma alcune spese potranno essere risparmiate dappoichè ai relativi lavori, come si augura S. E. Lupi, potrà provvedere la fraterna premura delle associazioni dei combattenti e dei fascisti.

Funerali. Ieri ebbero luogo i funerali del compianto cav. Gianni Lang, morto improvvisamente il 23 corrente.

Il cav. Gianni Lang fu un pioniere della nostra politica coloniale ed ebbe più volte dal nostro Governo incarichi di fiducia, che egli seguì con quella coscienza del dovere e con quella devozione alla causa che è retaggio delle anime elette. Venne nominato dal Governo viceconsole «ad honorem» ad Aden, dove per ben 15 anni era capo di quella sede della Società coloniale italiana. Più tardi diresse la sede centrale di questa società a Milano. Modello di virtù cittadine e patriotta ardente, portò nella famiglia e nel lavoro rettitudine e bontà.

Ringraziamenti sovrani al Club alpino italiano. E' pervenuto ieri al presidente dell'assemblea del Club alpino italiano a Trieste il seguente telegramma:

«Pregiomi essere interprete dei ringraziamenti sovrani assicurando che cortese manifestazione è stata molto gradita e apprezzata da S. M. il Re. - Generale Cittadini».

Corsi gratuiti d'esperanto. Questa sera alle 19 rispettivamente 20, avrà luogo la seconda lezione dei due corsi gratuiti d'esperanto tenuti nella scuola «Italia» (Corso Vitt. Em. III, N. 45, II). Si assumono nuove iscrizioni.

COMUNICATI*)

Ufficiali R. Esercito

Il sottoscritto, ex tagliatore dell'Unione Militare, rende noto che ha aperto una sartoria militare e civile, con stoffe di primissima qualità, in Corso Vitt. Em. III N. 29, primo piano.

ZENOBI ZENOBIO

LA MAISON DRAGONI

all'Hotel de la Villa, Trieste, nei giorni 28, 29 e 30, liquida, a prezzi di reclame, una elegante collezione di

Toilettes da signora e signorina

specialmente per ballo.

Biancheria di cotone e di seta, ricami di Firenze, commissioni per corredi.

Gabinetto dentistico
FELICE LIPARI
Via della Ginnastica N. 41, I piano
Massima accuratezza e precisione di apparecchi d'ogni genere
Consultazioni: dalle 8-13 e dalle 15-19

Il dentista
Kunad Edoardo
Riceve:
Via Cesare Battisti 23 dalle 9-13, 15-19

Salone Pettinatrice da Signora
"MADDALENA,,
Piazza Matteo Renato Imbriani N. 2
E' arrivato l'apparato che ondula e arriccia i capelli per la durata di un anno

Abbazia Telefono N. 134
Casa di cura dott. **Mahler**
RACCOMANDATA PER CONVALESCENTI E PER CURE DI RIPOSO
Cure speciali per le malattie del cuore, dei reni e delle vie digerenti
Cucina sceltissima — Prezzi modici

Società anglo-romana

— per —

l'Illuminazione di Roma

col gas ed altri sistemi

ANONIMA CON SEDE IN ROMA

Capitale lire 50,000.000 versato

Avviso ai signori azionisti

Sottoscrizione di N. 50.000 azioni nuove.

Il Consiglio di Amministrazione, in esecuzione della deliberazione 15 dicembre 1922 dell'Assemblea generale straordinaria degli azionisti, omologata dal Tribunale di Roma il 27 dicembre 1922, ha stabilito le seguenti modalità per l'esercizio della opzione sul deliberato aumento di capitale da Lire 50.000.000 a Lire 75.000.000 mediante emissione di N. 50.000 azioni del valore nominale di L. 500 cadauna, valuta e godimento dal 1.o gennaio 1923.

Le N. 50.000 azioni nuove vengono offerte in opzione agli azionisti in ragione di un azione nuova per ogni due azioni possedute.

Il diritto di opzione dovrà essere esercitato nei giorni feriali dal 15 al 27 gennaio 1923 inclusivi, mediante presentazione delle vecchie azioni, le quali verranno stampigliate con timbro portante la dicitura «Opzione 1923 — aumento capitale a Lire 75.000.000. Deliberazione Assemblea straordinaria del 15 dicembre 1922». All'atto dell'opzione l'azionista dovrà indicare se desidera ricevere titoli al portatore o nominativi.

Se l'azionista non avrà esercitato il diritto di opzione entro il 27 gennaio 1923 s'intenderà che vi abbia definitivamente rinunciato.

All'azionista che presenti per la sottoscrizione un numero dispari di azioni, verrà rilasciato, in rappresentanza della azione residuale, un buono di opzione per mezza azione nuova, il quale dovrà portare il bollo a secco della Società Anglo Romana. La presentazione di due di tali buoni alle Casse incaricate darà al portatore il diritto di sottoscrivere una azione nuova alle condizioni indicate.

Trascorso il 6 febbraio 1923, i buoni di opzione non presentati s'intenderanno decaduti da ogni e qualsiasi diritto e resteranno per conseguenza nulli e di nessun effetto.

Il prezzo di sottoscrizione è fissato per ogni azione nuova in Lire 500, più interessi.

All'atto della sottoscrizione dovranno essere versate Lire 300 più interessi 7 per cento dal 1.o gennaio 1923 al giorno del versamento; entro il 28 febbraio 1923 Lire 200 più interessi 7 per cento su Lire 200 dal 1.o gennaio 1923 al giorno del versamento.

E' data facoltà ai sottoscrittori di liberare le nuove azioni all'atto della sottoscrizione.

All'atto dell'opzione verrà rilasciata una ricevuta provvisoria, contro la quale, presso le Casse dalle quali venne rilasciata, potranno essere ritirati, a partire dal 20 aprile 1923, i titoli definitivi.

Il secondo versamento dovrà essere effettuato alla stessa Cassa presso la quale l'azionista avrà eseguito la sottoscrizione ed il primo versamento.

Sui versamenti effettuati in ritardo sarà applicato, a partire dalla scadenza, un interesse di mora in ragione dell'8 per cento all'anno, salvo la applicazione delle disposizioni di legge di cui all'articolo 168 del Codice di commercio.

La sottoscrizione per l'opzione delle nuove azioni, i versamenti e tutte le operazioni inerenti potranno essere eseguite:

In **ITALIA** presso:

la **Banca Commerciale Italiana** - Sede centrale e filiali;
il **Credito Italiano** - Sede centrale e filiali;
il **Crédit Commercial de France** - Genova e altre filiali.

In **INGHILTERRA** presso:

la **Banca Commerciale Italiana** - Old Broad Street - London E;
il **Credito Italiano** - 22 Abchurch Lane - London E. C.

* * *

In occasione della sottoscrizione delle nuove azioni, verrà pagata agli azionisti la somma deliberata dall'Assemblea straordinaria degli azionisti del 15 dicembre 1922 e cioè:

per azioni al portatore	L. 20.—	
meno 15% imposta sui dividendi	» 3.—	
	L. 17.—	per azione
per le azioni che risultano nominative al 31 dicembre 1922	L. 20.—	
più rimborso differenza tassa negoziazione	» 0.86	
	L. 20.86	per azione

contro presentazione:

delle cedole N. 19, 20, 21, 22 per le azioni di emissioni precedenti al 1920,
e della cedola N. 1 per quelle di emissione 1920.

Roma, 31 dicembre 1922.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Per pronta consegna, offresi magazzino Puntofranco p.terra circa 100 m². Gentili richieste sub „Occasione" al „Piccolo".

Alla scuola Berlitz
Via del Coroneo 1, II p. - TRIESTE
principio di nuovi corsi in inglese, francese, tedesco, italiano, spagnuolo, ecc., durante la corrente settimana.
Insegnamento impartito da diplomati professori delle rispettive nazionalità.
Schiarimenti ed iscrizioni, ogni giorno, fra le 9 e le 21, Via Coroneo 1, Trieste.

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25 p.terra
INCANTO
che verrà tenuto sabato 27 corrente, dalle 9 alle 11.
Pulti e armadietto a rouleau sistema americano, bilance decimali, bicicletta, berretti, macchina da scrivere, bauli e borse da scuola in fibbra, rivettatrice, pressa, sedie, surrogato di caffè.

Articoli igienici di gomma
+ECCO+ sono in qualità insuperabili e di fama mondiale. «ECCO» si trova in tutte le farmacie, drogherie e negozi affini, per dozz. a lire 12.—, 15.—, 18.—. DEPOSITO PRINCIPALE: STABILIMENTO «ECCO», rappr. GUSTAVO GAL, TRIESTE, VIA MILANO N. 13, II, nonchè nella Farmacia Vielmetti, Piazza della Borsa.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Dr. de Nicola
Specialista malattie della pelle
Veneree e sifilitiche
Corso Vitt. Em. III n. 41 - Telef. 13-52
Riceve: dalle 8-9.30, dalle 11-14 e dalle 16-19

Prof. Dott. Marziani
DOCENTE ALLA R. UNIVERSITÀ DI PARMA
per le malattie della
PELLE e VENEREE
Piazza Goldoni 11 - Tel. 42-75 ore 11-12½, 17-19½
(Sala d'aspetto separata)

Per la bellezza del viso
usate
l'ACQUA ALABASTRINA del Dott. BARBERI
Vi renderà la pelle bianca, fresca, liscia come alabastro, preservata da rughe ed epurata da punti neri, acne, grasso eccessivo, macchie e pori dilatati. Indispensabile agli uomini dopo fatta la barba per la sua azione rinfrescante L. 9.90 per posta L. 11.60.
Vendesi ovunque o indirizzando vaglia al fratello dell'inventore **A. BARBERI** - Via Imbriani n. 16 (ex S. Giovanni).

SCIATICA
Istituto dott. comm. G. MUNARI di Treviso
Condirettore: Dott. Cav. DE FERRARI
per la cura della
SCIATICA, LOMBAGGINE, BRACHIALGIA REUMATICA
TREVISO: Via Avogari 8 (Casa propria).
FIRENZE: Viale Mazzini 20 (Casa propria)

CARTA da SIGARETTE EXCELSIOR
A. SALTO - TRIESTE

TEATRO FENICE - Oggi
LA SIGNORA DELLE MINIERE
DIVERTENTISSIMA FILM D'AVVENTURE
CON CARLO CAMPOGALLIANI
NELLA VARIETÀ:
"MARIANI Il re del fischio nel suo repertorio
SELBO giocoliere della Casa Reale d'Inghilterra
THE 3 FINLAYS celebri ginnasti alle sbarre

Tipi, figure e macchiette di vita locale

La "sartorella„ triestina: una poesia che scompare?

Sartine e modistine! Son due parole che rievocano una primavera di profumi e di bellezze. Profumo di violetta, se vogliamo, ma tanto più caro dell'ireos o di «un jour viendra» che si adopera oggi. Vogliamo dire delle sartine d'un tempo, di quelle che vestivano abiti «percallo», ma nei quali si inguainavano con una teoria di forme e di curve da farle costituire la vera giovinezza. Ve le ricordate? Sgambettavano allegre e cinguettanti per il Corso all'uscita dal laboratorio e tiravano via facendo sberleffi agli impomatati giovanottini che lanciavano al loro passare paroline inzuccherate di idiozia. Ed erano caccia grossa degli studentelli d'allora ben diversi anch'essi da quelli di oggi. Ma non divaghiamo. Lasciamo ogni lamentela da parte ed entriamo piuttosto nel gran regno.

La «scovabiechi»

Giunta la fanciulla ai dodici o tredici anni, ogni famiglia del popolo sentiva il bisogno di metterla al lavoro. Ad un lavoro serio e che un giorno potesse essere fonte sicura di guadagno. La scelta, naturalmente, cadeva sull'arte della sarta o della modista. Arte, quest'ultima, più «chic», ma meno remunerativa e più difficile ad apprendersi.

Quando la decisione della famiglia era ben presa, la madre si raccomandava a qualche conoscente o, nel peggior dei casi, girava due o tre laboratori sinchè trovava la «mistra» che fosse disposta ad accogliere la figliola. Condizione prima era quella di far pulizia alla mattina, seconda girare per le case dei clienti e portare i vestiti, terza non avere paga o al massimo 15 o 20 soldi alla settimana (40 centesimi!). E questo stato di cose durava tre anni, cioè sino a quando fosse finito il «garzonato».

La «garzona» aveva anche un altro nome: quello di «scovabiechi», in relazione all'umile incarico di spazzare il laboratorio sul cui impiantito giacevano i ritagli di stoffa.

Eppure quei tre anni di garzonato non erano affatto i più brutti. In fondo, per la ragazza, costituivano la libertà quasi uguale a quella degli studenti.

Lei sola, fra tutte le compagne, poteva uscire, girare, rimanere assente per delle ore. Le altre dovevano stare inchiadote al loro posto. Quanti bei pomeriggi di sole non si gode la «scovabiechi»! Esce per una qualunque commissione? Va invece a bighellonare beata e contenta. La modistina gira con lo scatolone, l'altra, più fortunata, non appena consegnato il vestito, se ne va senza impicci. Ma ambedue hanno nel sangue il vagabondaggio, il dolce o inutile vagabondaggio dell'età più bella. Il tempo passa? Ma chi ci pensa quando si ha dinanzi tutta una vita? E' così bello soffermarsi dinanzi alle vetrine e ammirare i pizzi, le trine, i vestiti, le scarpe di vernice che si calzeranno forse mai più; le stoffe lussuose e i velluti che stridono maledettamente con l'umile vesticciola della «scovabiechi». Ma neanche questo ha molta importanza: la signora alla quale ha portato il vestito o il cappello le ha dato pochi soldi di mancia. Bastano per comperare le castagne o una mela che morde voluttuosamente in mezzo al Corso senza false vergogne. E, del resto, chi bada a lei? Le sue gambette sono ancora informi e rigonfiate di calze grosse e brutte, il suo vestitino è stinto e il visetto pallido non ha attraenze se non per i due occhi birichini e maliziosi che lo illuminano. Non è la giovinezza turbata, è il bocciolo spensierato e allegro, è l'addolescenza ignara e bella che va per le strade striate di sole o immelanconite dalla pioggia, ma sempre attraenti per la vagabonda, la «bohèmiene» delle sartine.

Tornerà al laboratorio dopo un'ora o due di assenza e si avrà un rabuffo: ma non conta. Tutto passa, tutto si dimentica quando si aspetta avidamente il domani che ignorantemente si vede bello e sfolgorante. Tuttavia anche la «scovabiechi» ha le sue amarezze. Si vede trattata altezzosamente dalle prime lavoranti, con sprezzo dalle «mezzane» ed è costretta a servire tutti. E' il trottolo del laboratorio. Deve correre a comperare la merenda per le altre, a pigliarsi i rimbrotti della «mistra» ed è obbligata a non ascoltare i discorsi delle «grandi». Si sussurrano certe confidenze! Dicono certe paroline, parlano di feste e di divertimenti in tale modo da farla struggere dalla voglia di sapere anche lei. Ma poi scrolla le spalle. Anch'essa diventerà grande, starà in laboratorio, racconterà di quel tale e riderà sommessamente di quel vecchione...

Ma intanto va, libera e spensierata, allegra e felice per la vie rumorose e piene di vita. Va con i suoi giovani anni tanto acerbi, ma tanto belli di vita e di giocondità.

Certe esclamazioni...

Vogliamo seguire la «garzona» mentre si reca a portare un vestito o un cappello? Esce dal laboratorio contenta: c'è in vista una mancia e sgambetta lesta lesta. Arriva, suona, apre la cameriera:

— Va ben, dame qua.

— Speto?

— No ocori.

— Ma se la signora volessi qualcossa?

Finalmente può entrare e viene lasciata in anticamera. Come sono lunghi quei minuti! Ma cosa fa la signora? Ha guardato il vestito? Se lo prova? Le sta bene? E' contenta? Lei, intanto, guarda attorno, si fa gli sberleffi nello specchio, si mostra la lingua, dà un colpo di mano ai capelli, spolvera con la manica il suo vestitino, tocca la stoffa delle seggiole, prova per un attimo come si sta seduti sul divano, guarda incuriosita qualche statuina che non si è mai servita da una sarta e... e finalmente compare la cameriera con l'abito. Non va bene. Bisogna rifare questo o quest'altro.

— Adio picia.

La porta si rinchiude sul suo visetto rosso di bilo, e lei si ritrova lì sul pianerottolo con il vestito sul braccio, con la stizza indosso e soprattutto senza un soldo di mancia. Niente, quella spilorcia! Ma è possibile essere una «signora» e non dare la mancia a lei che è salita sino al terzo piano? La piccina mormora. E come mormora! Dà fuori certe frasi che vestirebbero di rossore la «signora». E' meglio, per il bene pubblico, non ripeterle.

Intanto bisogna vendicarsi. In qualunque modo. Ficcando due o tre pezzetti di legno nella serratura, buttando giù per le scale il polveroso tappeto su cui sta scritto «Salve!», sputare sulla porta, tirare il campanello e subito nascondersi. Non importa. Bisigna fare un dispetto qualsiasi. Dove andrebbe a finire allora la dignità di casta?

Ma quando invece la signora la fa entrare nella sua stanza e le dà invece la mancia, allora l'umile «garzona» si sente felice. E vorrebbe dimostrare questa sua riconoscenza, vorrebbe dire qualcosa, e intanto diventa rossa, balbetta poche parole, ringrazia intontita.

Abbiamo intervistato qualcuna di queste «scovabiechi». Cinguettando ci hanno spifferato:

— La sa, xe sempre quela che ga meno bori che ne dà più mancia. Anzi la vardi ghe xe una povareta, moglie de un impiegato, de quei la sa che fa el pal par gena. Ben, quela me dà sempre do lire. Invece ghe xe zerte siore canighe de bori che no le dà un centesimo gnanca se le s'ciopa!

— E le cameriere? — abbiamo chiesto.

— Le camariere? Qualche volta le xe pezo dele parone. Se le pol le ne serà la porta in muso perciò che no ciapemo guente. E po'... — qui la piccola ebbe un momento di esitazione — ...e po' mi credo che qualcheduna ne robi sula mancia!

— Davvero?

— Za, xe de quele serve che capita fra dela camera de la siora tropo gentili. Le me saluda, le me carezza, la me dixi un monte de ciacole... ma la mancia xe picola! Ghe digo mi sior che qualche volta vignissi la voia de domandarghe ala parona cossa che la ga dato...

E' un momento in cui gli occhioni ingenui della «scovabiechi» hanno un lampo cattivo. Ma poi tornano sorridenti e salta ad un altro argomento:

— Cosa la vol quei quatro soldi che se ciapa no servi gnanca per vestirse.

— E i bomboni?

— Bomboni? Quasi mai. I costa cussì cari adesso! Poi — confessò — qualche volta un poche de castagne... Ma devo sempre portar a casa i soldi perchè mia mama xe povara...

Non occorre altro. Basta questo per lasciar intravvedere come spesso le povere figliole vivono stentatamente e devono con quel poco che guadagnano aiutare in casa. Drammi piccoli e intimi che non si schizzano in due parole ma che si soffrono in un pensiero. Eppure no. Lei sorride, muove graziosamente il capo quasi a cacciare il pensiero molesto.

Fuori c'è il sole dell'inverno primaverile.

«A sentar»

Non c'è frase nè parola che riesca a rispondere giustamente alla classica frase del gergo... sartinesco: «esser messe a sentar». Bisogna ricorrere a un giro di parole. «Esser messe a sentar» vuol dire aver finito il garzonato, salire un gradino: non più girare, non far più commissioni, ma non vuol dire ancora essere sarte. Anzi, ci vorranno degli anni per arrivare. Ecco: crisalide. L'unica parola che dà una imagine meno sbiadita di quello che è «esser messe a sentar». La vita cambia di colpo. Si comincia quella vera e propria del laboratorio. Si viene ammesse ai discorsi generali e introdotte nei segreti del mestiere. Il «ponto a cavaloto» è un primo passo, il resto viene lentamente. Si apre così una nuova era, un mondo fatto di tante cose buone e cattive che prima inconsciamente si desideravano. Si comincia a sapere che «la lavorante» non porta che calze di seta e «sposerà un sior»; si è partecipi — un po' alla lontana, è vero — dei segreti amorosi e si cominciano a conoscere le piccole civetterie e le malizie che un giorno si metteranno in pratica.

Ma il cambiamento avvenuto nel lavoro ha una rispondenza anche in tutte le altre manifestazioni della vita. Si curano di più — per prima cosa — le vesti. Si bada alla pettinatura e si portano le scarpe verniciate. I vestitini diventano un'ossessione tanto li si stira, li si spazzola, li si aggeggia, li si riaccomoda: son sempre quelli in fondo. Così, con la cura del vestiario, il volto riceve un'altra luce, il sorriso piega le labbra in modo diverso, l'andatura si fa più sapientemente composta, la voce inavvertitamente prende altre modulazioni: si dà insomma a tutta la persona un sapore nuovo.

Ma se avviene tutto questo che in certo qual modo rende più bella e più varia la vita, crescono anche in proporzione bisogni e desideri che non sempre si possono soddisfare. E la sartina di un tempo lo sapeva. Conosceva quanto dolorosa era la lotta per mantenersi su quel gradino. Chè accanto alle prime ambizioncelle sorgevano, fra altro, le malizie delle compagne. Vi guardavano e vi valutavano con un'occhiata. Potevano dirvi il prezzo delle calze e i minuti sacrificati per l'acconciatura. E lo dicevano, ma con voce ironica, con frasi taglienti che facevano male. Nei grandi laboratori poi, covava l'invidia terribile eppur inafferrabile. Si dividevano in gruppi e ognuno di essi era comandato, tiranneggiato dalla «lavorante» più bella e più elegante. La «garzona» promossa doveva passare sotto queste forche caudine. Doveva plasmarsi poco a poco secondo le regole e i voleri delle altre. La sua anima si formava come la sua mente si apriva a nuovi orizzonti non più limpidi ma solcati da tante di quelle piccole nubi che sono le prime tristezze della vita. E guai per la giovanetta che non si fosse subito adattata alle esigenze del laboratorio, guai per lei se dotata di un'anima più sensibile e corredata di un'educazione più delicata tentava di far parte a sè e di sottrarsi al comune cicaleccio! Non aveva più pace. Si iniziava contro di lei la lotta sorda e continua. Le si nascondevano le forbici, le si arraffava il lavoro, la motteggiavano per ogni nonnulla, le si faceva carico delle cose più infime e ogni pretesto serviva per farle comprendere che non era una di loro. Mai la si ammetteva ai conciliaboli segreti durante i quali le compagne la guardavano di sottecchi come sparlassero di lei mentre in realtà attendevano a chiacchierare d'altro. E' terribile avere per nemica una donna, figurarsi poi un intero laboratorio! Ma poi la cosa moriva lì. La novizia inesperta restava vinta e si adattava. Entrava a far parte del branco, chè ormai non aveva più forza d'animo per resistere. E come se una cortina si squarciasse tutte le piccole intimità della vita di sartoria la legavano, la stringevano, la facevano cosa morta.

Sarte da uomo e sarte da donna

Due sono le grandi categorie che dividono le sarte e le fanno appartenere a caste differenti. La sarta da donna rappresenta l'aristocrazia un po' miserabile, la sarta da uomo è la gleba che guadagna di più ma per la quale bisogna sentire disprezzo. Questo almeno sino a prima della guerra, quando il denaro non aveva il valore di morte che ha oggi. Non si può avere la più pallida idea della lotta che divideva le sarte appartenenti alle due caste. In genere nella sarta da uomo si aveva poca fiducia riguardo all'onestà, mentre quella da donna veniva considerata con disprezzo inesprimibile e indescrivibile. Era, oseremo dire un odio sordo e cattivo che le divideva. Era, meglio ancora uno di quei sentimenti indecifrabili che racchiudono spesso la donna in una impenetrabile corazza. Perchè? Per quale ragione vigevano tante differenze? Abbiamo indagato per quanto possibile, ma non abbiamo potuto afferrare che un concetto oscuro, un'idea monca, un pensiero incompiuto. In parole povere, si rimproverava alla sarta da uomo di vivere in un ambiente promiscuo dove gli uomini non sempre avevano la castigatezza della frase, e di essere da per sè stessa un po' triviale, più facilona, molto accondiscendente in fatto di amore. In realtà — notiamo per incidenza — la sarta da uomo è condannata ad un lavoro meno fine e senza fronzoli, ed esce il più delle volte dagli strati più umili del popolo e non può sfoggiare alcuna eleganza. Si abbrutisce in un lavoro più grave e più monotono e finisce — destino inevitabile — per sposare un compagno di laboratorio e per continuare una vita di stenti e di privazioni. E poi, sembra un paradosso, la sarta da uomo è meno bella, meno fine e per la lunga consuetudine del lavoro, meno femminile. Questo, a scanso di responsabilità, è quanto rimproverano le sarte da donna alle altre.

La casta nobile è suscettibile naturalmente di altri rimproveri. Intanto è troppo superba di fronte all'altra. Poi la sarta da donna è più schizzinosa, più civetta, più antipatica, ma soprattutto — e questo è il più grave — è più elegante e più bella. In amore è «aristocratica»: vuole per corteggiatore lo studente o almeno l'impiegato. In genere colui che fa l'elegantone e sa mostrare venti centimetri di polsini e far chiudere gli occhi per la troppa luminosità delle sue ghette. E' vero che è più soggetta a disillusioni che altro, ma intanto vive la falsità di un sogno smalioso e si bea di vanità e di nulla. In genere è la suicida. Quella che dà maggior contingente alle cronache dei giornali con i suoi sentimentali tentati suicidi. Povera figliola, è così fine, così sensibile che si crede in dovere di rinnovare ogni tanto l'età delle «Mimì Pinson» e delle varie «Musettes» della letteratura sepolta. Ma appunto per questo è più cara a noi che ne sentiamo maggiormente il profumo e la soavità, che ne viviamo l'animo delicato e il sentimento proclive all'esagerazione. E' forse l'unica nota sentimentale di questa nostra vita fatta di calci e di pugni, di questa nostra giornata racchiusa in una calotta di orologio che segna tempo e gioia, minuti e dolori.

Ma son poi queste le ragioni di lotta fra sarte da uomo e sarte da donna o non è piuttosto letteratura fatta per nostro uso e consumo? Potrebbe anche darsi, ma siamo costretti a confessare che anche questa volta l'indagine del cuore femminile non ci ha portato più in là e che altre conclusioni non abbiamo saputo trarre. E' lo scacco della nostra maschilità, che le nostre intervistate hanno sottolineato con uno di quei sorrisi birichini e maliziosi che dicono tante cose senza dire nulla.

Malinconie

Eppure accanto a questo stato lieto e giocondo della sartina che abbiamo cercato di ritrarre qua e là, si svolgeva specialmente un tempo, una vita triste e spesso dolorosa. I laboratori erano dei veri e propri reclusori dove la giovinezza veniva rinserrata per dieci e anche undici ore al giorno, e intristiva e si avvizziva e si affievoliva poco a poco. Spesso il laboratorio era una stanza non troppo spaziosa dove lavoravano in parecchie. Solo in poche ore del giorno la luce entrava vivida e confortante, nelle altre era penombra o oscurità; sicchè le giovani dovevano lavorare alla luce del gas o del lume a petrolio. L'aria era impregnata e sapeva di chiuso. Verso le ultime ore della sera si vedevano le disgraziate smorte, infiacchite, languenti, desiderose di aria e di vita. Ma non solo questo vi era di triste. Il lavoro obbliga a stare chine, non bisogna parlare perchè la «mistra» è lì attenta e severa, pronta a sollecitare e a rimbrottare. E poi le clienti. L'abito non va. Un pizzo per aggeggiare il quale ci è voluta qualche ora, bisogna sfarlo e rimetterlo in altro modo dando così un pugno al buon gusto e all'estetica. Qualche volta, quando avevan fissato magari d'andare a teatro — e a quei tempi era un avvenimento per la sartina — bisogna fermarsi al lavoro un'ora o due di più per finire l'abito da ballo per una signora. Qualche altra volta invece si doveva mancare ad un appuntamento: sulla seta che sotto l'agili dita si aggraziava, cadeva una lacrima...

Poi altre pene e sofferenze. Essere prime lavoranti e dover aiutare con la paga la famiglia e vestirsi bene per mantenere il classico decoro. Uscire dal laboratorio con le ossa peste e ridursi in casa a lavorare dopo una cena affrettata e manchevole, sino all'una o alle due di notte, per conto di clienti proprie. Guadagnare così qualche soldo in più, che finiva sempre in famiglia dove le strettezze economiche erano tali da richiedere il sacrificio d'una giovinezza. Quante volte, di mattina presto, abbiamo visto qualcuna di queste infelici, correre per le vie perchè in ritardo: gli occhi gonfi, il passo strano, il volto sciupato. La seguiva il lazzo. La credevano di ritorno da una notte d'amore ed era stata invece una notte di lavoro. E questo succede, per molte, anche oggi. Alla sera le rivediamo passare figure affrettate fra la luce bianca delle vie, con passo svelto. Ricomincia il lavoro.

Pochi veli ci è stato dato di sollevare, ma sono bastati a empire di tristezza l'animo per queste disgraziate che non fanno le «suffragette» ne chiedono diritto al voto: ma pane e lavoro.

Una di esse: prima lavorante in una primaria sartoria, abita con i genitori e cinque fratellini in un tugurio dove alla sera si riduce, al chiarore d'un fumoso lume a petrolio, a lavorare sino a tarda ora per conto suo. Nella stessa stanza dove lavora, gli altri dormono. Il russare le è compagno, i fiati dei dormenti la riscaldano durante il lavoro!

Un'altra: non è ancora sarta finita, ma si industria a lavorare per le conoscenti perchè deve provvedere alla madre vecchia e ammalata e a una sorellina che va a scuola.

Non continuiamo. Sono tristezze che serrano il cuore e ci fanno chiedere se la lotta per la vita meriti ancora d'essere combattuta di fronte a ciò.

Le canzonette premiate nel concorso del «Marameo!» La editoria musicale Carlo Schmidl, con la sollecitudine e la cura che la distingue ha pubblicato le tre canzonette premiate nel recente concorso del *Marameo!* al Politeama. L'edizione è per canto e pianoforte e le tre canzonette sono: «El Politeama», parole di Ugo Pincherle e musica di Cesare Barison; «Comanda el cuor», parole di Brenno Cavedali e musica di Guido Nattek; «El torto de mia nona!», parole e musica di Adolfo Leghissa.

Il congresso generale della «Giovane Italia». Domenica, alle 11, si terrà il congresso generale dei soci di patronato della «Giovane Italia» col seguente ordine del giorno: Lettura del verbale del congresso antecedente; relazione virtuale e finanziaria; elezione delle nuove cariche sociali; eventuali.

I soci dovranno presentare la tessera del 1922.

Nuovi periti. Il rag. Carlo Terzaghi, vicedirettore della civica Ragioneria e il rag. Giuseppe Sindelar, ragioniere presso lo stesso ufficio, furono nominati dal locale R. Tribunale civile e penale, periti giudiziari nel ramo ragioneria.

L'architetto costruttore Vittorio Franceschina ha prestato il giuramento di perito giudiziale nel ramo edilizia.

Un concerto al Ricreatorio della Lega Nazionale «R. Pitteri». Domani, alle 20, avrà luogo al Ricreatorio della Lega Nazionale di San Giacomo un concerto vocale-istrumentale per i famigliari degli allievi e gli amici del Ricreatorio.

Il ballo della Mutua

Ricordiamo che domani sera, al Politeama, avrà luogo la veglia danzante dell'Associazione mutua tra gl'impiegati, il cui netto ricavato viene destinato al fondo vedove ed orfani. Le benemerenze acquisite dall'Associazione e che risultano in modo più eloquente dall'ultimo bollettino pubblicato dall'Associazione nei riguardi dei soccorsi erogati l'anno scorso a scopo di beneficenza alle vedove ed agli orfani dei soci defunti, sono tali per cui non dubitiamo che tutti, soci e non soci, accorreranno alla simpatica festa per contribuire all'opera generosa.

La direzione dell'Associazione mutua fra impiegati privati comunica che i palchi prenotati e sorteggiati per la veglia mascherata che si terrà domani, 27 corr., al Politeama Rossetti, dovranno essere ritirati entro oggi fino alle 13, poichè in caso diverso saranno assegnati ad altri richiedenti.

Il ballo pro «Croce Bianca» al «Savoia». La «soirée» a favore della S. A. S. Elio Treves «Croce Bianca», che doveva aver luogo mercoledì u. s., si terrà domenica nella «Hall» dell'Hotel «Savoia». Le danze cominceranno alle 21.30. Gli inviti emessi per mercoledì hanno valore per la serata di domenica.

Quelle persone, che per disguido, non hanno ricevuto l'invito, potranno ritirarlo, presentandosi al Comitato, nelle ore antimeridiane o pomeridiane di oggi e domani (piazza Ponterosso 2, II p.).

Il concorso di bellezza infantile al Filodrammatico. Oggi e domani avrà luogo, principiando alle ore 16.30, il concorso di bellezza infantile preceduto da uno spettacolo col seguente programma: «Un duello mancato»; «El tabaro de sior Giuseppe»; «Crispino e la Comare» (terzetto comico); «Danze caratteristiche polacche» eseguite da bambini in costume, istruiti dal maestro Santini. Chiuderà lo spettacolo una brillantissima commedia in un atto. Negli intermezzi avrà luogo la proclamazione e premiazione dei ragazzi vincitori del concorso.

Un trattenimento pro monumento a Oberdan. La Direzione della Scuola popolare privata di via Cesare Battisti 10 prepara per domenica 28 corr. dalle 15 alle 17 nella sala «Elena» di via Margherita 24, un trattenimento al quale invita allievi, allieve e famigliari.

Il trattenimento si tiene a favore del fondo pro monumento a Oberdan e il programma contiene, oltre a una lotteria a premi, cori, danze, commediole in un atto, monologhi, ecc. eseguiti da numerosi allievi della scuola.

Il cinematografo all'Univerisità Popolare. Domani, sabato, alle 18.15 nella palestra di via della Valle, serata di proiezione cinematografica.

Una commovente elargizione pro monumento a Oberdan

La direzione della Pubblica beneficenza ha rimesso al Comitato per il monumento a Oberdan un'elargizione di lire 216.90 accompagnata da una nobilissima lettera, in cui si dice che l'importo è stato raccolto soldo a soldo dagli allievi dell'Educatorio maschile, che vollero così contribuire all'erezione del ricordo che Trieste vuole innalzare al primo martire della sua redenzione. I ragazzi spontaneamente rinunciarono per settimane e settimane ai piccoli acquisti, così cari ai giovinetti, per l'orgoglio di fare questa commovente affermazione patriottica; e la direzione della Beneficenza ben a ragione si compiace di essa, perchè «rispecchia il grande cuore del nostro popolo» e perchè «dimostra essere rimasta ferma e robusta la vecchia tradizione dell'Istituto dei poveri, che conta fra i suoi allievi del passato parecchi eroici combattenti nell'Esercito nazionale e numerosi condannati politici dall'Austria».

L'atto dei giovinetti del Ricreatorio, anche più di tutta la fioritura d'iniziative che fioriscono ogni giorno per raccogliere somme a favore del fondo per il monumento al biondo eroe nostro, dice come il progetto dell'onoranza abbia tutto il consentimento della cittadinanza di ogni classe.

Il trattenimento al Ricreatorio della Lega di Servola. Dinanzi ad un pubblico affollatissimo, che gremiva ogni angolo della vasta sala, si tenne mercoledì l'annunciato trattenimento.

I bravi allievi della sezione canto, accuratamente istruiti dal maestro Carlo Franco, si produssero nell'operina «Monelli» di Virgilio Sacchi. Accompagnati da una scelta orchestrina, che disinteressatamente prestò l'opera sua, i minuscoli artisti disimpegnarono con sicurezza il loro compito, cantando con garbo e sentimento. Si distinsero le sorelle Vittoria e Marcella Moisiscek.

La sezione drammatica allievi, amorevolmente guidata dal maestro Ferruccio Pitacco, rappresentò le due commediole «Uno scherzo» del Bruni e «L'Avara» del Tommasini. I singoli esecutori si fecero ammirare per la recitazione spigliata e per l'ottimo affiatamento. Ebbero campo di distinguersi le allieve: Licia Rigonatti, Pierina Parenzan, Marcella Moisiscek, Bruna Englaro, Mariuccia Ienco, Bruna Cociancich e Vera Sponda. Il vestiario fu confezionato dalla sezione cucito del Ricreatorio stesso. Ammiratissimi gli scenari eseguiti espressamente dal noto decoratore Gildo Buri. La serata lasciò in tutti gli intervenuti il desiderio di riudire le due brave sezioni di canto e drammatica in altre esecuzioni.

Strascichi di un furto ingente

L'arresto dei ladri — Il ricupero di 13.000 lire di refurtiva

Da quando fu denunciato al dott. Termini del Commissariato di via Vespucci, l'ingente furto di stoffe, del valore di 30.000 lire, commesso la settimana scorsa nel negozio di manifatture della signora Mary Kirschner, in Campo San Giacomo n. 7, le ricerche per rintracciare gli autori del furto procedettero instancabili e tenaci. Il dott. Termini assieme al dott. Del Dottori, vicecommissario di Questura, e all'ispettore degli agenti Soravito, riuscirono dopo molte difficoltà ad individuare uno dei ladri, certo Bruno Dapretto, di 24 anni, abitante in via delle Scuole Nuove n. 22; ma si trattava, più che altro, di sospetti. Attorno al Dapretto fu stretta una rete invisibile per coglierlo al momento buono. Pedinato senza tregua, si potè accertare che egli frequentava un'abitazione al primo piano della casa di via S. Gavardo n. 106. Profittando del momento in cui egli trovavasi altrove, agenti investigativi entrarono in quell'abitazione, ove alloggia tale Maria Cobai, di 37 anni, e fatta una perquisizione trovarono una quantità di velluti e di seterie; un'altra visita, fatta dagli agenti presso l'abitazione di tale Giovanna Cernivani, nel medesimo piano, diede per risultato il rinvenimento di altre merci. Le due donne, interrogato, dichiararono di aver acquistato le stoffe da una sconosciuta, anzi la Cobai aggiunse che la venditrice sarebbe capitata colà verso mezzogiorno.

Gli agenti finsero di non dare soverchia importanza al rinvenimento delle stoffe, che complessivamente rappresentavano un valore di 13 mila lire e, sbrigate le prime indagini fecero le viste di allontanarsi; invece poco lungi opportunamente occultati, stettero in attesa. Qualche ora dopo il Bruno Dapretto entrò nel portone, ma non aveva raggiunta la prima scala, che fu ghermito alle spalle da un agente.

— Dove va lei?

— Mi? La scusi, mi vado dove che me par e piasi.

Il giovanotto fu dichiarato in arresto; e poco dopo, ritornati dalla Cobai e dalla Cernivani, gli agenti sottoposero a lungo interrogatorio le due donne, sequestrarono la refurtiva, e le scortarono agli arresti del Coroneo.

Ma il piantonamento della casa non cessò; altri agenti vi stettero a guardia e poterono così arrestare altri due individui mentre stavano per recarsi in casa delle due arrestate. Sono tali: Enrico Logar, di 22 anni, meccanico disoccupato, abitante in Rozzol Molin a vento 22, e Michele Grosin, di 25 anni, calderaio disoccupato, abitante in S. Maria Maddalena sup. n. 29. Questi due individui non diedero ragionevoli risposte per giustificar la loro visita nell'abitazione delle due arrestate.

Il filo conduttore che orientò gli agenti della Questura è costituito dalla circostanza che il Dapretto, bracciante disoccupato, abita nella medesima casa ove il 21 corrente i ladri hanno commesso il furto introducendosi nel negozio della Kirschner attraverso un foro praticato nel sottoscala dell'atrio dell'edificio. I sospetti caddero, naturalmente, sul Dapretto, che fu visto in compagnia, giorni dopo il furto, di qualche donna la quale portava un fardello. Mercè questa traccia la Questura fu in grado di procedere all'arresto sia del Dapretto che dei suoi quattro complici.

Le indagini continuano anche per rintracciare altri complici nella faccenda.

L'albero del male...

Un furto con contorno di revolverate

— L'altra notte nel paesetto di Dobravlie (Aidussina) un colpo audace fu commesso da un mariuolo in danno del possidente Giuseppe Sorcich, di 60 anni, tenuto nel paese in conto di danaroso.

Mentre la famiglia del Sorcich si trovava radunata in una stanza al pianterreno l'ignoto si arrampicò su un grande albero piantato dinanzi allo stabile e i cui rami giungono sino alle finestre del primo piano.

Raggiunto così una finestra, il ladro tagliò con un diamante un vetro e in tal modo potè aprirla. Entrato nella stanza da letto, tentò di scassinare una cassettina dove si trovavano diversi oggetti preziosi per un valore di oltre 10.000 lire. Ma mentre era intento all'onesto lavoro udì dei passi, e allora colto da paura, levata di saccoccia una rivoltella sparò due colpi. Poi, afferrata la cassetta si arrampicò al ramo proteso dell'albero e si lasciò calar giù. Una volta nella campagna il ladro, per il timore di essere inseguito continuò a sparare all'impazzata altri colpi sinchè riuscì a dileguarsi nella notte. Qualora non fosse stato disturbato, l'audace mariuolo avrebbe potuto rubare anche un'altra cassetta contenente oggetti preziosi e gioielli per un valore di circa 15.000 lire.

Del furto furono informati i carabinieri del paese che iniziarono prontamente indagini, ma sinora con risultato negativo.

La cassaforte del Macello civico squarciata

Novemila lire di bottino

Gli ignoti tecnici delle casseforti portarono a termine l'altra notte un'impresa ladresca che fruttò loro 9000 lire di bottino. Dopo avere scelto quale obbiettivo della loro impresa la cassaforte del Macello di San Sabba, i ladri studiarono il modo di non incorrere in sorprese sgradite. Saputo che il Macello è sorvegliato notte e giorno da due guardiani che si alternano nel servizio di 12 in 12 ore, scelsero, come unico luogo adatto per poter passare, una porticina che dà sulla parte postica del fabbricato. Dopo averla forzata con leve e grimaldelli, giunsero in una saletta attigua agli uffici dove si trova la cassaforte. Poi, non essendovi altro mezzo forarono la parete quel tanto che bastava a lasciar passare un corpo umano non troppo grosso. In tal modo poterono penetrare negli uffici ove si dettero a «lavorare» la cassaforte per praticar uno squarcio all'altezza dello scompartimento superiore, quello dove appunto si trovava il danaro.

Dopo aver lavorato lungamente di trapano, di forbici e di tutti gli altri ferri del mestiere, riuscirono ad arraffare il bottino: novemila lire in banconote di vario taglio. Altro non rimaneva da fare e disdegnando di portar via se v'era ancora qualcosa, filarono via all'inglese senza che nessuno se ne accorgesse.

Il furto fu scoperto ieri mattina dagli addetti al Macello che si recarono ad aprire gli uffici. Furono subito avvertiti i carabinieri di Zaule che si recarono sul posto ad assumere i rilievi di legge e a iniziare le prime indagini.

Il danno sarà rifuso dall'assicurazione.

Il servizio di vigilanza al Macello è affidato a due vigili urbani ed a una guardia di finanza però, da un'inchiesta fatto per conto del Municipio, risultò che questi funzionari avevano soltanto il compito di sorvegliare il bestiame e di impedire l'entrata di estranei al Macello. Risultò ancora che tanti i vigili urbani quanto la guardia di finanza non sapevano nemmeno che in quell'ufficio esistesse una cassaforte.

La trovata di un sarto. Fu un sistema molto pratico per far quattrini quello escogitato dal sarto Enrico Castrone, di 35 anni, abitante in via Ginnastica n. 43. Egli avvertì tutti i suoi clienti che aveva ribassato nientemeno che del 50 per cento i prezzi di confezione dei vestiti e questo avvertimento valse naturalmente a procurargli non poche ordinazioni. Ma quando si trattò di mettersi a lavorare egli ebbe un dubbio: Riuscirò poi ad avere un guadagno con i prezzi ribassati? Studiò e ristudiò il problema finchè fu convinto che ci avrebbe rimesso tempo, fatica e danaro. Come fare allora? Facilissimo: Si recò al Monte di Pietà e impegnò tutte le stoffe che gli eran state consegnate dai suoi clienti. I quali, dopo aver atteso pazientemente, intuirono la verità e decisero di recarsi dal dott. Desderi, del Commissariato di P. S. di via Guido Brunner, dove denunciarono il sarto per appropriazione indebita. Il Castrone fu arrestato ed ora ha domicilio provvisorio alle carceri del Coroneo.

Tra i denunciati figurano: Aristide Canneta, Paolo Meo e alcune regie guardie. Ai gabbati furono per intanto consegnati a titolo di consolazione... i polizzini del Monte di Pietà sequestrati all'intraprendente sartore.

Il fascino del mare. Un fascino possente esercitavano su Mario Covacich le sconfinate distese del mare, e volle anche lui provare la gioia di un bel viaggio su un piroscafo di lusso. Tentò d'imbarcarsi come marinaio, ma inutilmente: tutti i posti erano occupati. Pensò allora che era preferibile viaggiare come passeggero e, sebbene nelle sue tasche non si trovasse un centesimo prese posto su un piroscafo del Lloyd Triestino diretto a Porto-Said. Il viaggio però non fu troppo lieto e meno lieta ancora fu la conclusione poichè, mentre sperava di sbarcare inosservato, si sentì dichiarare in arresto e fu obbligato a fare un triste viaggio di ritorno con approdo a Trieste e sbarco finale alle carceri del Coroneo.

Il Covacich danneggiò la società del Lloyd Triestino per circa 810 lire.

Un attacco di nervi. Ieri fu chiesto l'intervento della S. A. S. al Caffè Eden dove un giovane era stato colto da un forte attacco di nervi. Recatisi sul posto due infermieri trovarono il ventisettenne Giacomo Ballis, da Pola, che a stento tenuto da alcuni compagni, si dibatteva furiosamente. Calmato alquanto, il poveretto fu adagiato in un auto e trasportato all'ospedale «Regina Elena».

Un salto disgraziato. In un bosco di Presnizza, per scansare un albero che minacciava di cadere, il tredicenne Giuseppe Pecar, spiccò un salto, ma cadde in sì malo modo da fratturarsi il crure destro. Fu trasportato ieri sera a Trieste e venne accolto nel quarto reparto del nostro ospedale.

VI BRUCIA LA PELLE?

Pensate un momento cosa vuol dire dopo un prurito così tormentoso, la tortura di tanto bruciore, sentirsi rinfrescare e sedata la pelle, nonchè bandito il prurito come per incanto. Alcune goccie della Prescrizione D.D.D. — grandiosa scoperta terapeutica — poi un sollievo istantaneo. Non più notti insonni, non più giornate di dolori intensivi! Perchè continuare a soffrire, perchè minare la vostra salute? Proprio la prima applicazione fa cessare ogni bruciore e dolore pruriginoso. In alcuni minuti secondi sparisce la voglia di grattarsi. L'Eczema, la Scabbia, le Piaghe aperte vengono spesso guarite colla prima bottiglia. Perchè indugiare? Provate oggi stesso questo gran rimedio. Presso tutte le Farmacie Lire 4 (bollo compreso) oppure franco ogni spesa dietro C.V. Lire 4.60 inviata alla Farmacia Roberts, Firenze, Milano e Roma.

PRESCRIZIONE D.D.D.

Il Grande Rimedio Inglese per la Pelle

Corredi da sposa

Visitare splendido campionario, propria lavorazione a mano, da non confondersi con biancheria di fabbrica. Lavoratorio biancheria Mirri, Via Carducci N. 22, porta 16.

LA MERVEILLEUSE
TRIESTE
A. V. E. Corso Vittorio Eman. 27
LIQUIDA
per fine stagione tutte le confezioni per signora
MANTELLI, TAILLEURS
TOILETTES PER SERA, BLOUSES
ECCEZIONALI RIBASSI
PREZZI INFERIORI AL COSTO

Buon reddito

Seria personalità (ditta) a Trieste può ottenere buon reddito coll'installazione di un servizio telefonico notturno.

Offerte, con referenze, da indirizzarsi immediatamente a Dr. Beer, Wipplingerstrasse 33, Vienna I.

L'IMPRESA TRIESTINA VUOTATURE POZZI NERI
DEPOSITO: VIA DELLE MILIZIE-ROZZOL
TELEFONO N. 31-08
ha traslocato gli uffici al
Ponte della Fabbra N. 2, I p., tel. 29-58

Scuola Guida Auto
S. VACCARI
SALITA MONTANELLI 3 - TEL. 715
Unica scuola perfezionata
Macchine moderne con doppia pedaliera
Macchine sezionate per lezioni teoriche
CORSI ACCELERATI IN OTTO GIORNI
Corsi normali in 15 giorni
PATENTE GOVERNATIVA GARANTITA
Noleggio macchina ad ora per pratica e per esami
Informazioni e programmi a richiesta

31 GENNAIO
data fissa ed irrevocabile della
Grande Lotteria Nazionale
— pro —
Combattenti Italiani
Premi per L. 400.000 in contanti
Primo premio L. 200.000
Secondo premio L. 100.000
ed altri 60 premi in denaro.
Premi in oggetti di valore per l'importo di
L. 200.000
I biglietti al prezzo di lire 2.—, trovansi presso i BANCHI LOTTO, SPACCI TABACCHI, BANCHE, CAMBIO VALUTE, UFFICI POSTALI ecc.

Non trascurate mai l'avvertimento

Le debolezze renali attaccano le diverse persone in modo differente? Un individuo patisce mal di schiena, dolori reumatici e gonfiori idropici; un altro non ha niente di questo; invece magari sperimenta disordini urinari, vertigini e mal di testa. Ma sotto qualunque forma giunga l'avvertimento, non deve mai essere trascurato. Le Pillole Foster per i reni dovrebbero essere usate immediatamente per rinforzare i reni indeboliti ed evitare il rischio che si sviluppi realmente una malattia renale. — Ovunque: Lire 5, sei scatole Lire 29 (bollo compreso). Per posta aggiungere 0.50. — Deposito generale: C. Giongo, 10 Cappuccio, Milano (8).

Verso la morte

Il dramma di una ventenne - Un pazzo si inginocchia dinanzi a un treno in arrivo

Una trovatella si uccide invocando Nino suo

Figlia d'ignoti, era stata abbandonata, vent'anni or sono, sui gradini del vetusto Duomo di Udine. Una buona donna, una triestina, la raccolse e la portò nella sua casa. Tra le fascie della piccina c'era un biglietto sdruscito, su cui, scritto con calligrafia primitiva, si leggeva un nome: Luigia Gledis.

Vent'anni dopo circa — cioè ieri notte, alle 21 — un ignoto passante trovò sur una panchina del Viale Regina Elena una giovane donna, moribonda, la quale stringeva nella destra una lettera chiusa, sulla quale non c'era scritto un nome, ma un grido dell'anima: «Nino mio, addio, per sempre addio — ti invio l'ultimo bacio, Luigia».

Era il compendio di una vita, il destino di un'anima che apertasi alla vita come un fiore nell'arida arena e disseccatosi perchè gli era mancata l'atmosfera dell'amore.

Raccolta dalla signora triestina, tale Fabbro, la bimba fu portata nella nostra città ove visse con la benefattrice — che chiamava «zia» — in via Chiozza N. 77. Ebbe tutte le cure, i buoni consigli, l'amorevolezza della donna, ma volle bastare a sè stessa, lavorare, portar qualche soccorso alla madre adottiva. E, infatti, lavorò: trovò occupazione presso la lavanderia a vapore triestina, in via Giulia N. 10. Ma fu licenziata, e, anzi, le si rilasciò un'attestazione di servizio lodevolissima; poi fu accolta come domestica presso una distinta famiglia, dove tuttora trovavasi. Un giovane l'aveva notata, le aveva detto che l'amava. E la Luigia s'innamorò. Il giovane, un ferroviere, di nome Nino, le fece sperare la possibilità di matrimonio. Il dramma che visse la giovane in questi ultimi giorni è per ora incomprensibile. Chissà, forse lei ieri sera, recatasi davanti al portone della stazione di smistamento della Stazione centrale, di fronte al fondo di Roiano, attese il suo amato giovane. Vi fu un colloquio tra i due? Vi fu ripulsa e abbandono da parte di lui? Nulla si sa. La chiave del dramma è racchiusa forse in quella lettera che fu trovata stretta nel pugno della moribonda, la quale fu raccolta dal sanitario della Guardia medica che, dopo la telefonata del personaggio ignoto, si recò con l'autolettiga sul luogo del dramma.

La giovane, che dalla bocca emanava un forte odore di acido fenico, venne adagiata da due infermieri nell'autolettiga e trasportata all'Ospedale «Regina Elena». Quivi si tentò di praticarle il lavacro gastrico, che non riuscì, perchè i visceri dell'infelice erano diggià corrosi. Portata nella sesta divisione, morì alcuni minuti appresso, alle 22. Tra i documenti trovati addosso alla sventurata v'era una lettera indirizzata alla zia e un'altra allo sposo — al Nino — rimasta chiusa e presa in consegna dall'ispettore di polizia che la trasmise alla Commissione giudiziaria.

Sulla lettera, vergata con calligrafia tremante, erano scritte a lapis, come rilevammo, le parole di estremo congedo dal fidanzato.

Vuol farsi schiacciare da un treno

Ieri, verso le 12, alla Riva Nazario Sauro, fu scorto un uomo, vestito alla foggia dei nostri braccianti, il quale, procedendo a passo malfermo, si diresse verso il binario della ferrovia. Poco dopo, quando il treno fu in vista, l'uomo s'inginocchiò in mezzo al binario e protendendo le mani verso il treno, attese.

Egli però fu subito notato. Parve ad alcuni che si trattasse di un ubbriaco, altri ritennero che fosse un pazzo. Giunse il treno e si riuscì appena in tempo a trascinare il disgraziato fuori del binario.

Dai gesti e dalle parole sconnesse che l'infelice pronunciava, si compresse subito che doveva trattarsi di un demente, e perciò egli fu consegnato a due carabinieri di pattuglia che lo accompagnarono al Commissariato di p. s. di via della Sanità. Qui, al cav. Falcone che lo interrogò, il poveretto disse di essere il bracciante Antonio Vodopivez, di 34 anni.

Al Commissariato di p. s. il Vodopivetz continuò nei suoi sproloqui: estrasse da saccoccia un pezzo di carbone e, portandoselo alla bocca, disse che quello era il pane bianco. Fu necessario chiedere l'intervento della S. A. S. Treves che inviò sul posto due infermieri i quali adagiarono il disgraziato su un'auto-lettiga che lo trasportò all'ospedale ove venne accolto nelle sale d'osservazione.

Fuligginosa...

Bruno Fulignot, già fuligginoso nel nome — «nomen est omen» — lo spazzacamino lo aveva nel sangue: come si nasce poeti, così si nasce spazzacamini, non ci son Cristi, e lui era nato spazzacamino. Ora, che l'avventura toccatagli è nota «urbis et orbis», la madre sua lo giustifica: «El iera picinin, no 'l gaveva gnanche tre ani, che el me scampava de casa per andar a remenarse nei depositi de carbon.»

A sei anni, messo nella prima elementare Bruno Fulignot marinava la scuola per correr dietro agli spazzacamini che incontrava lungo la strada. Usciva di casa lindo e pulito e vi ritornava come... uno spazzacamino. Per San Nicolò non voleva che il santo non gli portasse altri doni che non fossero spazzacamini. Gli chiedevano: Par cossa te studii, putel?

— Studio per spazzacamin. — Era la sua orgogliosa risposta.

A sette anni — narrano i parenti del predestinato — Bruno Fulignot, la mattina in cui doveva recarsi alla cresima vestito tutto di bianco andò a cacciarsi nella canna stretta di un camino, chè ci vollero due ore di pompieri per cavarnelo fuori.

E Bruno Fulignot rimase senza il Sacro Crisma.

La esperienza insegna che bisogna secondare la inclinazione dei giovanetti, meno quando tendono a diventar gobbi, chè, allora è dovere tentar di raddrizzarli, ma i genitori di Bruno, alla vocazione del giovinetto, si misero di traverso, in aperto contrasto con lui, volevano che facesse... l'imbianchino! Dal negro al bianco.

La eterna contrarietà nella pacifica famigliola abitante una laterale di via Donota sfogava ogni qual tratto con grida di proteste da parte del ragazzo e con qualche scarica di busse da parte dei genitori e specialmente della madre che se lo vedeva capitar a casa tutto sporco di carbone o di fuliggine.

— Ah, mi lo lavo, lo sopresso, e sto fiolducan el me vien a casa più negro del diavolo!

— Voio far el spazacamin!

Ora frequentava la prima ginnasiale. Il padre voleva fare di Bruno Fulignot un imbianchino sì, però con buona cultura.

Ma il predestinato spazzacamino, veniva rimandato di spesso a casa, perchè si presentava alla scuola come un carbonaio.

Così la andava con l'innamorato della... «arte nera», quando, ieri mattina accadde un fatto che decise dell'avvenire del ragazzo

«Xe 'l camin de siora Adelaide»

La bora che tante tegole aveva fatto volar via nei giorni scorsi, aveva finito con l'asportare il tettino del fumaiolo della cucina di Adelaide Kern, e il fumo ricacciato dal vento giù per la canna del camino, minacciava di soffocare tutti gli inquilini della catapecchia, i quali eran usciti sulla via, dove imprecavano e contro il padrone di casa che non voleva saperne di riparazioni e contro gli spazzacamini che non si facevano mai vedere e... contro il Governo.

— Ah, xe robe? No basta la piova che no fa far el bagno, no basta la bora che vien dentro de tute le parte... adesso gavemo anche el fumo che ne sòfiga...

— E tuto per no far meter un per de pierecote...

— Diese lire de spesa.

— E mi che go la scafa imbunida, che xe tre ani...

— Mi, de note co me sveio so drio le stele che ore che xe...

In mezzo a queste recriminazioni, il fumo sboccando dall'angusto portoncino invadeva anche l'androna e fra una interiezione e l'altra, eran colpi di tosse e starnuti

Altre donne intanto uscivano sulla via, cacciate dal fumo, che, essendo la canna di quel camino connessa a quattro abitazioni, il fumo aveva invaso anche le altre cucine.

Si stava già formando una commissione da inviarsi al Comune, quando capitò di corsa... Bruno Fulignot!

— Cossa xe, fogo? — chiese trepidante il ragazzo.

— Fumo, xe, no te vedi?

— Xe afar per ti, Bruno — gridò un monello, che sapeva della mania del ragazzo: — Xe afar per ti!...

Bruno Fulignot, non se lo fece dire due volte, gettati i libri sul marciapiede si cacciò nel portone e scomparve nel nugolone di fumo.

«Siora Adelaide», tenne dietro al ragazzo:

— Se te me fa andar via el fumo te dago una lira.

L'aspirante spazzacamino all'opera

Agile come un gatto, Bruno Fulignot fu lesto a cacciarsi nella canna del camino della cucinetta di «Siora Adelaide». Egli aveva preso seco la scopa e con quella grattava giù la fuliggine che da anni si era attaccata alle pareti della canna.

Di sotto, «Siora Adelaide» ed altre vicine, incoraggiavano:

— Bravo, grata ben.

— Arè quanta calizine, robe che se la se impizzava...

— Andavimo per aria tuti quanti...

— Ma che bravo che 'l xe sto putel.

— Pecà che su' pare no 'l vol che 'l studi per spazacamin...

— Ma lui no 'l zedi: la vedarà che 'l finirà col far quel mestier.

— Che xe un mestier sporco, sì, ma sanissimo: i dixi che i spazacamini i vivi zento ani...

— El fumo xe san...

— Ma, mi vedo che 'l me sòfiga.

Ora, la fuliggine non cadeva più, e nella canna del camino era silenzio profondo, rotto solo dal mugolar del vento.

— Che zito che 'l sta...

— El sarà sui copi...

— Tanto tempo?...

— Che 'l se gavessi sòfigà...

— Madona benedeta; no mancaria altro.

Lo chiamarono:

— Bruno... Brunooo...

— Spazzacamin, cossa el fa?...

— Benedete done: el se ga asfissià de sicuro: mi coro a ciamar la Guardia medica. — E, Orsola Trivisan corse alla più vicina farmacia.

Lo spazzacamino al bivio e al trivio

Mentre «Siora Adelaide» e le altre continuavano a lanciar appelli su per la canna del camino e «Siora Ursola» acciabbattava giù giù per la discesa di Donota, Bruno Fulignot, nel discendere si trovava al bivio: la canna si biforcava, e il ragazzo prese a scendere nella cucina della casetta addossata a quella abitata da «Siora Adelaide». C'era, nella cucinetta, «Siora Amalia»: Amalia Gruden, proprietaria di una latteria, la quale faceva bollire il latte. «Siora Amalia» che non sapeva quello che era accaduto dall'altra parte dell'isolato, vide una cosa orribile: un cuscino di fuliggine piombare nel pentolone, una scopa agitarsi furiosamente, e due gambe tentare la scesa.

«Siora Amalia» gettò un urlo di terrore e incominciò a gridare all'aiuto.

Spaventato, Bruno Fulignot, avvedutosi dell'errore, si ricacciò nella canna del camino lasciando cadere la scopa nel latte.

Pieno di paura per le conseguenze, il candidato spazzacamino, raggiunta la canna principale si trovò al trivio, tre buche nere come quelle dell'inferno si aprivano nelle pareti: in quale cacciarsi per ritornare nella cucinetta di «siora Adelaide»? Bruno Fulignot si cacciò nella più larga e incominciò a scendere...

Dalla padella nella brage

Ma il destino voleva sottoporre l'innamorato della fuliggine ad un'altra prova.

Nella terza di quelle catapecchie che non possono cadere perchè vogliono cadere tutte in una volta, era intenta a stirare un abito bianco, Alice Ferrant: la «sopressadora».

Stava dando l'ultimo colpo di ferro al candido vestito, quando udì il fischio della sirena della Guardia medica.

La stiratrice spalancò la finestrella e si sporse fuori:

— Xe disgrazie?

— Ma, sì — le rispose una donna di giù — par che sior Antonio ghe ga spacà la testa al fidanzato de sua suocera.

— Me pareva che la dovera finir cussì... e... 'l ghe ga fato assai?

— Ma, no se sa.

La stiratrice voleva fare ancora qualche domanda, ma in quella un tonfo dietro a lei, la fece sussultare, ed ella vide una cosa che per poco non la fece impazzire: sulla tavola da stirare che aveva accostato per maggior comodità di lavoro, al fornello, era piombato, e già si rialzava tutto spaventato Bruno Fulignot, che aveva sbagliato un'altra volta!

Per sottrarsi alle furie della stiratrice che aveva dinanzi a sè il vestito bianco ridotto a un mucchio di stracci sporchi di fuliggine, il ragazzo si ricacciò ancora una volta nella canna del camino, deciso a ritrovar la strada, per la via dei tetti.

Quando giunse al punto in cui la canna si biforca, per poco non si lasciò andar giù: da una delle buche, quella che metteva nella cucinetta di «siora Adelaide», una testa era spuntata quella dell'infermiere Pastore, della Guardia medica, il quale, afferrato l'eroe della fuligginosa avventura lo trasse finalmente a salvamento.

Ma Bruno Fulignot, la prova del... fumo l'aveva fatta. A casa, per evitare le busse, giurò che non voleva più fare lo spazzacamino. Ma trovò tutti contro a sè: «Adesso che no te vol ti, volemo noi: domani andemo al Consorzio dei spazzacamini e te femo notar, come garzon!

Minutaglia. Due giovani baresi, Domenico Schettini e Ugo Bornia, passando ieri per piazza Unità furono fermati da una squadra di agenti di p. s. Tentarono di prendere il largo ma con esito negativo, e dovettero seguire i funzionari che li accompagnarono alla Questura dove furono trattenuti, perchè trovati in possesso di grimaldelli e chiavi false.

CINEMA E VARIETÀ

Gran Cinema Teatro Italia. Oggi nuovo spettacolo con il capolavoro di primissima visione «La principessa del vetro», protagonista la celebre prima attrice Hella Moya. In tutti è vivo il ricordo delle grandi interpretazioni di questa bellissima e valorosa artista che nei vari drammi da essa magnificamente impersonati ebbe larga messe di approvazioni ed applausi che in poco tempo le crearono la più brillante celebrità. Oggi in questo nuovo lavoro essa aggiungerà nuovi allori alla sua fama d'artista. «La principessa del vetro» principia alle 17, per continuare fino alle 22.

Cinema Modernissimo. Va allo schermo il dramma passionale di grande interesse «La casa che brucia», protagonista la bellissima Lina Millefleur. Principia alle 17, ultima alle 22.

Grande serata comica con Camillo De Riso al Novo Cine. Oggi dalle 16 in poi va allo schermo la più grande commedia della stagione dal titolo: «La vendetta di Camillo», con protagonista il re dei comici Camillo De Riso che farà sbellicare dalle risa il pubblico. Principia alle 16 precise.

Gran Cinema Savoia. (Palace Hotel). Enorme successo e concorso di pubblico ottenne ieri l'insuperabile film: «Hedda Gabler», con interpreti principali: Italia Almirante Manzini, Oreste Bilancia, Diana D'Amore e Ettore Piergiovanni. Oggi dalle 16 in poi si ripete per l'ultimo giorno questo grandioso romanzo dato che il film devè partire per altra città del Regno. Funzionano i caloriferi. Domani: Maria Iacobini e Alberto Collo in «Vergine folle».

«Le due orfanelle di Torino» al Cine Iris. Dramma avventuroso in 8 atti con protagonisti i fratelli Fracassa, si proietta soltanto oggi e domani al Cine Iris. Tutto il programma in un giorno.

Teatro Alfieri. Oggi la stupenda film «Più che l'amore» con Mario Bonnard e Leda Gys. In chiusa una brillante comica americana.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione d'opera (Turno A). Ore 20.30 «Loreley», 3 atti di A. Catalani.

Teatro Fenice. Dalle ore 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la pellicola: «La signora delle miniere».

Teatro Nazionale. Dalle ore 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la rivista «Me la saluta lei, la pace!», di Corrai.

Teatro Eden. (Compagnia stabile «Città di Trieste»). Ore 20.30 «Gli irredenti», dramma in 3 atti di C. Petrella.

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 17 in poi: «La principessa del vetro» con Hella Moya.

Modernissimo. (Piazza M. R. Imbriani). Dalle 17 in poi: «La casa che brucia», con Lina Millefleur.

Novo Cine. (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi: «La vendetta di Camillo», con Camillo De Riso.

Cine Royal. (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «La fornace», splendida tragedia con Amleto Novelli.

Rapina o racconto fantastico?

L'avventura del Coren nell'analisi dell'indagine

La posizione di Giuseppe Coren, l'impiegato della ditta Notarangelo, protagonista della presunta aggressione romanzesca, si rende sempre più insostenibile. Il cav. Magaldi sottopose l'arrestato ad ulteriori interrogatori per ottenere chiarimenti e prove di fatto circa la pretesa rapina di cui egli sarebbe stato vittima.

Accompagnato dal capo della squadra mobile, il giovanotto fu fatto passare lungo la via Cesare Battisti e invitato a indicare con precisione il punto ove era stato affrontato dai due sedicenti carabinieri fascisti. Non fu preciso e per giunta tutte le persone interrogate per stabilire se, all'ora indicata, avessero comunque scorto individui sospetti aggredire il Coren e obbligarlo a prender posto nell'autovettura, negarono tali circostanze, benchè confermassero di essersi trovate colà all'ora indicata. Poichè durante l'interrogatorio il Coren aveva asserito di conoscere qualcuno dei vetturini che il giorno del fatto dovevano aver osservata la scena svoltasi tra lui e i due aggressori, il cav. Magaldi fece passare in rassegna tutti i vetturini che si trovavano l'altro ieri appostati in via Battisti; ma dichiararono di non aver notato nulla; nè il Coren seppe riconoscerne alcuno. Tali incertezze vengono aggravate dal fatto che il Coren, condotto al Boschetto, non seppe indicare il punto preciso ove era stato imbavagliato, nè segnalare con esattezza il posto ove prima delle 21.30 i presunti rapinatori l'avrebbero portato.

— Io ero sotto l'influsso della narcosi — disse — e non sapevo che cosa accadeva intorno a me.

— Ma lei fu tante ore sotto gli effetti del narcotico?

— Non dico questo, dico che gli effetti io li subii per parecchio tempo e che non so quello che di me facessero i due.

Anche ieri mattina, nelle prime ore, il Coren fu sottoposto ad un interrogatorio: dopo di che il cav. Magaldi affidò tutte le risultanze delle sue indagini al Procuratore del Re.

Osserviamo che in queste indagini s'è data scarsa importanza — ammenochè non si tratti di voluto riserbo dell'autorità — alle figure dei due presunti rapinatori. Il Coren ha dichiarato fin dal primo momento di conoscerli personalmente poichè, come si ricorda, raccontò di aver avuto già in precedenza una questione con entrambi; anzi di essere stato da loro percosso. Possibile che egli non sappia dare sul loro conto indicazioni meno imprecise di quelle già date?

Anche il fatto che egli fu trovato con le saccocce rovesciate e strappate è tale da giustificare i sospetti. Infatti, se il Coren, come egli sostiene, era sotto gli effetti del cloroformio, non v'era certo bisogno di usargli violenza per perquisirlo e tanto meno di strappargli le saccoccie!

In ogni modo spetta ora all'autorità giudiziaria di approfondire attraverso gl'interrogatori le circostanze sulle quali può sussistere tuttora il dubbio se vi sieno o meno elementi di entità per giustificare il sospetto sorto a carico del Coren.

La cronaca del fuoco

"Parva favilla,,

Incendio in un cinematografo

Ieri, verso le 16.40, la signora Carlino, abitante in viale XX Settembre N. 38, per riscaldare lo stanzino da bagno accese una stufa a petrolio. Preso il bagno, la signora volle trasportare la stufa in un'altra stanza, ma, per una mossa brusca, sparse lungo il pavimento del petrolio. E allora, spaventata, lasciò cadere a terra la stufa in modo che il petrolio già sparso s'infiammò sprigionando un'alta fiammata. A quella vista, la signora si mise a gridare al soccorso e fu tale la sua emozione che cadde a terra priva di sensi.

Accorsero i vicini e vi fu, come s'immagina, un momento di vivo scompiglio. Chi, servendosi di coperte e di secchie d'acqua, tentava di spegnere l'incendio e chi si adoperava per far tornare in sè la signora. Contemporaneamente qualcuno telefonò all'appostamento principale dei vigili e poco dopo accorsero sul posto due carri, col tenente Uxa. Ma ormai i vicini della Carlino erano riusciti a spegnere il fuoco che aveva intaccato solamente una porta, senza arrecare maggiori danni. Al tenente non rimase che ispezionare accuratamente l'appartamento per vedere se il fuoco era spento del tutto o non covasse in qualche parte nascosta. Fortunatamente nulla di grave ebbe a riscontrare, sicchè tutto si ridusse allo svenimento della signora e alla corsa inutile dei vigili.

* * *

Mentre ieri mattina verso le 5.30 passava per via della Muda, il carabiniere Angelo Vigiano, della stazione di via dell'Orologio, giunto dinanzi alla casa n. 2, si accorse che dalla porta d'uscita del cinematografo «Venezia» che ivi ha la sede, usciva del fumo. Avvertì tosto i vigili e poco dopo era sul posto con due carri il vicecomandante Sapunzachi. Si dovette abbattere la porta per entrare nel locale ove si trovò che ardevano alcuni scanni, un pezzo di pavimento e lo stipite della porta. Dopo circa un'ora di lavoro il fuoco fu spento e fu eliminato ogni altro pericolo. Si ignorano le cause dell'incendio.

Le vicende di un magnete. Nel lavoratorio meccanico del signor Pio Carnielli, in via Palladio n. 8, si presentò lo scorso lunedì un giovane conosciuto dal Carnielli per Oliviero Loich, di 26 anni, abitante in piazza del Sansovino n. 7. Il Loich offrì in vendita un magnete «Bosch» che il Carnielli acquistò per 250 lire.

Il giorno seguente il Loich si ripresentò accigliato e turbatissimo. Avvicinò il Carnielli e lo informò di un fatto grave:

— Il magnete — disse il Loich — deve essere stato rubato. Noi due andiamo incontro a dei dispiaceri. Il proprietario lo vuole. Sarebbe meglio che me lo restituisse.

— Bene, ma mi restituisca prima le 250 lire...

— Sì, il danaro glielo riporto subito. Intanto mi consegni il magnete.

Il Carnielli, per evitare seccature, consegnò il magnete, ma il Loich non si fece più vedere per la restituzione delle 250 lire, e perciò il Carnielli decise di denunciare la cosa al Commissariato di P. S. di via Guido Brunner.

Il dott. Desderi provvide a far arrestare il Loich, che fu passato alle carceri di via Coroneo.

·N·G·I·
GENOVA

S/S GIULIO CESARE
Tonn. 22.000 - 4 eliche

30 Gennaio da GENOVA per NEW YORK
(da Napoli il giorno dopo)

17 Febbraio da NEW YORK per la crociera in Mediterraneo, toccando Madera, Gibilterra, Algeri, Napoli, Genova, Monaco, Genova.
Partenza il 2 marzo da Napoli e 4 da Genova per Monaco e ritorno a Genova. - Biglietti di passaggio anche per percorsi parziali.

15 Marzo da GENOVA per RIO JANEIRO
(da Barcellona il giorno dopo) **MONTEVIDEO e BUENOS AIRES**

Rivolgersi alla «Navigazione Generale Italiana» a Genova oppure ai suoi Uffici ed Agenzie in Italia e all'Estero. In Trieste: piazza Unità 1.

I CONCORSI della "Bioepatina,,
con premi in denaro non sono delle lotterie!

Per partecipare ai concorsi indetti dalla BIOEPATINA non è necessario acquistare il prodotto, o spendere, comunque, del denaro. Tutti possono concorrere, liberamente, senza alcuna formalità di sorta.

Lo scopo di questi concorsi è semplicissimo. Essi devono servire a mantenere vivi l'attenzione e il ricordo del pubblico sul nome del prodotto BIOEPATINA, suscitando il desiderio di provarla.

I concorsi saranno almeno dodici nel corso di un anno.

La Bioepatina
è l'olio di fegato di merluzzo concentrato, da prendersi a goccie.
Non ha odore, nè sapore
E digeribilissima per tutti
Dà risultati meravigliosi

Chiedete la BIOEPATINA in tutte le Farmacie (L. 11 col bollo) o al suo produttore Dott. U. Pellicciotti, via Genova, 21, Torino (8) che ne spedisce flacone di saggio contro cartolina-vaglia di L. 12.

VINI BISCHOFF RUM

ALCOOL puro, gradi 95 garantiti, speciale per frutta, liquori, scopi medicinali, ecc., a lire 20 al litro. Deposito E. Jurcev, via di Romagna 23.

GANCIA
VERMOUTH BIANCO
A BASE DEL PIÙ FINO MOSCATO

Dopo l' **Influenza**
è indicatissimo l'uso del VINO DI CHINA FERRUGINOSO SERRAVALLO
per ridonare all'organismo le forze perdute, e per eccitare l'appetito ······ *Sapore squisito*
Farmacia Serravallo - TRIESTE

MARSALA FLORIO

MACCHINE INDUSTRIALI
Motori - Trasmissioni - Utensili
Ferramenta e Metalli
Rocco Osvaldella
Trieste, Viale XX Settembre N.o 61
Telefono N.o 2539

Luigi Létang 25

UNO

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

— Dio mio! babbo — gridò Paolina — come sembri soffrire! C'è piombato addosso qualche altra nuova sventura?

— Ma no... Che razza d'idea!... No... Ma guardate questa fanciulla la quale s'immagina che tutte le peripezie di ieri e di stanotte non bastino a lasciar il segno sulla faccia d'uomo!... Io non sono abituato alle faccende di sentimento io, e se dovesse continuare anche oggi, diventerei matto davvero.

La sfuriata veemente di Coronat vinse i sinistri presentimenti della figlia.

— Perdonami babbo — essa rispose carezzevolmente — Ma ho tanta paura...

Coronat l'abbracciò con gran tenerezza..

— Sii forte e coraggiosa come deve essere la figliuola d'un soldato.

— Mi proverò... Allora babbo tutti i testimoni tornano al castello?

— Sì.

— E vedrò Paolo?

— Sì — affermò l'infelice.

— A che ora? dimmi...

— Stamattina verso le dieci...

— Alle dieci... E' ben tardi!

— Sii paziente e ragionevole.

— Sì

Essa promise con un cenno del capo molto lento, quasi a malincuore, e andò a togliersi la veste, essendo ora tutto cambiato.

— Gran Dio! — si disse Coronat, che era all'estremo e si sentiva soffocare — ho creduto che quell'orribile supplizio non avesse a finir più... Ho mentito, mentito per guadagnare qualche ora... Ma che poteva fare? Mio Dio! come! come finirà?

Frattanto le eroiche menzogne del capitano non avevano convinto Paolina che parzialmente.

Il contegno impacciato e lo sguardo febbrile di suo padre non concordavano coi fatti rassicuranti, che esponeva.

E poi quella rinunzia così improvvisa del viaggio a Riom.

Nell'animo di Paolina si insinuò il dubbio. Se suo padre tentasse di nasconderle qualche orribile verità, per amor paterno, per compassione?

Quest'idea divenne rapidamente assillante, insopportabile, e la giovanetta arrivò al punto di volerla verificare, di metterla assolutamente alla prova.

Pianamente, senza rumore, scivolò fuori della propria camera, scese la scala e andò diritta all'appartamento del maresciallo.

Pensava trovare là qualcheduno del castello che la informasse.

E poi era condotta là anche dal pensiero di un pio dovere da compiere: inginocchiarsi appiè del letto del glorioso morto e dire per lui una preghiera, poichè il maresciallo Servoz s'era mostrato verso di lei sempre benevolo e affettuoso.

Entrò.

Nell'anticamera Paolina trovò il gendarme Crapoix, venuto a continuare la sentinella incominciata da Boucard.

— Sa[illegible] [illegible]more — fece Paolina — sapete a che ora verrà il signor giudice istruttore?

Crapoix si levò e salutò militarmente.

— Non so se il signor giudice abbia a venire, signorina.

— Eppure mio padre, il capitano Coronat, mi ha detto che il signor brigadiere gli aveva annunziato...

— Ero col brigadiere stamattina, quando abbiamo incontrato il signor Coronat. Non mi sono allontanato un istante; ma non abbiamo parlato del signor giudice istruttore.

— Ah! — fece Paolina, assalita da un sinistro presentimento.

— Ma — s'affrettò ad aggiungere il giovane gendarme, che si faceva amabilissimo per parlare ad una sì bella signorina — credo bene che dopo il nuovo delitto di stanotte, il giudice non mancherà di venire.

— Il nuovo delitto?

— Sì, signorina. Vedo che non lo sapete ancora. Non v'ha detto nulla vostro padre?

Angiosa, col cuore atrocemente stretto, Paolina fè cenno di no.

— Ebbene, è il prigioniero di ieri, ch'è fuggito, dopo aver ferito gravemente il mio collega Vilpel che lo scortava.

Paolina ebbe a mala pena la forza di fare questa domanda:

— Qual prigioniero?

— Il nipote del notaio... un certo Paolo Fontanille...

Paolina si portò la mano al cuore, volle andarsene a cercar un rifugio nella sua stanza, lontano da tutti, ma le mancò la forza.

La sua mano scivolò lungo lo stipite della porta ed essa piombò a terra.

— Aiuto! — gridò il gendarme.

Coronat non era lontano.

Già inquieto per essersi accorto della scomparsa della figlia, n'andava in cerca.

Un minuto dopo egli sopraggiungeva, tragico, con gli occhi fuori dell'orbita.

— Che gli avete detto? — chiese, feroce.

— Diamine! la verità.

— Imbecille!

— Eh!! badate!...

Coronat non udiva più nulla,

Aveva preso in braccio la figlia e la trasportava un'altra volta su per la scala, come il dì prima, folle di dolore.

Stavolta la disgrazia era più grave.

Il medico, chiamato di gran fretta, scosse la testa, e da Coronat singhiozzante diede un terribile annunzio:

— Febbre cerebrale.

PARTE TERZA

La corazza di cuoio

I.

Alla stazione di Zurigo, Roberto Guiscard inviò al vecchio amico di suo padre divenuto il suo — l'onorevole Gruttler, già console generale di Francia e notevole commerciante ritiratosi dagli affari — un dispaccio affettuoso, con cui gli annunciava che verrebbe a chiedergli da cena la sera stessa nella sua bellissima e moderna casa della rue l'Aar a Berna.

Roberto aveva ottenuto un congedo di quindici giorni, non essendo necessari i suoi servigi durante il principio di maggio, in cui non era previsto alcun viaggio di sovrani, che avesse a sorvegliare.

Voleva recarsi a Varsavia per attendere ai suoi affari privati.

Suo padre non gli aveva lasciato che una sostanza molto mediocre, ma in Russia ed in Prussia possedeva vasti terreni, tempo addietro comprati a basso prezzo, ben situati e suscettibili d'acquistare un gran valore nel caso di sviluppo industriale.

Quale umiliazione! che pericolo avevano corso i suoi dipendenti!

Era naturale ch'egli espiasse la sua poca avvedutezza nel doppio sotterraneo del disgraziato Tommaso Etcheverr.

Molto fortunatamente s'erano tratti di impaccio mezzi asfissiati, vergognosi, a testa bassa, ma furibondi per lo scacco.

— E' fallito il colpo — dicevano — ma ci rifaremo. Ci saremo tutti, nevvero, signor Roberto?

— Ve lo prometto.

— Va bene. Ce la pagherà cara.

Roberto Guiscard non perdette un secondo a cominciar le rappresaglie.

Prima di tutto studiò le origini di quel sedicente Maxfeld.

Malgrado le tenebre, che avvolgevano la esistenza di costui, Roberto trovò qualche sprazzo di luce rivelatrice e da Varsavia ov'era, passò due notti in ferrovia per andare nella Prussia orientale a visitare l'immenso dominio di Ortelsburg, appartenente alla famiglia principesca dei Glinda-Nesselroff.

Quell'escursione l'aveva un po' soddisfatto ed era tornato arzillo e di buon umore.

La prospettiva di passare alcune buone ore colla famiglia Gruttler bastava del resto a destare nella sua mente idee sane e gaie.

Ah! quel buon Gruttler, sua moglie Dorotea e le loro cinque figlie, scaglionate di due in due anni, dai sedici ai ventiquattro, che famiglia!

Quelle giovani Gruttler, tutte fresche, paffute, denti bianchissimi, pelle di raso, treccie d'oro e begli occhi celesti col nasino dalle narici aperte volto in su, e gentili, affettuose, carezzevoli, quantunque estremamente pudiche e riservate.

Gli è che il babbo era ferrente luterano ed era andato a cercar loro nomi biblici che Roberto non era mai riuscito a ricordare eccettuati due: Betsabea e Rutenia; ma non sapeva a quale applicarli e, con gran gusto delle fanciulle, confondeva sempre.

Roberto trovò la casa sossopra e la famiglia in essa.

I Gruttler albergavano da otto giorni i coniugi Murray e la loro figlia.

Il signor Edoardo Murray rappresentava una delle più colossali case di tessuti della grande città manifatturiera inglese e ben trent'anni di leale commercio col signor Gruttler avevano creato fra essi una salda amicizia cementata da reciproca stima.

Ogni qualvolta le sue peregrinazioni a traverso al mondo, lo riconducevano fra le montagne svizzere, era ospite del suo cliente e vecchio amico tanto meglio accolto perchè non arrivato mai solo.

L'accompagnavano sempre la moglie e la figlia.

La signora Murray era una donna alta, asciutta, ma la faccia rugosa a piccole grinze, come una mela renetta alla fine dell'inverno, spirava dolcezza e bontà.

Miss Murray era la più deliziosa, la più seducente, la più incantevole inglesina che si potesse immaginare.

E, infatti, quando Roberto Guiscard, dopo aver indossato l'abito da sera, apparve nella grande e ricca sala dei Gruttler, i suoi occhi si fissarono sul gruppo delle sei fanciulle e gli sembrò di vedere un uccello del paradiso fra sei appetitose faraone.

Non molto più alta delle giovani svizzere, l'inglese appariva molto più snella, più leggera e più graziosa.

(Continua)

Teatri e Concerti

Verdi. Il successo dell'opera «La via della finestra» di Riccardo Zandonai nell'elegante e precisa esecuzione delle signore Ponzano e Marmora e dei signori Rodriguez e Federici, si è confermato caldo e immediato anche iersera alla quarta rappresentazione ch'era diretta dall'autore. Tanto nel gioco scenico, disinvolto e arguto, quanto nella parte cantata, tutti gli artisti e il maestro-direttore Zandonai si fecero calorosamente applaudire alla fine d'ogni atto. Seguì «Il Carillon magico» di Pick-Mangiagalli diretto dal maestro Parenti. Stasera, alle 20.30, quinta di «Loreley» di Catalani coi soliti appalnditi esecutori. L'opera — a prezzi ridotti — sarà diretta dal maestro Failoni. Domani riposo. Domenica nel pomeriggio «Via della finestra» e «Carillon». Procedono intanto le prove di «Anima allegra» del maestro Vittadini e di «Mefistofele» di Arrigo Boito, che andranno in scena la ventura settimana.

Nazionale. La film «Piccola principessa», con la Pikford, ottenne vivissimo successo d'ammirazione e di curiosità anche per i caratteristici quadri d'ambiente americano. «Me la saluta lei, la pace?» del collega Corrai, continua ormai da otto giorni a richiamare folla di pubblico e a farsi calorosamente applaudire. Fervono intanto le prove della rivista Renzo Perotti «Gran veglione mascherato al Teatro Nazinonale» di cui è imminente l'andata in scena. Sarà — dicono gli indiscreti — una rivista indiavolatissima con maschere, odalische, asini e... persino l'orso Marco sulla scena e in platea. Protagonista della rivista «Bepi Mastruza», impersonato dal Verdani. Oggi gli spettacoli cominciano alle 17.

Fenice. Molto pubblico ieri alle ultime proiezioni della film «La fiamma sacra». Nella varietà, i soliti calorosi applausi al fischiatore Mariani, al giocoliere Selbo e ai bravissimi ginnasti alle sbarre «The 3 Finlays».
Oggi verrà proiettata la film «La signora delle miniere» dramma avventuroso, con Letizia Quaranta e Carlo Campogalliani. Prima rappresentazione alle 17.

Eden. Iersera un follone agli esperimenti del prof. Gabbrielli, seguiti con vivo interesse e coronati da applausi. Anche il Trio Ausonia, il Cantalamessa e specialmente la piccola Clely, idolo dei frequentatori dell'Eden, furono applauditissimi.
Il prof. Gabbrielli e la Compagnia della varietà sospendono le rappresentazioni oggi, domani e domenica, per far posto alla «Compagnia Città di Trieste», che debutterà con «Gli irredenti», tre atti drammatici di C. Petrella. Lunedì si riprenderanno gli spettacoli con il prof. Gabbrielli e la varietà per le tre ultime rappresentazioni, con programma tutto nuovo.
Lo spettacolo di drammatica, con la nuova compagnia composta di artisti e di valorosi dilettanti, incomincia stasera alle 20.30.

Audizione popolare di musica Jancovich, Dudovich, Curellich. I signori Jancovich e Dudovich del Quartetto Triestino, con la cooperazione del prof. Eusebio Curellich, daranno domenica 28 corrente, alle 17 precise, nella sala del Conservatorio Tartini, in via Giosuè Carducci N. 24, un'audizione popolare che comprenderà il seguente programma: Nardini: Sonata in re maggiore, per viola e pianoforte; Adagio, Allegro, Adagio, allegro; Mozart: Concertante per violino, viola e pianoforte; Allegro, Andante, Presto (nuovo per Trieste); Frank: Sonata per violino e pianoforte in la maggiore; Allegro moderato, Allegro, Recitativo fantasia, Allegretto poco mosso.
L'ultimo numero viene aggiunto al programma con riguardo alla ricorrenza del centenario del grande caposcuola francese.

TRIBUNALI

Osso duro

In una casetta isolata, nel villaggio di Zagon, in quel di Postumia, abita Appolonia Vidrich, una vecchia settuagenaria che possiede anche qualche appezzamento di terreno. La vecchia ha in casa, quale famiglio, il contadino Giuseppe Velkar che, a quanto sembra, non può da solo lavorare i terreni della padrona, poichè a suo tempo la stessa aveva combinato col proprio nipote, Giuseppe Bolle, uno strano contratto. Aveva cioè detto al Bolle: «Lavora i miei campi e il mio possesso sarà tuo!». Il nipote, forse con la speranza che la vecchia si decidesse ad andare presto in paradiso, lavorò la terra con tutta lena. Ma passò molto tempo senza che la Vidrich si decidesse a morire o ricompensare, ancor vivente, il Bolle, che le disse: «O cedimi il possesso o pagami!». La vecchia, che a sua volta deve aver pensato di gabbare l'altro, lo lasciò andare. Della sua casa la Vidrich fece una specie di bettola dove, a quanto si dice, vende uno o due litri di vino e qualche bicchierino di grappa al giorno. Il denaro che raccoglie lo nasconde ora sotto il cuscino, ora sotto il materasso, ora in qualche altro sito e, sembra, non ricorda poscia dove lo abbia messo. Certo si è che ogni qual tratto si mette a piangere e grida di essere stata derubata. E' vero? Sarebbe difficile rispondere a questa domanda, perchè la vecchia, che in dati momenti con molta facilità si contraddice nelle sue affermazioni, dimostrando quasi di essere debole di mente, in altri momenti accusa con molta tenacia. In fatto di furberia e forse anche di cattiveria, la vecchia, oltre al tiro giuocato al Bolle, al proprio attivo ne ha un'altra. Durante la guerra, essendole diventato di peso il proprio marito, lo denunciò alle autorità austriache quale antiaustriaco e il poveraccio fu condannato a sei mesi di carcere.

Il 7 ottobre del 1920, la vecchia era sola nel suo quartiere, il famiglio Velkar era salito nella sua stanzetta, in soffitta, quando capitò con la bicicletta Francesco Klemenc di Pietro, di anni 26, che avrebbe vantato un credito verso la Vidrich di 290 lire. Il Klemenc fu ricevuto dalla Vidrich nella di lei stanza e ordinò un quarto di litro di vino. Più tardi la vecchia si mise a strillare e, accorso il famiglio Velkar, raccontò allo stesso ch'era stata derubata di 1600 lire e un libretto di risparmio riflettente il deposito di lire 650, che teneva sotto il cuscino, nel proprio letto. Incolpò del furto il Klemenc, contro il quale, tre giorni dopo, a mezzo del proprio famiglio, presentò denuncia. A sua volta il Klemenc presentò querela per diffamazione contro la Vidrich.

Ieri, contro il Klemenc si svolse il dibattimento dinanzi la Corte presieduta dal cons. Pacor; giudici votanti i cons. Parisini e dott. Savo; cancelliere Jan. Il Kelmenc sostiene che si recò dalla Vidrich a chiederle il proprio denaro, che bevette un quarto di vino, accomodò il fanale della bicicletta, che non funzionava, poi se ne andò. Ammette di aver veduto che la vecchia, per restituirgli il resto di 10 lire con le quali egli pagò lo scotto, aveva levato di sotto il cuscino del proprio letto un fazzoletto nel quale era ravvolto del denaro; ma nega recisamente di essersi impossessato dello stesso. Il giorno dopo seppe che la Vidrich lo imputava del furto e si recò da lei. In casa c'era il villico Giorgio Zanobar, dinanzi il quale il Klemenc disse: «Non doveva denunciarmi. Piuttosto le avrei io pagato col mio denaro il danno che affermava di aver sofferto».

La vecchia viene intesa quale teste e ripete le accuse; ma cade in parecchie contraddizioni.

Il P. M. dott. Bencich rileva come non esistano prove contro il Klemenc. Tuttavia sarebbe doloroso che, se la Vidrich fosse stata realmente derubata dal Klemenc, quest'ultimo, assolto per non aver commesso il fatto, potesse rivalersi di questa circostanza per ottenere la condanna della vecchia con la querela presentata contro la stessa. I giudici assolvano, ma per insufficienza di prove.

Il difensore, avv. Wessel, chiede l'assoluzione per non commesso reato.

La Corte assolve il Klemenc per insufficienza di prove.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Oggi alle 20 nella palestra di via Gatteri 3 il prof. B. Ziliotto fa lezione di letteratura italiana. Domani II.a lezione del prof. L. D'Atena su «La coscienza morale».
— Sede di S. Giacomo, via Veronese 1. Domani alle 20.30 lezione dell'ing. B. Godina su «I motori Diesel».

Società Ginnastica. Oggi si terranno le consuete lezioni di ginnastica per tutti i corsi. Gli allievi del corso superiore durante la loro ora saranno esaminati sul programma dell'esperimento trimestrale e interverranno quindi in divisa. Oggi prova generale di banda.

Unione italiana fra laureati in chimica. La direzione del gruppo della Venezia Giulia invita i propri soci e quelli della sezione fisicochimica della Società di scienze naturali ad una visita all'officina comunale del gas illuminante che avrà luogo sabato ad ore 14.45. Ritrovo dinanzi all'officina in via Broletto.

Unione operaia escursionisti italiani. La U. O. E. I. indice per domenica 28 una gita al castello di S. Sergio (Cernikal). Ritrovo alle 7 ai Portici di piazza Goldoni. Per S. Anna, Domio, Caresana, Cernikal. Ritorno per la val Rosandra.
Il gruppo «alta montagna» indice pure per domenica un'escursione sul monte Sbeunizza (m. 1014). Partenza dalla stazione di S. Andrea alle 5.15. Ritorno lungo la catena del Taiano, altipiano di S. Servolo. Circa ore 10 di marcia.

Sempre Pronti. Tutti i Sempre Pronti sono comandati di trovarsi domenica 28 corr. alle 9.30 in divisa (alta tenuta, elmetto e guanti bianchi) alla palestra di via Mazzini, per recarsi a prestare giuramento. I Sempre Pronti che mancheranno all'adunata verranno immediatamente espulsi dalla Milizia essendo tale assenza considerata diserzione. Giustificazioni non si accettano.

Associazione mutilati e invalidi di guerra. Tutti i mutilati e invalidi che credono di aver diritto alla tessera di libera circolazione per l'anno in corso devono recarsi all'ufficio assistenza combattenti, via del Teatro 4, non più tardi del 31 corr. portando seco il libretto di pensione o qualche documento equivalente e la tessera scaduta.

Associazione ex allievi. Oggi alle 20.30, seduta del consiglio direttivo.

Lega studentesca italiana. Il 9 febbraio in sala Modugno (Chiozza 7), grande ballo annuale. Oggi alle 18.30 riunione del consiglio direttivo.

Circolo giovanile Nazario Sauro. Venerdì 26 corrente seduta del comitato direttivo alle 20. Sabato prove dell'orchestra sociale. Domenica alle 20.30 trattenimento famigliare.

L'assemblea del R. Yacht Club Adriatico. Il R. Yacht Club Adriatico avverte i soci che domenica 28 corr. nel galleggiante sociale sarà tenuta la XVI assemblea generale.

Società Alpina delle Giulie. Domenica 28 corr. escursione sul monte S. Primo. Partenza alle 8 dai Portici di Chiozza. Ritorno alle 18.30. Refezione dal sacco. Iscrizioni obbligatorie a tutto sabato 27 fino alle 20.

Associazione XXX Ottobre. Tutti i calcisti sono convocati questa sera alle 20 in sede sociale.

Conferenza pubblica teosofica. Questa sera ha luogo la seconda conferenza popolare sulla «Salute fisica, morale e mentale dell'uomo» in sala Tartini, via Carducci. Incomincia alle 19.

Circolo esperantista. Si ricorda ai soci che questa sera giovedì, alle ore 20, nella sede sociale di Piazza della Borsa n. 9, II p. vi sarà la conversazione in esperanto. Possono intervenire anche i non soci.

Unione operaia escursionisti italiani. Per domenica prossima è indetta un'escursione sul monte Sbeunizza (m. 1041). Ritrovo alle 5 precise alla stazione di S. Andrea; partenza alle 5.15 per Grancino. Il ritorno verà effettuato a piedi, lungo la catena dei monti Vena. Spesa della ferrovia lire 6.50. Ore di cammino 10. Iscrizioni obbligatorie in sede sociale, Viale XX Settembre 39, II, seralmente dalle 20 alle 22 fino a sabato.

Unione sportiva triestina. Questa sezione escursionisti sta organizzando una gita alla volta del monte Auremiano (m. 1026), per domenica 28 corr. S'invitano pertanto tutti coloro che possiedono sci e ramazze di partecipare alla gita portando seco gli uni e le altre. La partenza è fissata per le 5 dalla stazione centrale, da dove si proseguirà in ferrovia sino a Divaccia, per far poi ritorno a piedi circa alle 20. Pranzo dal sacco. Spesa circa lire 10. Le inscrizioni si ricevono ancora questa sera in sede sociale.

Il veglionissimo dello sport al Filodrammatico. Per cura del solerte comitato feste dello S. C. «Espero» anche quest'anno avrà luogo domenica 4 febbraio al teatro Filodrammatico il «Veglionissimo dello sport» a favore del fondo di tutte le sezioni sportive di questo giovane sodalizio. Nell'attraente programma, che comprende una pesca miracolosa con oltre 1000 regali, la posta volante per l'elezione della «Reginetta dello Sport», nonchè un'esibizione di boxe fra alcune coppie di dilettanti triestini, è compresa anche la premiazione di maschere umoristiche e allegoriche.

Sport Club «Espero». Questa sera sono convocati tutti i calcisti in sede sociale per le 20. Domani sabato tutti i soci sono invitati alle 20 in sede sociale per partecipare al congresso generale ordinario.

Comitato danze antiche. Questa sera trattenimento al teatro Filodrammatico dalle 20 alle 24.

Club della caramella. Domenica 28 corrente dalle 20 in poi nella sala Fenice gran baccanale mascherato con concorso della più numerosa comitiva mascherata.

Comitato del venerdì Questa sera dalle 20 in poi, avrà luogo nella sala Fenice, un trattenimento mascherato, riservato agli invitati dalla direzione. Le signorine sono gentilmente invitate.

La veglia mascherata del comitato «Z». Stasera principiando alle 20, nella sala Roma, in via Carducci, avrà luogo l'annunciata veglia mascherata.

Circolo sportivo futurista. Il circolo sportivo futurista indice per sabato 3 febbraio una veglia danzante ricca di grandi sorprese futuriste, nella sala Mazzini, (Via Istituto 15).

MARINA E NAVIGAZIONE

Una burrasca nell'Atlantico

mette in pericolo numerose navi

PARIGI, 25

Il piroscafo «Lapland», giunto ieri a Plimouth, riferisce di aver raccolto segnali di soccorso da cinque diverse navi durante il suo viaggio da New York all'Inghilterra. Il 14 gennaio, il piroscafo «Canningham» lanciò segnali d'allarme. Un po' più tardi si seppe che il suo equipaggio era salvo a bordo di un'altra nave.

La seconda chiamata venne dal veliero britannico «Doris», al quale la burrasca aveva strappato le vele da due alberi e che chiedeva di essere rimorchiato. Il piroscafo «Tampa» fece poi sapere per radiotelegrafia che l'equipaggio del «Doris» rifiutava di abbandonare la nave e che il «Tampa» gli aveva inviato delle provvigioni: del «Doris» non si hanno più notizie. Fu poi raccolto un messaggio del piroscafo norvegese «Helder», che però si è salvato. Quindi fu la volta del piroscafo italiano «Montello», del cui naufragio abbiamo già dato notizia. Il 19 gennaio fu, infine, raccolto un allarme del piroscafo «Cyclone».

Anche notizie da Draguignan recano che un freddo intensissimo, accompagnato da un furioso maestrale, continua ad infierire nella regione. Numerose piccole imbarcazioni si sono rifugiate nei porti del litorale del Varo. La goletta italiana «Porto Salvo», che si recava da Marsiglia a Potenza, ed il tre-alberi «San Giacomo», proveniente da Sousse e recantesi a Barcellona, si sono rifugiati a Saint Mandrier. Il «San Giacomo», che voleva riprendere il mare, è stato investito dal maestrale ed ha rischiato di andare a sbattere sulla costa.

Notiziario marittimo

La conclusione delle trattative per i piroscafi dell'«Atlantica»

Ci comunicano da Budapest che il signor Polnay, presidente del «Trust Atlantica», ha condotto a termine le trattative a Roma circa la sorte dei piroscafi appartenenti alla Società di Navigazione «Atlantica», con sede a Fiume, presentemente requisiti dal Governo italiano. Durante il Ministero Facta il signor Polnay aveva concretato col ministro De Vito un piano di fondazione di una nuova società di navigazione che porterà il nome di «Fiumana», società anonima italo-ungherese per la navigazione, il commercio ed i trasporti e che prenderà la gestione dei piroscafi appartenenti all'«Atlantica», ma le trattative per gli accordi definitivi furono interrotte dagli avvenimenti di ottobre. Ora il Ministero Mussolini ha accordato che il «Trust Atlantica» prenda la gestione dei piroscafi in questione, finchè verrà fondata la nuova società di navigazione ed ha disposto che i piroscafi vengano consegnati man mano come arrivano in Italia. Furono già consegnati tre piroscafi e precisamente il «Grof Khuen Hedervary», il «Honved» ed il «Grof Szterenyi Bela».

La Commissione di derequisizione è stata prorogata di sei mesi

Secondo il decreto-legge che l'ha istituita, la Commissione di derequisizione per le navi mercantili avrebbe dovuto cessare dal suo funzionamento con il 1.o gennaio 1923.

Poichè una notevole mole di lavoro di revisione di contratti di noleggio rimane ancora da essere espletata, la durata della Commissione è stata prorogata fino al 1.o luglio 1923.

Le costruzioni navali all'inizio del 1923

Le navi in costruzione in Inghilterra, alla fine dell'anno ammontavano a 1.468.599 tonnellate. Ciò rappresenta una riduzione di 148.000 tonnellate in confronto del precedente trimestre. Questo totale comprende circa 348.000 tonnellate di navi sulle quali il lavoro è stato sospeso. La media del tonnellaggio in costruzione nei 12 mesi immediatamente anteriori alla guerra era di 1.800.000 e cioè 770.000 tonnellate più di oggi. In confronto del trimestre finito il 3 settembre 1922, il tonnellaggio varato è diminuito di 46.644 tonnellate, ma quello incominciato è aumentato di 148.759 tonnellate.

La cifra di tonnellaggio in costruzione nelle altre nazioni è di 1.485.719 tonnellate, comprese 216.000 tonnellate di naviglio, sul quale è oggi sospeso il lavoro. La cifra comprende i seguenti principali parziali: Germania 463.877 tonnellate, Italia 211.499 tonnellate, Francia 188.525 tonnellate, Olanda 143.969 tonnellate, Stati Uniti 139.488 tonnellate, Giappone 93.831 tonnellate. Delle navi varate vi sono 260.588 tonn. varate in Inghilterra, 96.375 in Germania e 180.821 in altre nazioni. Nelle cifre totali di costruzioni sono comprese 49 navi per un tonnellaggio di 300.128 tonnellate per il trasporto dell'olio minerale. Le navi a motore in costruzione ammontano a 288.657 tonnellate.

Ecco le cifre dei piroscafi in costruzione nelle varie nazioni al 1.o gennaio 1923 (numero dei piroscafi e tonnellaggio di stazza lorda): America 33 e 144.909, Australia 5 e 20.850, Canadà 5 e 6050, Belgio 7 e 4820, Brasile 2 e 4370, Cina 2 e 1910, Danzica 9 e 47.796, Danimarca 10 e 34.964, Francia 34 e 184.625, Germania 95 e 414.241, Olanda 54 e 140.774, Italia 40 e 208.647, Giappone 30 e 93.881, Norvegia 28 e 10.946, Spagna 15 e 50.467.

Avarie e sinistri

MARSIGLIA, gennaio. — Il piroscafo italiano «Francesca», da Siviglia, con carico di piriti, si incagliò nell'entrare nel porto, ma si disincagliò senza assistenza.

COLOMBO, gennaio. — Il vapore inglese «Jalaputra» arrivò in porto col fuoco nella stiva N. 1. Il vapore aveva a bordo pesce e guano.

BORDEAUX, gennaio. — Il vapore francese «Mont Ventoux» ed il vapore belga «Gypsit» vennero a collisione in questo porto. Entrambi riportarono leggeri danni.

VICTORIA, gennaio. — Si suppone che il vapore «Alaskian» sia andato perduto assieme a tutto il suo equipaggio. Il cadavere di uno dei marinai è stato trovato in un'imbarcazione. Presso l'infelice sono state trovate tre cinture di salvataggio che portano il nome dell'«Alaskian».

BERMUDA, gennaio. — Il piroscafo italiano «Montello» è stato abbandonato in lat. 38.o N. e long. 57.o W. L'equipaggio è stato raccolto dal piroscafo italiano «Giuseppe Verdi». Si ritiene che il «Montello» sia affondato in poche ore. Il «Montello» era un piroscafo di 6106 tonnellate lorde, appartenente al Lloyd Adriatico, ed era partito il 10 gennaio per Marsiglia.

BARRY, gennaio. — Il piroscafo italiano «Fiume» riferisce di avere riportato dei guasti alle macchine. Esso eseguisce qui le riparazioni.

GENOVA, gennaio. — Il veliero italiano «Aurora» si è investito il 13 corrente presso Torretta di Portovecchio (Corsica), ed ha perduto tutta la velatura.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 25 per il 26 gennaio

Turno generale: ufficiali, allievi coperta e allievi macchina a libera scelta; capi d'arme 10; capi stiva 87; carpentieri 152; nostromi 100; marinai 1848; giovanotti coperta I 736; giov. coperta II 281; mozzi di coperta 533; capi fuochisti 68; fuochisti 3179; carbonai 1704; operai meccanici 42; calderai 6; ottonai 7; elettricisti 23; mozzi di macchina 189; cuochi 136; garzoni cucina 147; cambusieri 79; camerieri 116; giovani camera 104; mozzi camera 40.
Da richiamare: marinai 1045, 1384, 1214, 1430, 1470, 1567, 1472, 1791, 1632, 1761; carbonai 1662, 941, 939, 1344, 1683, 1630, 1659, 1490, 1666, 1644, 1340, 992, 1394, 1514; gior. di coperta I 695, 634, 731, 572, 698; operai meccanici 33; mozzi di macchina 175, 136; fuochisti 2709, 3032, 2885, 3177, 3011, 3912, 3167, 3168, 3166, 2191, 3133, 2429, 3097, 2701, 2703, 2762, 3169, 2790, 3030; mozzi coperta 380, 368, 526, 497, 317, 320, 459, 478, 373, 491, 320.

Turno Lloyd: Marinai 216; giovanotti coperta I 85; giovanotti coperta II 111; fuochisti 330; carbonai 187; operai meccanici 23; elettricisti 27.
Da richiamare: fuochisti 302.

Turno «Cosulich»: capi d'arme 8; nostromi di coperta 12; carpentieri 22; capi stiva 94; marinai 317; giovanotti di coperta I: 148; mozzi di coperta 81; fuochisti 430; carbonai 198; operai meccanici 9; calderai 11; elettricisti 18; capi fuochisti 16; mozzi macch. 0; maestri di casa 8; I camerieri passeggeri 16; da carico 12; II camerieri di carico 12; terzi camerieri passeggeri 10; primi cuochi passeggeri 9; da emigrazione 8; secondi cuochi passeggeri 10; da equipaggio 10; da emigrazione 9; terzi cuochi da passeggeri 3; da emigrazione 2; cambusieri di prima classe 7; di seconda 3; di terza classe 13; giovanotti di camera 60; mozzi di camera 14; giovanotti di cucina 56; mozzi di cucina 15; panettieri-pasticceri 56; infermieri 9; informiere 24; maitre d'Hotel 11; cameriere 8.
Da richiamare: capi stiva: 84, 85; carpentieri 21; marinai 272, 302; elettricisti 13, 17, 8; carbonai 167, 169, 189, 178, 165, 179; fuochisti 407, 367, 420.

Turno Tripcovich: nostromi 15; marinai 44; giovanotti coperta 20; mozzi di coperta 6; fuochisti 51; carbonai 35; capi fuochisti 11; cuochi 25; camerieri 17; primi, secondi e terzi cambusieri 4; giovanotti camera 17; mozzi camera 4; giovanotti cucina 6.
Da richiamare: fuochisti 45.

Turno Libera Triestina: carpentieri 7; nostromi 10; marinai 48; giovani di coperta 30; mozzi di coperta 7; capi fuochisti 12; fuochisti 71; carbonai 29; operai meccanici 1; primi camerieri 9; secondi camerieri 8; cuochi 14; secondi cuochi 5; cambusieri 1; mozzi cucina 2; giovani cucina 4; mozzi camera 4; giovanotti camera 6.
Da richiamare: fuochisti 45; carbonai 27.

Turno armatori liberi: nostromi 1; carpentieri 2; marinai 26; giovanotti di coperta I.a 6; giov. cop. II.a 5; mozzi cop. 6; capi fuochisti 2; fuochisti 32; ingrassatori calderai 1; carbonai 11; op. meccanici 5; calderai 1; ottonai 1; elettricisti 1; mozzi macchina 1; maestri di casa 1; primi camerieri 1; secondi camerieri 1; terz camerieri 1; primi cuochi 2; secondi cuochi 1; terzi cuochi 1: cambusieri 1; dispensieri 1; govanotti di camera 1; mozzi di camera 1; giovanotti di cucina 1; mozzi di cucina 2.

Turno Martinolich: marinai 1; giov. coperta I 1; mozzi di cop. 1; capi fuochisti 1; fuochisti 1; carbonai 1; cuochi 1; camerieri 1; mozzi camera 1; mozzi cucina 1.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Porto Vitt. Em. III: Hangar 1 b: «Soca», scar.; Hangar 1: «Holouan», scar.; Hangar 1 a: «Francesca scar.; Molo IV: «Athelstane», inop.; Hangar 3: «Cyclops», scar.; Molo III (Lloyd) c: «Praga», car.; «Quirinale», car.; Molo III (Lloyd) d: «Gianicolo», car.; Hangar 6: «Cilicia», scar.; Hangar 9: «Grodno», scar.; Hangar 12 a b: «Lodovica», scar.; «Srbin», car.; Hangar 21: «Alberta», scar.; Hangar 32: «Columbia», inop.; «Caterina Gerolimich», scar.; Diga: «Adda», «Indefiscenter», «Erdely» e «M. Madre».

Porto doganale: Molo Audace: «Friuli»; Molo della Sanità: «Isonzo», inop.; «Friuli II.», scar.; Molo Venezia: «Triestino», «Herzegovina»; Sacchetta: «Venezia», «Clutha», «Alfa», «Danubio», «E. Toti», «G. Oberdan», «Cap. Viola», «Carpano» e «Zapor».

Porto E. Filiberto: Riva V: «Iul», scar.; Molo V: «Numidia», «Ellenia», «Buda» e «Demitrios N. Callias», scar.; «Marina», inop.; Hangar 55: «Carniolia», scar.; Hangar 58: «Draco», car.; «Clis», scar.; Molo VI: vel. «Gius.» e «Gabr. d'A-H»; Hangar 69: «Africa», scar.; Hangar 71; «Pilsna», scar.; Molo Servola: «Alcazar», «M. Costanzo» a «Dalia», car.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Francesca», da Buenos-Aires, con 1363 tonn. di merce; «Cyclops», da Venezia, con 1 tonn. di merce; «Soca», da Metcovich, con 60 tonn. di merce e 16 pass.

Partirono i piroscafi: «Galicia», per Alessandria; «Phrygia», per Liverpool; «Anna Goich», per Fiume; «Martha Washington», per Monfalcone.

BORSA DI TRIESTE

25 gennaio 1923

Rendita	75.40	Oceania	121
Consolidato 5 p. c.	84.15	G. L. Premuda	345
Banca d'Italia	1488	Soc. Tramway	162
Commerc. ital.	912	Tripcovich e C.	270
Commerc triest.	542	Sp. Adriatica	485
Credito Italiano	708	Ampelea	525
Banco di Roma	104	Ansaldo	22
Banca Adriatica	100	Beni Stabili	443
Banca Cred. pop.	246	Cant. nav. triest.	160
Zivnostenska	232	Cem. Dalmazia	335
Assic. Generali	21100	» Isonzo	105
Grand. Merid.	350	» Spalato	268
Riun. Adriatica	2950	Edison	482
Nav. Adria	532	Eridania	421
» T. Cossovich	66	Kerka	292
» Cosulich	338	Gas Roma	591
» Dalmatia	343	Ilva	12
» Gerolimich	1351	Lavanderia	320
» Gen. Ital.	567	Montecatini	175
» Libera Tr.	415	Off. nav. triest.	193
» Istria-Tr.	236	Pastificio triest.	218
» Lloyd Tr.	1435	Pilatura riso	532
» Lussino	630	Stab. Tecnico	340
» Martinolich	132	Terni	477
Strade ferr. med.	217	Tergesteo	—
Strade ferr. mer.	335		

CAMBI: su Amsterdam da 815 a 825; su Belgio da 122 a 125; su Francia da 134.25 a 135; su Londra da 97.10 a 97.40; su Nuova York da 20.75 a 20.90; su Svizzera da 389 a 394; su Berlino da 0.10 a 0.11; su Bucarest da 9.75 a 10.50; su Praga da 58.50 a 59; su Ungheria da 0.70 a 0.80; su Vienna da 0.0275 a 0.0310; su Zagabria da 19.25 a 20.10.

VALUTE: corone austro-ted. da 0.0275 a 0.0350; dinari da 20.25 a 21; dollari da 20.65 a 20.90; pezzi da 20 franchi (dogana) da 79.50 a 80.50; lire sterline b. n. da 96.80 a 97.15.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine: per marzo lire 535; 520; per maggio lire 535; 520; per luglio lire 530; 515; per settembre lire 530; 515; per dicembre lire 525; 510; tendenza calma.

BORSA DI MILANO

del 25 gennaio 1923

Rendita Italiana 3 e mezzo 75.20; Consolidato 5 per cento fine mese 84.40; Banca d'Italia 1490; Banca Commerciale Italiana 926; Credito Italiano 712; Banco di Roma 104; Ferrovie Meridionali 336; Ferrovie Mediterranee 217; Costruzioni Venete 152; Rubattino 568; Lanificio Rossi 2075; Cotonificio Cantoni 1250; Cotonificio Veneziano 133.50; Cotonificio Meridionale 70; Elba 60; Terni 461; Snia ord. 64.50; Officine Meccaniche 106; Officine Breda 243; Ansaldo 21; Montecatini 176; Metallurgica Italiana 112; Edison 485; Società Adriatica 126; Vizzola 850; Marconi 246; Molini Alta Italia 520; Industria Zuccheri 440; Raffineria Ligure Lombarda 438; Eridania 424; Distillerie Italiane 144; Esport. Italo Americana 525; Beni Stabili 450; Fiat 260; Isotta Fraschini 11; Ilva 12; Libera Triestina 402.

CAMBI: Parigi 134.70; Svizzera 389.50; Londra 97; New York 20.85; Germania 0.11; Bucarest 10; Belgio 123; Spagna 327.50; Vienna 0.03; Praga 53.50.

CORRISPONDENZA APERTA

England. Bagdad è la città principale della Mesopotamia ed è capitale del vilayet che misura 141.258 chilom. quadrati ed è abitato da 900 mila persone circa, suddiviso nei sangiaccati di Bagdad, Ammana, Kerbela ed Hilla. — *Urne.* Secondo il Sergi, almeno, i primi abitatori della penisola apenninica, dai resti umani di Castenedolo, nella provincia di Brescia, e dell'Olmo, in provincia di Arezzo, sui quali a suo tempo si erano fatte molte discussioni, rivelano un'alta morfologia, pienamente corrispondenti a quelle delle razze umane evolute. Oggi, del resto, non si crede che resti antichissimi debbano necessariamente avere caratteri di inferiorità organica.

Scommessa. Più che la imperatrice Eugenia, ebbe influenza sulla moda di allora, la di lei rivale miss Howard che fece salire in fama e divenire milionario Worth, il celebre sarto cui non pagava mai meno di 100.000 franchi per toilette; mise in voga la crinolina, creò la «blouse», e l'«en-tout-cas» fece piacere le sottanne colorate, inventò le reticelle per i capelli; mise di moda il color verde Nilo, e fu la prima a tagliarsi la frangetta di capelli sulla fronte. — *Brigata Sveta.* Un litro di buon Shampoing si ottiene con 200 grammi di spirito saponato, 100 grammi di glicerina, 50 di rum, 50 di spirito di lavanda, 350 di alcool a 90 gradi, 2.50 grammi di acqua di rose, 0.10 grammi di vaselina e due gocce di faultin. Il color rosso, se gradito, può venir dato aggiungendo 5 grammi di legno di santalo rosso. Si macera per due giorni e si filtra.

Barbiere. La «pertinenza» nelle nuove province è un istituto austriaco che non riguarda i cittadini delle vecchie province. Scomparirà con l'introduzione della legge italiana sulla cittadinanza. Intanto all'Ufficio statistico anagrafico municipale, in via Sanità 25, i cittadini delle vecchie province possono fare dichiarazione di domicilio legale a Trieste.

Luciano 53. Se l'inquilino riceve la disdetta dal padrone di casa, egli non ha che da fare altrettanto con i subinquilini, i quali hanno soltanto diritto a disdetta di quindici giorni prima della fine del mese. — *Un ufficiale.* 1) L'odore del petrolio si può mascherare col bergamotto, toglierlo chimicamente senza levargli le proprietà disinfettanti, è impossibile. Il petrolio deodorato che viene portato in commercio è per lo più etere di petrolio e non ha certamente le benefiche qualità del petrolio stesso. 2) Gli specchi si possono «rifare» sul cristallo, ma ripararli no.

Speranza. 1) Abbia pazienza; mica tutte possono essere bellissime, rivali di Venere. Le creme e i preparati valgono sino un certo punto; mutazioni radicali non ne procurano di certo. Se è sana, non chieda altro; se non è perfettamente sana, si rivolga ad un medico. In ogni caso, una visita ad un dermatologo affinchè esamini se la sua epidermide è suscettibile di miglioramenti, è opportunissima. 2) La timidezza non è causata dalla poca intelligenza; talvolta potrebbe avere delle origini molto diverse. La timidezza, mantenuta in certe proporzioni, può essere un pregio. Sono così rare oggi le timide, signorina Speranza! — *Innamorato.* Come si può trovare un fidanzato? Non affaticandosi per trovarlo, ballando poco e civettando meno.

SCI ARADA

Fior di glicine:
Non ha di duol la madre alcun *totale*
Se ride il suo bambin da *primo fine.*

Soluzione del giuoco precedente:
D — ANTOLOGIA

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste» Redattore responsabile: Augusto Rocco - Trieste

Gotta, Artrite, Reumi
Sciatica e Sinovite
guarire radical. e prontamente col SINOVIAL, che in meno di mezz'ora fa cessare il dolore, scomparire il gonfiore, rimette in piedi l'ammalato. L. 15 la scat. franco dovunque. Scriv. Prof. Dott. RIVALTA, Corso Magenta, 10, Milano. Tel. 10339.

TINTURA MARLEY (Em
Riconosciuta la migliore per ricolorare capelli e barba bianchi o rovinati da cattive tinture. Una applicazione al mese. Istantanea. Grande L. 12.—; piccola L. 8.—, Progress. L. 10.—; (Spedizione imballo L. 3.—) più bollo. BERSELLI Milano, Via Bossi 7. - Trieste: Farmacie Godina, S. Giacomo 20 e Via Ginnastica 4

Le originali SEIDLITZ „Moll"
sono munite di fascetta controllo in tutte le farmacie

OTARD-DUPUY-COGNAC
STORICA VERA GRANDE MARCA
DOMANDATELO

Benorragia
Virilità esausta
Sifilide
cura razionale, rapida, con i premiati prodotti Torresi. Domandare opuscolo e consigli, gratis, alla Farmacia con laboratorio chimico Dott. G. TORRESI, Via Magenta, ROMA (21).

POLICLINICO TRIESTINO
VIA S. FRANCESCO D'ASSISI 3 TELEFONO 17-76
I Piano: AMBULATORI
Medicina: alle ore . 9
» » . 12
Chirurgia: alle ore . 9
» » . 14
» » . 15
» » . 16
Malattie del sistema nervoso: alle ore . 17
Malattie dei bambini: alle ore 15
ed alle ore 16.30
Malattie degli orecchi, naso e gola: alle ore 10
ed » » 12
Malattie degli occhi: alle ore 12
Malattie muliebri e terapia fisica ginecologica (diatermia, lampada a quarzo, bagni di luce ecc.): alle ore 9
Malattie della pelle e veneree: alle ore. . 10
Gabinetto Röntgen alle ore 15
II e III Piano: CASA DI CURA
per malattie chirurgiche ed interne (escluse le infettive e mentali)

Cioccolata al latte
LEJET
qualità insuperabile fabbricata con
LATTE SVIZZERO

AVVISI COLLETTIVI

CONTRO TOSSI, CATARRI ACUTI E CRONICI L'ILLUSTRE PROF. AUGUSTO MURRI RACCOMANDA LE PASTIGLIE MARCHESINI

Avvertenza per il pubblico

Le offerte a seguito di avvisi collettivi comparsi sul nostro giornale debbono contenere, oltre l'indirizzo indicato negli avvisi stessi, sempre il numero e la lettera di controllo relativi.

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. A. CUOCHE, cameriere, lavapiatti per hotel, restaurant, alberghi, trattorie, bars, buffet Trieste fuori offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 27010 A

A. A. SERVITORE pratico per famiglia privata con attestati offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 27010 A

BAMBINAIE, domestiche, cuoche, prestaservizi, con attestati Trieste fuori offre Valdirivo 23. 27066 A

CUOCHE, lavapiatti, cameriere per restaurant, trattorie, bars, latterie Trieste fuori, miti pretese offre Agenzia Valdirivo 23. 27066 A

DOMESTICHE tedesche, slave, toscane, friulane, sanno lavare, cucinare ecc., cuoche, cameriere, bambinaie, ottima servitù per privati trattori, hotel, ambulatori Trieste fuori offre Valdirivo 21, secondo. 3449 A

PRESTASERVIZI brava offresi alcune ore mattina. Presentarsi Malcanton 15, portinaia. 24473 A

RAGAZZA offresi per piccola famiglia tutto il giorno. Torre Bianca 14, portinaia. 24381 A

VEDOVA giovane cerca posto come donna di casa presso piccola famiglia. Buone referenze. Offerte «Carla» Piccolo. 24311 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. A. CAMERIERE, cuoche, domestiche per Trieste, Torino, Roma, Napoli, Venezia, Lugano, Firenze, Milano cerca subito «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 27010 B

A. A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, bonnes con attestati cerca subito «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 27010 B

A. A. STIRATRICI, pulitrici, lavandaie, pratiche per fuori cerca subito «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 27010 B

CAMERIERA trattoria fuori, cuoche, domestiche, cameriere privati cerca Valdirivo 21, secondo. 8460 B

CAMERIERA bella presenza per locale, altra tedesca, disposta recarsi Sicilia cerco subito. 27066 B

CAMERIERE capaci, domestiche, prestaservizi tutto giorno, sappiano cucinare cerco. Macchiavelli 7 Zeidler. 8442 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Rapicio 8, II p. 25920 B

DOMESTICA tedesca per piccola famiglia cercasi. Carducci 30 I, porta 4. 25936 B

DOMESTICA per tutto servizio cercasi. Donato Bramante 7, porta 8. 24467 B

DOMESTICA capace, buoni attestati cercasi. Trattamento famigliare. Presentarsi soltanto dalle 17-19. Raffineria 4, p. II. 24415 B

DOMESTICA giovane con attestati. Giulia 37, V, sinistra. 25336 B

DOMESTICA che sappia cucinare cercasi presso piccola distinta famiglia. Cecilia 7, porta 16. 8441 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Piazza Ponterosso 5, p. II. 8455 B

DONNA capace cucinare per pensione e ragazza per cucina e cameriera cercansi. Via del Lavatoio 1, I, destra. 24433 B

DONNA cercasi. Via Zonta n. 9, I. 26990 B

FAMIGLIA tedesca cerca per grande quartiere domestica, buoni attestati. Via S. Nicolò 7, III, p. 17, casa Dreher. 8456 B

PRESTASERVIZI per tutto giorno cercasi prontamente. Via Ponte 5, II. 24561 B

RAGAZZA brava per tutti lavori cerco. S. Giacomo in monte n. 2, II p., porta n. 10. 27000 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

CAMERIERA e cassiera trattoria con lunga pratica, parla italiano, tedesco, cerca posto. Offerte sotto «Berta» al Piccolo. 2444 C

CHAUFFEUR capacissimo, disposto versare cauzione offresi prontamente. Offerte «Diecimila» Piccolo. 8444 C

CONTABILITA' (lavori di) assume garantendone rapida diligente esecuzione mediante versamento adeguata cauzione. Sub «Ragioniere» Piccolo. 2902 C

CONTABILE pratico, referenze ottime, certificati, conoscenza francese, dattilografia offresi anche prontamente. Sub «Bilancista» al Piccolo. 26894 C

CORRISPONDENTE perfetto inglese, tedesco, francese, libero ore serali, dispone propria macchina, accetta qualsiasi lavoro traduzioni, corrispondenza, eventualmente domicilio. Offerte «Praticissimo» Piccolo. 26606 C

DATTILOGRAFA pratica lavori ufficio offresi quale praticante. Offerte sub «Praticante» al Piccolo. 26988 C

GIOVANE signora vedova di buona famiglia, con certificati, occuperebbesi presso buona famiglia come direttrice. Offerte sotto «Signora» al Piccolo. 26642 C

GIOVANE trentenne, licenza tecnica, praticissimo contabilità, bella calligrafia occuperebbesi ovunque. Via Molino a Vento 35, ultimo p. Trieste. 26932 C

INGLESE affarista con perfetto italiano, francese, tedesco, greco ottimamente, serbo passabilmente, disposto viaggiare offresi posto adatto qualunque ovunque. Banca cauzione garantisce. Offerte «Liverpulese» Piccolo. 26912 C

MAGAZZINIERE venticinquenne, capacissimo, verserebbe cauzione contanti, regala 1000 lire procurandogli posto decoroso. Offerte «Ventimila» Piccolo. 8445 C

MASSEUR trentenne praticissimo, diplomato ospedale maggiore Milano, offresi con modeste pretese. Scrivere «Masseur» Piccolo. 26944 C

PARCHETTISTA cerca qualunque lavoro in parchetti e pavimenti. Offerte «A. P.» Piccolo. 26868 C

PENSIONATO giovane con forte cauzione offresi qualunque servizio. Offerte «Piccole pretese» Piccolo. 24137 C

SIGNORINA con lunga pratica pasticceria cerca posto. Gentili offerte «Prontamente» Piccolo. 24249 C

SIGNORINA conosce italiano, tedesco, sloveno, occuperebbe posto quale cassiera, pratica anche lavori ufficio. Lettera sub «Volonterosa» Piccolo. 24463 C

SIGNORINA colta, paziente offresi per istruire bambini. Offerte «Colta» Piccolo. 27016 C

SIGNORINA contabile, lunga pratica commerciale offresi. Offerte «Capace» Piccolo. 24477 C

STENODATTILOGRAFA lingua tedesca, conosce italiano, offresi quale principiante. Offerte «Omega». 26992 C

UOMO trentenne offresi per qualsiasi lavoro. Indirizzo al Piccolo. 24336 C

Lavoro a domicilio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— CC

A. VOLPI assumonsi per concia, tinta, confezione. Trasformazioni, riparazioni, pulitura qualunque pelliccia. Assortimento volpi Alaska finemente lavorate, palli guarnizione ultimo modello, prezzi mitissimi. Esecuzione perfetta, sollecita. Premiata pellicceria Martellani, perito giurato, Via Gatteri 32, II, telefono 25-48. 10137 CC

COPERTAIA eseguisce coperte, piumini a telaio. Guerrazzi 2 A, angolo Pallini. 26182 CC

COPERTAIA eseguisce coperte, piumini telaio. Boccaccio 3, mezzanino. 23847 CC

FALEGNAME assume qualunque ordinazione di lavori, riparazioni, lucidare a domicilio. Via Scalinata 7, Toso. 26478 CC

GUANTI d'ogni qualità e colore lavansi in massimo ordine; prezzi modici. Battisti 13, portone. 26924 C C

MATERASSAIA brava offresi. Recasi anche in casa. Via Moisè Luzzatto 3, IV. 26876 C C

MATERASSAIO, tappezziere, capacissimo, prezzi mitissimi. Via S. Michele 23, II piano. 124774 CC

MURATORE capace offresi per riparazioni a metà prezzo. Offerte «Disoccupato» Piccolo. 24117 C C

SARTA offresi confezioni mantelli, tailleurs e vestiti per signora, a prezzi miti. Ferriera 31, mezzanino, porta 3. 23129 CC

SARTA primaria, diplomata Venezia e Roma, assume qualsiasi lavoro, perfetta creazione modelli parigini, specialità tailleurs, mantelli, vestiti da sera, grande assortimento figurini e modelli. Lavoratorio Amilcari, Corso Garibaldi N. 4, porta 16 10246 CC

SARTA diplomata, specialista tailleurs, mantelli, vestiti ballo, assume qualsiasi ordinazione, confeziona casi urgenti 24 ore. Valcini, Ireneo Croce 10. 25938 CC

SARTA biancheria assume ordinazioni. Settefontane 4, III. 26568 C C

SARTA biancheria assume lavoro. Antonio Caccia 6. 24499 C C

SARTO tagliatore assume lavoro nuovo usato, Corso Garibaldi 1, terzo. 24309 C C

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

CASSIERA contabile per negozio cercasi. Offerte con referenze sub «Cassiera» al Piccolo. 27004 D

IMPIEGATO capace con primarie referenze, ricercato. Offerte scritte sub «Ottima forza» al Piccolo. 25890 D

MODISTA cerca signorine apprendiste. Presentarsi 10 in poi. Foscolo 26 V. 24307 D

PRATICANTE, buona famiglia cercasi per ufficio. Presentarsi dalle 6-7. Corso Vitt. Em. III, n. 39, II. 24331 D

RAGAZZA per latteria brava cercasi tutto giorno. Via Genova 17. 27044 D

RAGAZZO principiante per drogheria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 24337 D

RAGAZZO per macelleria cercasi prontamente. Gatteri 27. 24501 D

SIGNORINA o signora per buffet teatro cercasi. Offerte «Chicago». 8452 D

SIGNORINA praticante per ufficio. Presentarsi ore 10. Valdirivo 21, II. 8451 D

STIRATRICE capacissima a giornata o garzona cercansi. Via Giulia 76. 24449 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATA centralissima, ingresso libero, elettrica, cerca distinto stabile. Offerte «Lloydiano» Piccolo. 24447 E

CAMERA con comodo di cucina cercasi prontamente presso famiglia israelitica città. Offerte Piccolo 24431 E

I collettivi continuano in VI pagina

MALATTIE NERVOSE
ORGANICHE E FUNZIONALI
VILLA BARUZZIANA - BOLOGNA
Posizione splendida — Trattamento signorile
Reparto speciale per signore e signorine psicopatiche. — Informazioni a richiesta.
Direzione Medica Prof. NERI

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

CAMERA vuota, comodo cucina, cercano sposi presso persona sola. Offerte «15 marzo» Piccolo. 24317 E

CAMERA ammobiliata, luce elettrica, ingresso libero, possibilmente centro, cerca distinto tenente di Finanza. Offerte «Gandini» Piccolo. 27022 E

CAMERA matrimoniale, elegantemente ammobiliata, comodo di cucina, posizione centrica: cercano coniugi soli, presso persona sola o famiglia distinta. Offerte «Eraldo» Piccolo. 26969 E

CAMERE (due), comodo cucina, cercansi prontamente. Rivolgersi Banco Caffè Verdi. 8453 E

MATRIMONIALE, elegante, comodo cucina, eventualmente costo, cercano giovani coniugi presso distinti coniugi, possibilmente soli, assolutamente non mestieranti. Offerte dettagliate «Elios» Piccolo. 24443 E

MATRIMONIALE, comodo cucina, cercano coniugi senza figli. Offerte con prezzo sub «Milanesi» al Piccolo. 24337 E

STANZA ammobiliata, possibilmente ingresso libero, cerca giovane impiegato stabile; indicare prezzo. Offerte «Guglielmo» Piccolo. 24353 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, cerca signore, nessun disturbo. Offerte «Stabile» Piccolo. 27046 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. MATRIMONIALE bellissima, bagno, telefono, riscaldamento elettrico, Stazione centrale, affitterebbesi, per 2-3 mesi, preferiti forestieri. Offerte «Soleggiatissima» al Piccolo. 26900 F

AMMOBILIATA o vuota affittasi presso persona sola. Ginnastica 32, I, destra. 24315 F

AMMOBILIATA, vitto eccellente, affittasi a serio stabile, 300 mensili. Via Galleria N. 15, mezz. 24455 F

AMMOBILIATA bene affittasi a distinta persona. Canova 12, porta 10. 24395 F

AMMOBILIATA bellissima, grande, affittasi, distintissima persona stabile. Visitare pomeriggio. Cecilia 13, III, sinistra. 24343 F

AMMOBILIATA bella affittasi, distinto signore, prezzo onesto. Navali 4, pt., sinistra. 24441 F

AMMOBILIATA, ingresso libero, affittasi, impiegato stabile. Via Corridoni 15, II, Piazza Garibaldi. 26864 F

CAMERA ammobiliata, per coniugi soli, affittasi. Gatteri 10, III, destra. 27054 F

CAMERA ammobiliata, eventualmente costo o comodo di cucina, affittasi ad una o due persone. Via Gatteri 33, porta 11. 8429 F

CAMERA ammobiliata con, senza costo, affittasi. Tiziano 18, III, destra. 27028 F

CAMERA elegantemente ammobiliata, con costo, affittasi a distinto signore. Battisti 20, porta 20. 24493 F

CAMERA grande, 2 letti, bene ammobiliata, due finestre, luce elettrica, stufa, affittasi, due persone distinte. Boccaccio 19, pt., destra. 24391 F

CAMERA vuota, comodo cucina, affittasi. Via Molin a vento 72, III, porta 20. 24401 F

CAMERA ammobiliata affittasi a distinto signore. Valdirivo 23, II, sinistra. 24403 F

CAMERA matrimoniale affittasi per primi febbraio. Maiolica 14, porta 9. 24421 F

CAMERA ammobiliata o vuota, con o senza vitto, affittasi. Via Scuole Nuove N. 17, III. 24429 F

CAMERA soleggiata, due letti, affittasi. Via Rapicio 5, porta 18. 24435 F

CAMERA ammobiliata, ingresso quasi libero, affittasi. Maurizio 11, I, destra. 24471 F

CAMERA bella, ammobiliata, eventualmente salotto, con luce elettrica, stufa, uso del bagno, casa signorile, affittasi, soltanto a distinto signore stabile a Trieste. Indirizzo Piccolo. 24323 F

CAMERA bellissima, ammobiliata, affittasi a serio signore. Via Udine 24, II, porta 9. 26928 F

CAMERA ammobiliata, volendo comodo cucina, quiete, affittasi. Via Canova 13, pa., Fausto. 26914 F

CAMERE splendide, Corso, primo piano, affittansi uso ufficio, negozio. Scrivere: Casella postale 24, Piazza Borsa, Trieste. 27006 F

CAMERETTA con vitto, ammobiliata, affittasi a giovane distinto. Chiozza 3, I, destra. 26896 F

MATRIMONIALE affittasi a coniugi o signore solo. Madonna Mare 19, V. 8457 F

MATRIMONIALE bellissima, volendo vitto, affittasi presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 26978 F

MATRIMONIALE bellissima, uso cucina, affittasi presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 27044 F

STANZA ammobiliata, comodo cucina, affitta persona sola. Piazza da Vinci 4, IV, destra. 26440 F

STANZA bellissima, vitto ottimo, ambiente distinto, affittasi a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 26384 F

STANZA vuota o ammobiliata, eventualmente vitto, affittasi. Foscolo 3, II, sinistra. 26898 F

STANZA ammobiliata, soleggiata, eventualmente comodo cucina, affittasi. Ginnastica 58, III, sin. 24321 F

STANZA pulitissima, vitto, affittasi, possibilmente due amici. Indirizzo Piccolo. 24399 F

STANZA ammobiliata affittasi; escluse donne. Via Artisti 3, III piano. 24389 F

STANZA ammobiliata, due letti, affittasi prontamente. Felice Venezian 16, I, porta 4. 24367 F

STANZA matrimoniale, con vitto per una persona, paraggi piazza Garibaldi, affittasi. Via Raffineria 9, III, porta 16. 26982 F

STANZA due letti, affittasi. Corso Garibaldi 23, primo, sinistra. 26972 F

STANZA ammobiliata affittasi. Zonta 5, III. 26968 F

STANZA ammobiliata, uno o due letti, luce elettrica, affittasi. Corso 17, IV. 26958 F

STANZA, eventualmente costo, affittasi a due signori. Madonna Mare 3, II. 8448 F

STANZA ammobiliata, vicino Volti, affittasi, ufficiale, presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 27044 F

STANZA bellissima, ammobiliata o vuota, ingresso libero, centro, tre finestre, gas, anche uso scrittoio, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 24356 F

STANZA vuota, ingresso libero, luce elettrica, affittasi per uso ufficio. Corso Vitt. Em. III 28, primo. 24327 F

STANZE due ufficio, ingresso libero, eventualmente tre, affittansi. Gatteri 10, I. 24329 F

UFFICIO ammobiliato, luce, telefono, affittasi prontamente. Valdirivo 13, II, destra. 24379 F

VITTO scelto fornirebbe distinta famiglia a gruppo chiuso seri distinti solvibili signori, 1.o febbraio. Indirizzo Piccolo. 26980 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

ALLA Berlitz School, Via del Coroneo 1 solamente, le lingue moderne s'imparano praticamente col rinomato metodo Berlitz. Lezioni diurne e serali, private e collettive. 284 G

CHITARRA, mandolino, violino, apprendonsi brevissimo tempo; speciali metodi facili, celerissimi. Inscrizioni: dalle 2 alle 9, Acquedotto terzo. 540 G

DATTILOGRAFIA, scuola autorizzata, una lira la lezione Gatteri 12, I. 24481 G

ENGLISH lady gives lessons in her own language for very low terms. Via Boccaccio 12, porta 9. 26934 G

FRANCESE dà lezioni maestra diplomata. Petrarca 7, porta 7. 25506 G

INGLESE diplomata dà lezioni. Petrarca 7, porta 7. 25506 G

INSEGNAMENTO lingua tedesca frequentatori tutte le scuole, principianti francese, inglese, da ex studente. Scrivere «Schiller» Piccolo. 24271 G

«ITALIA», Corso 45, telefono 619. Doposcuola modello. Ripetizioni. Promozione assicurata, tre ore al giorno, lire cinquanta mensili. Professori locali scuole medie. 27058 G

«ITALIA», Corso 45. Istituto e scuola tecnica, sei ore giornalmente, lire 150 mensili. 27058 G

«ITALIA», Corso 45. Istituto sezioni ragioneria, fisico-matematica, licenza tecnica, corsi serali. 27058 G

«ITALIA», Corso 45. Contabilità, stenografia, commercio, docenti cav. dott. Polidori, dott. Bittanga. 27058 G

«ITALIA», Corso 45. Lingue moderne, corsi bisettimanali, lire 25 mensili. 27058 G

«ITALIA», Corso 45. Preparazione teorico-pratica elettricisti di bordo, elettrotecnici, docente ingegnere elettromeccanica di Torino Ernesto Contento. Durata cinque mesi, lire cento mensili. 27508 G

L'AUTORIZZATO gruppo mandolinistico Esneria apre un corso per allievi. Iscrizioni serali mente dalle 20-21. Raffineria 5, secondo. 26378 G

LEZIONI tedesco dà signora, insegnamento pratico, coscienzioso. Udine 35, I, destra. 24483 G

NAUTICI e industriali ricevono ripetizioni. Scuola Bonetti per macchinisti. Riborgo 45, III, angolo Corso. 26966 G

PROFESSORESSA praticissima insegna latino, italiano, francese. Mite onorario. Giulia 21, terzo. 23669 G

SALA Garibaldi, S. Francesco 2, giornalmente lezioni di danza private e dalle 18 in poi lezioni collettive. Maestro Giurco. 25881 G

SIGNORINA francese cerca lezioni d'inglese in cambio di francese. Offerte «Reciproca convenienza» Piccolo. 25886 G

SIGNORINA distinta impartisce lezioni inglese e francese, prezzi modici. Indirizzo al Piccolo. 24361 G

SPAGNUOLO, francese, italiano, inglese. Lire dieci mensili. «Scientia», Foscolo 2. 300 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

PORTAFOGLIO con documenti smarrito Caffè Fabris-Nazionale. Generosa mancia riportandolo via Piccardi 13. 24479 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— I

A. A. A. APPARTAMENTO ammobiliato, viale Ventisettembre, affittasi. Offerte «Ogni comodità» Piccolo. 24269 I

APPARTAMENTINO ammobiliato due camere, camerino, bagno, luce, confort affittasi subito. Iacopo Cavalli 8, IV; visitare dalle 15-17. 8394 I

APPARTAMENTO signorile, 4 camere, camerino, cucina, causa partenza, affittasi. Indirizzo Piccolo. 24325 I

APPARTAMENTO 3 camere, camerino, cucina, corridoio, comfort, scambiasi con altro eguale di 3 o 4 camere, cucina. Manzoni 18, III, porta 19, dalle 12-16. 26916 I

APPARTAMENTO signorile, ammobiliato affittasi. Offerte sub «Appartamento» Piccolo. 26978 I

APPARTAMENTO ammobiliato di camera, cucina, affittasi. Vidali 6, V. 24439 I

APPARTAMENTO camera, camerino, cucina e altri più grandi, affittansi. Indirizzo Piccolo. 24491 I

APPARTAMENTO completamente ammobiliato, 2 stanze, camerino e cucina, prontamente disponibile. Indirizzo al Piccolo. 26814 I

APPARTAMENTO villa semiammobiliata, affittasi prontamente causa partenza. Informazioni Corso Garibaldi 14, porta 14. 26434 I

APPARTAMENTO 3 stanze, camerino, cucina, scambiasi 2 stanze, cucina. XX Settembre 22, Gregorutti. 26812 I

APPARTAMENTO signorile, incantevole posizione, soleggiato, 4 stanze, camerino, cucina, terrazza, giardino, altri locali, disponibile, pronta entrata. Indirizzo Piccolo. 26664 I

APPARTAMENTO (villa) 8 locali, ammobiliato, vista incantevole, giardino, senza uscita, affittasi. Palma, Caffè S. Giusto. 26850 I

APPARTAMENTO lussuoso in villino a Gorizia, massimo comfort, 5 stanze, bagno, accessori, scambierebbesi con appartamento a Trieste o permutterebbesi con villetta. Rivolgersi via Guardia 26, manifatture. 24207 I

CAMERA e cucina, acqua semiammobiliato, affittasi. Visitare dalle 9-14. Indirizzo Piccolo. 27024 I

CAMERA cucina, poggiolo scambiasi con più grande paraggi Stazione centrale. Indirizzo Piccolo. 24495 I

LOCALI per stalle, rimessa oppure adatti falegnameria, officina meccanica ecc. affittansi prontamente pressi Istituto. Indirizzo Piccolo. 26918 I

MAGAZZINETTO affittasi (scambiasi) senza buona uscita. Indirizzo Piccolo. 24289 I

MAGAZZINI grandi con 20 vasche cementate per spegnere circa 300 quintali calce, con quartiere e garage interno, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 255501 I

MAGAZZINI vasti, corte con chiusure, adatti per allevamento bestiame. Alloggio per guardiano e scrittoio, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 26550 I

MAGAZZINO senza uscita affittasi prontamente. Bosco 17, dalle 10-12. 26854 I

MAGAZZINO grande, vuoto, adatto cucina economica, luce elettrica, affittasi. Rivolgersi via Punta del Forno 5, trattoria. 24419 I

MAGAZZINO spazioso, adatto qualsiasi commercio, con scrittoio, telefono, eventualmente arredato, subaffittasi. Offerte «Ottima posizione» Piccolo. 26040 I

MAGAZZINO affittasi prontamente senza buonuscita. Bosco 17, dalle 10-12. 26854 I

MAGAZZINO vuoto pressi Posta, negozio centralissimo, magazzinetto, rappresentanze (Mazzini) affittansi. Indirizzo Piccolo. 27050 I

MAGAZZINO vuoto affittasi prontamente. Valdirivo 21, secondo. 24823 I

MAGAZZINO vuoto affittasi. Rivolgersi via del Rivo n. 18. 26036 I

MAGAZZINO grande, acqua, gas, affittasi prontamente, adatto per locale o per 6 automobili. Indirizzo Piccolo. 26698 I

MAGAZZINO paraggi Stazione centrale, con gas, acqua, telefono, due chiusure a scrittoio, subaffittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 2447 I

QUARTIERE 4 stanze ammobiliate, cucina, 2 camerini, soffitta, orto, acqua, gas, affittasi subito. Montanari, via Romagna 2. 26260 I

QUARTIERE 2 camere, cucina e camerino, acqua, luce elettrica, gas, affittasi in giornata. Indirizzo Piccolo. 24425 I

QUARTIERE 6 camere e 3 camerini, vicino Giardino scambiasi con 3 camere e camerino in centro. Indirizzo al Piccolo. 24333 I

QUARTIERE ammobiliato, camera, camerino e cucina. Indirizzo al Piccolo. 4359 I

QUARTIERE due camere, cucina, ammobiliato, affittasi, paraggi S. Giacomo. Indirizzo Caffè Réclame, Cerneca. 24417 I

QUARTIERE camera e cucina affittasi. Via Istria 76, botteghino erbaggi. 24385 I

QUARTIERE I piano piazza Garibaldi, 2 stanze, cucina, scambiasi con 3 stanze, cucina. Offerte «Baldi» Piccolo. 27002 I

QUARTIERE, camera, cucina, con mobili, affittasi prontamente, occasione. Indirizzo Piccolo. 24349 I

QUARTIERE 3 camere, camerino, cucina, completamente ammobiliato, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 26948 I

QUARTIERE moderno, camera, cucina, centralissimo, affittasi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 27036 I

QUARTIERE elegantemente ammobiliato, centro, tutto confort disponibile. Offerte «Occasione» Piccolo. 26310 I

QUARTIERE vuoto, 3 camere, cucina, affittasi. «Bar Venezia», Via Carducci. 200 I

QUARTIERE, due camere, cucina. Arsenale Lloyd, scambio con eguale paraggi S. Giacomo. Indirizzo Piccolo. 24145 I

QUARTIERE vuoto, due camere, cucina, anticamera, affittasi. Offerte «Urgente» Piccolo. 26623 I

QUARTIERE due stanze, camerino, cucina, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 26670 I

QUARTIERE 2 camere, cucina, soleggiato, via Istria, scambio con 3 camere, cucina. Indirizzo Piccolo. 26753 I

QUARTIERE signorile, 2 camere, camerino, cucina, affittasi causa partenza. Via Vittoria Colonna N. 8, portinaio. 8430 I

QUARTIERE due camere, cucina, due di camera cucina scambiasi con uno di quattro camere, cucina. Indirizzo Piccolo. 24115 I

QUARTIERE ammobiliato affittasi. Salita Gretta 10, II. 24013 I

QUARTIERE di tre stanze e cucina scambiasi con due stanze e cucina, paraggi Pescheria. Indirizzo Piccolo. 26048 I

QUARTIERE ammobiliato 3 stanze, camerino, luce, gas, cucina, I piano, centro, disponibile causa trasferimento. Offerte «Virgilio» Piccolo. 24157 I

QUARTIERI vuoti; due camere, cucina e due di camera cucina. Scambiasi con uno di quattro o cinque stanze cucina. Indirizzo Piccolo. 26579 I

QUARTIERI ammobiliati, grandi e piccoli affittansi; adatti per sposi. Per informazioni Bar Venezia, Carducci N. 9. 24515 I

QUARTIERINO ammobiliato, camera matrimoniale, cucina e camera vuota affittasi fine mese. Indirizzo Piccolo. 27042 I

QUARTIERINO ammobiliato affittasi. Viale Rafaelo Sanzio 594, trattoria Qualatti, S. Giovanni. 26092 I

STALLA posto sei cavalli, rimessa e cortile affittansi. Rivolgersi via Settefontane 20, drogheria. 26755 I

UFFICIO con magazzino pressi posta e stazione centrale affittasi prontamente tanto vuoto come arredato, installazione acqua, gas, luce elettrica, telefono; dalle 9-12 e dalle 3 alle 5. Indirizzo Piccolo. 26152 I

VILLA al mare, centro, ammobiliata, adatta anche per l'inverno, acqua, luce, stufe, cabina bagno affittasi a Portorose. Rivolgersi via Cologna 2, II, 9. 26578 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— L

APPARTAMENTO ammobiliato in subaffitto cercasi. Offerte «Dalia» al Piccolo. 10242 L

APPARTAMENTO centrico 5 camere, ogni confort, oppure villa, cercasi. Offerte «Primavera» Piccolo. 24277 L

CONIUGI soli offrono lire 5000 per quartiere vuoto o semiammobiliato centrale. Offerte «Negoziante» Piccolo. 24521 L

MAGAZZINO cerco possibilmente centrico con telefono. Offerte Rossi, Valdirivo 5. 26922 L

MAGAZZINO vuoto, centrico, cercasi in affitto da importante ditta. Rivolgersi: Torrebianca 21, quarto, porta 11. 320 L

QUARTIERE 2-3 stanze, cucina cerco primo febbraio. Offerte «Guido» Piccolo. 29469 L

QUARTIERI grandi, piccoli affitto o scambio cercansi. Vasari 14, Scarpa. 27026 L

QUARTIERINO camera, camerino, cucina città cercasi. Offerte sub «Regalo 1000» al Piccolo. 24519 L

STALLA per un cavallo cercasi, vicinanze Via Valdirivo. Scrivere «F. L.» Piccolo. 24413 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. A. OCCASIONISSIMA: stufa elettrica, quadro grande Re, cancellata legno, vendonsi prezzo ridottissimo; visitare ore 9-13, 16-19. Trenta Ottobre n. 15, I, sinistra. 27056 M

A. CAMERA matrimoniale, elegantissima, pioppo, frassino fiorato, porte piene, ottima lavorazione, vendesi prezzo fabbrica. Türk, San Lazzaro 10. 420 M

AL magazzino via F. Filzi 15: vendonsi cucina completa con scolapiatti zingato lire 725; reti metalliche ungheresi 80; lettino bambini 200; camera pranzo quercia, sedie pelle 2800. 421 M

APPARATO cinematografico Gaumont, braccio superiore e raccoglitore, offresi. Enrico Toti 4, II, destra. 27014 M

APPARATO per cure elettriche; obbiettivo Rodenstock, fuoco 24, doppio anastigmatico, Compound, vendonsi. Ind. Piccolo. 24509 M

ARMADIONE, comò, sgabelli, letti, vendonsi vera occasione. Rivolgersi S. Francesco 52, spaccio vini. 27062 M

ARMADIONE, sedie, pressa, stufa gas, scaffale, vendonsi. Battisti 20, porta 20. 24475 M

ARMADIONI (due), a due porte, uno uso biblioteca, ottomana, sgabello, tavolo e bollitore a 6 posti, tutto per lire 1500, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 24341 M

ATTACCAPANNI 130, stanza letto vero mogano, studio, anticamera, letti, portafiori, vendonsi. Vasari 10, pianoterra. 27048 M

BICICLETTA corsa Lavré, vendesi. Ginnastica 30, III, destra. 24345 M

BICICLETTA mezza corsa, ruote legno, vendesi straoccasione. Pietà 29, calzolaio. 27008 M

BICICLETTA nuova, corsa; orologio oro Ancora, vendonsi causa bisogno. Industria 2, primo. 26954 M

BICICLETTA quasi nuova, vendesi lire 250. Via Imbriani 3, II. 24459 M

BICICLETTE nuove, germaniche, lire 400; fanali L. 11. Scrivere: Nemitz, Casella 201, Trieste centro. 390 M

BICICLETTE corsa, viaggio, scambiansi con usate. Scrivere: Nemitz, Casella 201, Trieste, centro. 360 M

BOLLITORE quasi nuovo, tre fiamme, vendesi occasione. Via Tigor n. 5, pianoterra, porta sinistra. 8459 M

CAMERA matrimoniale, faggio, con psiche, farmacie, lire 1300; altra rovere lucido 1350; altre frassino, olmo, acero; tavolini, suste, reti metalliche, vendonsi, prezzi ribassati. Magazzino Punzo, F. Filzi 15. 357 M

CAMERA matrimoniale, massiccia, lucida, vendesi. Chiozza 51, pianoterra. 26550 M

CAMERA matrimoniale, anteguerra, 10 pezzi, vendesi, 750. Corso Garibaldi 29, porta 6. 360 M

CAMERA matrimoniale, massiccia, farmacie, specchi molati 1250; altra lucidata 1400; frassino 1800; pioppo 2000; portafiori 30; reti metalliche 95, vendonsi. Türk, San Lazzaro 10, Pregasi confrontare prezzi e qualità. 570 M

CAMERA matrimoniale, finissima, vera occasione, vendesi. Scalinata 19 (casa propria). 27032 M

CAMERA matrimoniale, massiccia, psiche, specchi molati, vendesi. Campo Belvedere 1. 24557 M

CAMERA frassino, divano Macnich, trumeau, tavola con otto sedie, ottomana, fornimenti, vendonsi occasione. Sub «Bianco», Pondares 7, magazzino. 24453 M

CAMERA, cucina quasi nuova, vendonsi causa mancanza spazio. Via Campo Marzio 14, primo, porta 3. 26926 M

CAMERE matrimoniali mogano, ciliegio, frassino, da pranzo in palissandro, studio quercia affumicata, vendonsi a prezzi ribassati per lire 500-800 ognuna. Deposito Ermanno Brod, via Milano 7, I, rara occasione! 24513 M

CANARINI, ibridi di cardellino, istruiti canto, capinera, nonchè usignuolo, vendonsi. Boccaccio 20, III, sinistra; dalle 13-15. 24353 M

CANE lupino, 3 mesi, vendesi. XXX Ottobre 4, porta 12. 24495 M

CANE fox-terrier, bellissimo, età 6 mesi, vendesi occasione. Via Giulia 11, I, destra. 25968 M

CANE pura razza lupina, due mesi, vendesi; visitare dalle 14 alle 16. Via Giuseppe Vidali 4, piano III. 27064 M

CARRETTO due ruote, nuovo, vendesi, occasione. Via Piccardi 35, commestibili. 300 M

CASSE controllo National, Monopol, vendonsi occasione. Müller, Trieste, Ireneo 6. 27034 M

CREDENZA, tavolo cucina, moderno, vendonsi occasione. Alfieri 7. Contento. 24409 M

CUCINA lussuosa, rara bellezza, laccata bianco, vendesi occasione. Caprin 8, II. 243577 M

CUCINA laccata, prezzo convenientissimo, bene lavorata, vendesi. Chiozza 51, pt. 26550 M

CUCINE con marmi, stanze pranzo, vendonsi prezzo modicissimo. Geppa 8. 26898 M

DIVANO bello, con tappeto orientale; lampade gas-elettriche, splendide, vendonsi. Anastasio 19, secondo. 24457 M

ENCICLOPEDIA Boccardo, nuovissima, vendesi. Dirigere richieste sub «Boccardo» al Piccolo. 26872 M

FILETS sotto prezzo, vendonsi. Pauliana 6, porta 17; 13-18. 8447 M

FRACK persona forte, vendesi. Canova 11, piano II, porta 12. 26870 M

FRACK persona media, snella, salon fino, nuovo, persona forte, vendonsi prezzo irrisorio. Carducci 10, porta 10. 26862 M

FRACK quasi nuovo, cortinaggi, vendonsi. Piazza Goldoni 10, porta 10. 24374 M

IMPERMEABILE nuovissimo, guarnizione cuoio, vendesi occasione. Ind. Piccolo. 27018 M

GUARNITURA club da 1700, vendesi. San Lazzaro 10. 300 M

LETTI (due), suste, sgabello, armadione, lavamano marmo, specchio, vendonsi lire 650. Indirizzo Piccolo. 8464 M

LETTO, susta, materasso, sgabello, armadio, lavamano fina persona, vendonsi. Alfieri 8, botteghino. 24465 M

LETTO ferro, lampade, vestito donna, vendonsi. Piazza Scorcola 320, III, 9. 26996 M

LETTO, susta, materasso, sgabello, armadione, tutto quasi nuovo, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 26964 M

MACCHINA Singer, originale, spoletta rotonda, vendesi qualunque prezzo, causa bisogno. Riborgo 27, I. 26880 M

MACCHINA da cucire ultimo sistema, nuovissima, garanzia 5 anni, vendesi occasione. Officina Cervellini, Vasari 17. 26866 M

MACCHINA Singer originale, vendesi causa bisogno. Via del Ponte 6, I, sinistra. 8273 M

MACCHINA Singer, sei sedie, vendonsi occasione. Giulia 35, magazzino. 26938 M

MACCHINA scrivere, visibile modello 1922, occasione, vendesi. Gatteri 45, II, p. 7. 27030 M

MACCHINA scrivere «Remington», scambiasi; altra, scadente, vendesi. Scrivere: Nemitz, Casella 201, Trieste, centro. 390 M

MACCHINE scrivere vendonsi, occasione, prezzo eccezionale. Gatteri 12, I, dattilografia. 300 M

MATERASSI da 50, suste da 60 in poi, brande da 50, ottomane, divani, poltrone e qualunque genere tappezziere, vendonsi, occasione. Corso Garibaldi 14, I, 9. 760 M

MATRIMONIALE nuova, bellissima, 1300, anche ratealmente, occasione unica. Fabio Severo 7. 23663 M

MOBILI, diversi pezzi, camera da letto, occasione vendonsi. Ind. Piccolo. 24423 M

MOBILI usati, letti, lavamani, libreria, sgabelli, lampada gas, luce elettrica, quadri e altre cose, vendonsi. Ind. Piccolo. 27012 M

MOBILI, camera matrimoniale, cucina completa, vendonsi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 26970 M

MOBILI camera pranzo, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 26892 M

MOISE' storia domini stranieri Italia, illustrata, vendesi lire 60. Slataper 1, I, destra. 26884 M

OTTOMANA finta pelle, nuova, vendesi, vera occasione. Corso Garibaldi 14, I, 9. 360 M

PELLICCIA bellissima uso automobilista corta vendesi. Via Coroneo 1, magazzino mobili. 24505 M

PIANINO, pianoforti, tutte fabbriche germaniche vendonsi, scambiansi; facilitazioni, prezzi senza concorrenza. Via Sanità 16, I. 10372 M

PIANINO lussuoso germanico, incrociate, vendesi lire 4100. Via Sanità 16, I. 26034 M

PIANINO ottimo, incrociate, piastra, garantito, vendesi. Solitario 25, III. 26998 M

PIANO mezzacoda, perfetto, vendesi lire 1900. Via Sanità 16, I. 10333 M

SCIMIETTA giovane, bertuccia, ammaestrata vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 27020 M

SCRIVANIA, lampada petrolio con saliscendi armadietto cucina vendonsi. Indirizzo Piccolo. 24509 M

SPARHERD prezzo conveniente vendesi. Via Pescheria n. 10. 8439 M

SPECCHI tre moderni, 12-65, vendonsi. Crosada 5, barbiere. 24397 M

STANZA letto, frassino, modernissima, pagamento rateale mensile, senza interesse. Punzo Fabio Filzi 15. 343 M

TAILLEUR nero guarnito pelo, prezzo occasione vendesi. Via Vidali 3, I, destra (già via Scorzeria). 24219 M

TAPPETI bosniaci 250X90 e 160X90 vendonsi buon prezzo. Mazzini 49, II. 24293 M

TAPPETO persiano 240X175 vendesi. Visitare pomeriggio. Viale XX Settembre 12. 24241 M

TAVOLA allungabile 12 persone vendesi. Via Moisè Luzzatto 19. Taber. 26648 M

TAVOLO mogano nuovo vendo prezzo minimo. Indirizzo Piccolo. 26636 M

TAVOLO cucina, sparherd, vendonsi, occasione. Corso Garibaldi 14, I, 9. 300 M

TINAZZI grandiosi olio, cassoni zincati, vendonsi occasione. Luzzatto, Istituto 3. 26694 M

UTENSILI trattoria, tavoli, sedie, bicchieri, bilancia, bollitore, sparherd, bocce giuoco, diversi utensili per famiglie, vendonsi occasione. Via Industria, numero politico 5. 24093 M

VALIGIA pelle, piccola, nuova vendesi. XXX Ottobre 14, porta 12. 24495 M

VALIGIA di pelle, piccola, vendesi. Trenta Ottobre 14, porta 12. 300 M

VESTITI tailleur bleu princess talpa vendonsi. Stuparich 7, porta 9. 26904 M

VESTITI (due) organdis verdenilo, cappelli feltro, velluto, pelle, usati vendonsi. Piazza S. Francesco 1, II. 26882 M

VESTITI da signora elegantissimi (diversi) vendonsi entro la giornata. Hotel Continental. 24363 M

VESTITI uomo finissimi, calzoni, cappotti, impermeabili sopra misura vendo occasione a prezzo bassissimo. Pasquale Revoltella 25, porta 8. 24393 M

VESTITO uomo, vestito ragazzo, borsa argento vendonsi. Piazza Ponterosso 1, II p. 8443 M

VESTITO toilette, seta bianca, velo nero staturа media, lire 150, occasione. Battisti 14, I, sinistra; dalle 9-10. 26906 M

VESTITO magnifico sera, nuovo, vendesi. Madonna Mare 6, I, destra. 8438 M

VIOLINO autore con astuccio vendesi lire 250. Sartoria Kattnig, Piazza Borsa 8, III. 10339 M

VIOLINO antico autore italiano, vendesi, prezzo irrisorio d'occasione. Incaricato, Studio mandolinistico, Acquedotto 25, terzo. 420 M

VOLPI marron nere tre, guarnizioni pelle, vendonsi straoccasione. Via Istria 10, Huastia. 27038 M

Margherita ved. Kobler

si spense quest'oggi, alle 13, dopo lunghe ed atroci sofferenze, lasciando nel più profondo dolore le famiglie **KOBLER, LEVI, GROMOVICH, JOVIC** e **SKARICA** che, in unione agli altri parenti, partecipano tale irreparabile perdita a tutti gli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà sabato 27 corrente, ad ore 14, partendo il mesto convoglio dalla cappella del Frenocomio civico direttamente al Camposanto.

Trieste, 25 gennaio 1923.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47

Amedeo Cappellato

trattore

si spense questa notte dopo brevissime sofferenze, lasciando nello strazio più profondo la monsorte **ANNA nata DRUSICH,** le figlie **AMALIA** ed **ARGIA,** la madre, i fratelli e le sorelle che, a nome pure di tutti gli altri parenti, partecipano l'immatura ed irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amato estinto seguiranno venerdì 26 corrente, ad ore 14.30, movendo il convoglio dalla casa N. 15 di via S. Lazzaro.

Trieste, 25 gennaio 1923.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41

Acquisti privati d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

ATTENZIONE! Compro mobili sia comuni che lussuosi nonchè singoli pezzi macchine da cucire, terraglie, porcellane, vestiti, stivali usati, pagando prezzi massimi. Rivolgersi via Beccherie 5, negozio. 107761 N

IMPASTATRICE a machina cercasi. Telefono 493. 24489 N

MOTORE Diesel 60-70 HP in buono stato cercasi. Offerte Piccolo sub «Motore Diesel». 000 N

MOTORE a nafta 3-4 cavalli, ottimo stato, cerco. Offerte con prezzo al Piccolo sub «Motore». 24319 N

PELLE tigre o leopardo, uso tappeto, acquisterebbesi occasione. Offerte sub «Tappeto» al Piccolo. 8421 N

PELLICCIA compero; indicare pelo, prezzo. Offerte «Montagna» al Piccolo. 29325 N

PIANINO o mezza coda comprasi. Offerte con prezzo al Piccolo sub «Tosca». 24507 N

PIANINO oppure pianoforti acquistansi. Via XXX Ottobre 8. 26034 N

PIANINO moderno nero acquistasi cassapronta. Indicare prezzo sub «Viaggiatore» Piccolo. 24269 N

PIANINO, pianoforte conveniente acquista sartoria Kattnig, Piazza Borsa 8, III. 10338 N

PIANINO cercasi occasione, ottimo stato. Offerte «Solo pianino» Piccolo. 24161 N

SCRIVANIA e libreria in buono stato acquisterebbesi. Offerte «Urgente» Piccolo. 24247 N

SEDIE uguali in legno curvato, 24, tinta scura si acquistano. Offerte sub «Cambiamento» Piccolo. 26314 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. CORONE acquisto prezzi altissimi, nessun altro paga. Pondares 6, 1. 12736 O

A. A lire 10 oro fino, argento, orologi, acquisto. Solitario 16, I, oreficeria. 560 O

A. ARGENTERIA, brillanti, oro fino lire 10, corone, dentiere, acquista Licher. Lazzaro 11-I. 2250 O

A. ARGENTO, brillanti, oro platino paga prezzi altissimi soltanto oreficeria Buda, Corso Garibaldi 35. 393 O

A. CORONE, fiorini argento, oro, gioie, prezzi più alti di tutti, oreficeria Urlini, Ponte della Fabbra. 26256 O

A. CORONE, fiorini, oro, perle, coralli, platino, dentiere, pago alti prezzi. Belleli, Madonnina 10 primo. 23571 O

A. GRANDE occasione! Modelli per ballo e sera, da lire 180. Hoppenfeld, via Galleria 5, porta 9. 23611 O

A. MODELLI: Jumpers in seta e lana, golfs, vestiti. Occasione. Via Molingrande 34, IV, destra. 26585 O

A. OCCASIONE favorevole, vendonsi calzature, pagamento rateale. Via Valdirivo 22. 25420 O

A. ORO, brillanti, argento, rottami qualsiasi compero pagando più di tutti. Oreficeria Povli. Via Mazzini 46. 342 O

BOTTIGLIE vuote, damigiane, fiaschi, compero e vendo. Coen. Via Pane 2, telefono 1154. 1776 O

CANI 15, razze speciali purissime. Chiedere catalogo, Molnar, Allevatore, Torino. 5102 O

CAPPELLI da maschera. Salone Zanier, Corso Garibaldi 11. 26962 O

CAVALLO con Steyerwagen offro per qualsiasi lavoro, 5 lire all'ora. Offerte «24» Piccolo. 26952 O

CIMOSSA per porte e finestre (non lasciano passare il freddo) centesimi 60 il metro. Propria produzione; sconto ai rivenditori. Negozio Mitis, via S. Lazzaro 11. 24017 O

CUCINA completa ultimo modello, marmi, laccata bianco, lavorazione garantita, vende falegname. Chiozza 59. 26598 O

CUCINA bellissimo modello, marmi, laccata bianco, lavorazione garantita. Assumonsi ordinazioni. Chiozza 59, venerdì. 26600 O

LEGNA da ardere, tondelli pino q.li 2000 vendo lire 9.50 f.co vagone. Trieste, casella postale 437. 26484 O

LIMATRICE, macchine lavorazione lamiera cercansi occasione. Offrire dettagliando, casella postale 29, Mestre. 5103 O

MATERASSI lanetta con traliccio satinato lire 100, surrogano con vantaggio i costosi materassi di lana. Negozio Mitis, via S. Lazzaro 11. 24017 O

MERCI di stock, qualsiasi genere, acquistansi. Offerte «Merce» Piccolo. 26760 O

MILLE mensili può guadagnare chiunque senza capitali, continuando proprie occupazioni. Scrivere: Boite 67 Nice (France). 5093 O

MOTORI marini Volpi benzina, petrolio, visibili funzionanti. Svem, Coroneo 31. 26356 O

PARRUCCHE noleggia parrucchiere. Battisti 10. 23939 O

PARTITA scrivanie (pulti) tipo americano, legno quercia naturale vendonsi occasione. Indirizzare sub «America» Piccolo. 26308 O

POLLAME padovano all'ingrosso e minuto, uova, servizio a domicilio. Piazzetta Belvedere 1. 27068 O

PRESERVATIVI infrangibili «Sanitas» assolutamente garantiti. Rifiutate imitazioni. Unicamente: Steindler, XX Settembre 12, filiale: Sebastiano 6. 25098 O

PRESERVATIVI ambo sessi. Novità igieniche. Nuovissimo catalogo illustrato gratis. Canetti, Napoli, Medina 45. 5045 O

PRINCESSES maglia lana vendo prezzi occasione. Benedetti, Carducci 12, III. 24207 O

PULITURA a secco, tintoria, lavatura vestiti stoffe da mobili ecc. A. Boegan. Ginnastica 9. 2762 O

STRACCI, cartavecchia, ferro, metalli compro prezzi alti. Solitario 14. 23359 O

2000 pacchettini carta sigarette (Abadie, Olischauer), 300 tubetti Kitt vendonsi occasione. Vicolo d. Ville n. 4, IV. 26556 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— P

ATTENTI! Cerco ditta primaria in legnami e mobili in rappresentanza per legname stiriano e doghe di Slavonia. Spett. offerte sub «Rappresentante» Caffè Europa, Celje, Jugoslavia. 26344 P

CASA di Credito G. Lippi e C. Udine, via Rivis 8, cerca viaggiatori per trattare vendita a rate e contanti, stoffe, telerie, quadri, sete, specchi, mobili, articoli casalinghi, biciclette ecc. Elevata provvigione e stipendio. 5106 P

GIOVANE, ramo manifatture, cercasi quale piazzista. Offerte dettagliate, referenze sub «Casa rappresentanze» Piccolo. 26976 P

PIAZZISTI, agenti prodotti chimici, vetrerie scientifiche cercansi. Offerte cassetta 1151 V. Unione Pubblicità, Como. 5104 P

PIAZZISTA ben introdotto, disposto anche visitare clientela privata, offresi. Alberti Pietro, via Settefontane 42, liquoreria. 26736 P

RAPPRESENTANTI ogni comune, stipendio fortissimo, altri utili, nonchè biglietto abbonamento; cercansi. Società «Irpinia», Montesarchio. 5054 P

RICHIEDESI da primaria ditta spedizioni abile attivo propagandista viaggiatore capace acquisizioni Austria, Jugoslavia, Czeco-Slovacchia, conoscitore tariffe relative. Inutile offrirsi se non completamente idoneo. Offerte con condizioni e curriculum vitae sub «Indipendente» al Piccolo. 26910 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

Camion Nesseldorf vendesi causa partenza, prezzo da convenirsi. Pubblicità Molesini, Gorizia. 404 Q

Dopo breve malattia, spirava mercoledì 24 corrente, lontano dai suoi cari, a Brindisi

Giuseppe Bross

primo dispensiere del Lloyd Triestino

La moglie **VALERIA nata SAVIO** e il figlio **GUIDO** ne danno il triste annuncio ai parenti e ai conoscenti.

Trieste, 26 gennaio 1923.

Dopo lunga, penosa malattia, munito di tutti i conforti religiosi, spirava serenamente questa notte

ANDREA OGRIN

d'anni 60, r. sottoimpiegato postale

La desolata consorte **MARIA,** le figlie **MARIA, ANGELA mar. FARAONE, ANNA mar. FRANTZ** (assente) e **CARMEN,** unitamente ai generi ed ai nipoti, ne danno il triste annunzio agli altri parenti, amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo domani venerdì, ad ore 15, partendo dalla casa N. 23 di via Felice Venezian. Trieste, 25 gennaio 1923.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, commosse, ringraziano vivamente tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero onorare la memoria del loro indimenticabile

CARLO

Uno speciale grazie vada alla Rappresentanza dello Stabilimento Tecnico Triestino, ai colleghi e agli addetti dei cinematografi «Famigliare» e «Popolo». Gratitudine perenne serberanno per l'esimio medico curante **dott. Ermanno Tempesta** che con le sue cure assidue e disinteressate cercò di lenire le lunghe sofferenze del caro Estinto.

Trieste, 25 gennaio 1923. **ANNA ved. SILLA e famiglie congiunte**

Anna Crisman

si spense serenamente, dopo lunghe sofferenze, lasciando il dolente consorte **GIOVANNI,** il figlio adottivo **FRANCESCO GASPERINI,** i fratelli, gli zii e le zie che partecipano la grave perdita agli amici e conoscenti.

I funerali della cara estinta seguiranno venerdì 26 corrente, ad ore 14, partendo il convoglio dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena alla chiesa di S. Giacomo.

Trieste, 24 gennaio 1923.

Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse per le molteplici attestazioni di stima e di affetto tributate al loro indimenticabile

ing. Domenico Carminati

ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che vollero in varie guise rendere omaggio alla sua memoria. Un grazie speciale al medico curante **dott. Giuliano Jurcev** che con amorose cure cercò di lenire le sofferenze del caro estinto.

Famiglie:

CARMINATI, ROZAY, PREDOLINI e RADOVANI

CARROZZERIA Scocca torpedo nuova completa con accessori Ceirano vendesi occasione. Conti-Corsini-Zanon, Carlo Stuparich 4. 24109 Q

ITALA biblocco 18-24, ballon tappezzata, verniciata nuovo, vendesi vera occasione. Indirizzo Piccolo. 26192 Q

MOTORI marini Volpi, benzina, petrolio, visibili funzionanti. Svem, Coroneo 31. 26356 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

AFFARONE. Officina fabbro meccanico vendesi buon prezzo. Ferriera 5, trattoria. 24786 R

ATRIO con decreto, posizione centralissima, cedo in consegna. Indirizzo Piccolo. 26868 R

BAR Buffet centrico vendesi causa altra occupazione. Indirizzo Piccolo. 24007 R

BAR centralissimo, elegantemente arredato, assicurato avvenire, vendesi urgentemente. Indirizzo Piccolo. 27060 R

BOTTEGHINO vendesi buone condizioni adatto anche per calzolaio. Indirizzo Piccolo. 23877 R

BOTTEGA frutta, erbaggi, con decreto, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 26984 R

BUFFET buonissima posizione vendesi, affittasi, condizioni favorevoli. Indirizzo al Piccolo. 24376 R

CAPITALE 25-30.000 assicurato, guadagno garantito 20 per cento, cercasi. Offerte «Capitale» Piccolo 26658 R

CAPITALE disponibile per intavolazioni e qualunque affare commerciale assicurato. Indirizzo Piccolo. 26672 R

CAPITALISTI. Commerciante germanico, giovane, intelligente, attivo, disponendo di ottime relazioni anche in Jugoslavia, cerca valuta italiana contro partecipazione utile. Offerte «Chiffre valuta italiana» Piccolo. 24221 R

CARTOLERIA avviatissima, posizione centrica, vendesi. San Michele n. 37. 24407 R

CEDESI in conduzione consociale avviata azienda accreditata con giro d'affari assicurato, vasta clientela. Richieste sub «Affarissimo» Piccolo. 26874 R

CINEMATOGRAFO vendesi causa malattia: buona rendita. Offerte «Cinema» Piccolo. 26416 R

CON 20-25.000 desidererei associarmi industria, commercio. Offerte «A. Z.» al Piccolo. 26856 R

DISPONGO da 5 a 10 mila per commercio lucroso, collaborando, assicurato. Offerte «Serietà 33» Piccolo. 26738 R

IMPIANTO fonderia avviata vendesi. Offerte «Fonderia» Piccolo. 26508 R

LABORATORIO di fabbro maniscalco vendesi causa partenza. Rivolgersi Giorgio Vasari 12, barbiere. 24259 R

LATTERIA frutta, erbaggi vendesi, altri impegni, 4000. Luzzatto, Istituto 3. 26694 R

LATTERIA vendesi causa mortalità improvvisa. Informazioni via Ferriera 45. 26704 R

LATTERIA-caffè due ambienti adattabile alloggio, vendesi 2500. Commerciale 342. 26244 R

LATTERIA, centrica, ricco inventario, affitto pagato tutto agosto, cedesi causa partenza, 4000, trattabili. Scarpa, Vasari 14. 27026 R

LIQUORERIA con caffè, buon incasso, minime spese, vendesi. Indirizzo Piccolo. 26266 R

LIQUORERIA, avvenire florido, affittasi buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 24179 R

LOCALE grande, angolo, centralissima posizione, cedesi occasione. Luzzatto, Istituto 3. 26694 R

MAGAZZINO vasto cedesi con ufficio. Indirizzo Piccolo. 27052 R

MAGAZZINO vini, alimentari, liquori, cedesi causa malattia. Scrivere casella postale 4, Gorizia. 10291 R

MAGAZZINO grande, fornito di carbone, legna, con propri mezzi trasporto, cedesi causa malattia. Indirizzo al Piccolo. 26550 R

MAGAZZINO carboni avviatissimo cedesi oppure consegna. Indirizzo al Piccolo. 24113 R

MECCANICA officina piccola, tornio, trapano, morsa, banco, ordigni, cedesi. Fidora, via Milano 2, dalle 11-13. 26942 R

MUTUASI denaro verso pegno, massima segretezza. Indirizzo al Piccolo. 24427 R

NEGOZIETTO d'angolo arredato con tre vetrine vendesi. Indirizzo Piccolo. 26816 R

NEGOZIO barbiere vendesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 26936 R

NEGOZIO commestibili arredato, annesso quartierino cedesi 3500, trattabili, causa partenza. Scarpa, Vasari 14. 27026 R

NEGOZIO via San Nicolò cedesi con o senza merce. Rivolgersi via Procureria 6, I, porta 10, tel. 37-99. 24517 R

NEGOZIO a volto, completo, vicino stazione meridionale, vendesi. Rivolgersi: Piazza Oberdan 5, latteria. 680 R

NEGOZIO con arredamento, scrittoio e magazzino cedesi con quartiere ammobiliato, due stanze, due camerette e cucina. Offerte «Buon prezzo» Piccolo. 26554 R

Giovanni Kovacich

addetto comunale

dopo brevi sofferenze, spirò ieri a sera, munito dei conforti religiosi.

Gli addolorati figli **GIOVANNI** e **RODOLFO,** la figlia **TERESA mar. SUBAN,** le nuore, il genero ed i nipoti partecipano tale perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno venerdì 26 corrente, ad ore 16, dalla casa N. 478 di Barcola-Bovedo.

Trieste, 25 gennaio 1923.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle buone persone che in varie guise vollero onorare la memoria della nostra adorata

Mamma

porgiamo i più sentiti ringraziamenti.

Un grazie speciale e cordiale vada all'esimio **dott. Lamberto Gladulich** che per due anni con assidue, amorevoli e disinteressate cure, escogitò ogni mezzo per lenire le inaudite sofferenze della cara Estinta.

Trieste, 24 gennaio 1923.

Famiglie SOSSICH

NEGOZIO due fori, Corso, vendesi 25.000 occasione. Palma, Caffè S. Giusto. 26832 R

NEGOZIO calzature, lavoratorio completo, annesso quartierino, cedesi 5000. Scarpa, Vasari 14. 27026 R

OCCASIONE. Negozio posizione centrica vendesi. Indirizzo: Viale XX Settembre, porta 10. 8446 R

OFFICINA fabbro vendesi causa partenza prezzo mitissimo. Indirizzo al Piccolo. 24197 R

PENSIONE avviatissima, posizione centrica, primo piano, illuminazione elettrica, vendesi causa malattia. Indirizzo Piccolo. 24437 R

PENSIONISTI, commercianti, ottime relazioni nell'estero, cerca capitali fino lire 10000, contro partecipazione utile. Offerte «Socio» Piccolo. 29233 R

ROULETTE. Disponendo capitali cerco persona proporsi buon sistema. Patritti, Piazza Vittorio 2, Torino. 5101 R

SALA ballo bene avviata vendesi. Cavallati, Caffè S. Giusto, 11-12. 24547 R

SALONE barbiere avviatissimo 8000 trattabili, vendesi causa partenza. Gatteri 22. 25710 R

SALUMERIA, botteghe, latterie, magazzini vendo per occasione. Informazioni Bar Venezia, Carducci 9. 24515 R

SIGNORA disposta a trattare o avere in consegna spaccio tabacchi. Offerte «Appalto» Piccolo. 24339 R

SOCIA cassiera per cartoleria, giocattoli, chincaglie, 3.000 assicurate cerco. Indirizzo Piccolo. 27040 R

SOCIO versatissimo, splendide referenze, entrerebbe azienda fiorente. Offerte «50.000» Piccolo. 24461 R

SPACCIO vini con formativa vendesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 26046 R

1000 lire cerco buon interesse e pegno preziosi. Offerte «Garanzia» al Piccolo. 24099 R

SPACCIO vini avviato cedesi senza licenza, vicinanze caserme Rozzol. Indirizzo al Piccolo. 24381 R

TETTOIA, 2 magazzini piccoli, paraggi stazione centrale, adatti qualsiasi uso, cedo prezzo mite, senza buon'uscita. Indirizzo Piccolo. 26994 R

TRATTORIA centro vendo causa partenza, forte lavoro, occasione. Bar Venezia, Carducci 9. 24525 R

TRATTORIA antichissima compreso quartiere cedesi causa malattia. Indirizzo Piccolo. 24369 R

20.000 prima ipoteca cercansi. Offerte al Piccolo sub «20.000». 26950 R

70.000 disponibili per intavolazione città 7 per cento. Gerin, Santa Caterina 9. 24233 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA città acquisterebbesi; esclusi mediatori. Offerte «Mario» Piccolo. 26720 S

FIUME: Cedesi fondo completo arredamento, posizione centrica, adatto per qualsiasi genere, nonchè calzature. Indirizzo al Piccolo. 25562 S

SCAMBIO con casetta, orto, pagando differenza contanti oppure vendo, negozio avviato, buona posizione città. Indirizzo Piccolo. 24365 S

VILLETTA Roiano, quattro locali, confort, orto, panorama, vendesi pronta entrata. Brainich, Galvani 1. 24301 S

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A. A. ALLA sala Fenice sabato, domenica grandi veglioni mascherati con premiazione. 24810 U

A rate di lire 10 mensili partita stivali lacca da uomo, occasione per balli. A Zitelmann, Piazza S. Giovanni n. 3. 24487 U

ARRIVATI cappelli seta modelli recentissimi per l'entrante stagione. Colossale assortimento guarnizioni. Stabilimento riformazioni: già arrivato 300 forme per riformazioni cappelli paglia. Gran Salone Francescato, via Pesce 4, telefono 35-20. Primo premio all'Esposizione delle Piccole Industrie. 420 U

COSTUMI maschera noleggiansi. Fontana 4, porta 5, dirimpetto Fabio Severo 6. 24405 U

COSTUMI pierrot, domino, noleggiansi. S. Sebastiano 6, I. 8498 U

IMPERMEABILI gomma si riparano, tingono, rimodernano, confezionano ecc. Autorizzato stabilimento, Corso 39, I, telefono 34-83. 22357 U

LEVATRICE riceve 13-16, accoglie gestanti amorevoli cure, segretezza. Corso Garibaldi 23. 24497 U

MASCHERE, grandioso assortimento domino, costumi ultima novità. Toro 12, I. 26928 U

MASCHERE noleggiansi bellissimi domino, costumi nuovi. Alfieri 9, porta 6. 27070 U

TOMBA di famiglia in comune offresi. Indirizzo al Piccolo. 26946 U

VETRINETTE due in centro, per fotografo o altra reclame. Indirizzo Piccolo. 24486 U